Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 578 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 69.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.350) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA NAZIONALE 21 MAG 1976

UN NUOVO INTERVENTO MALGRADO I RIPETUTI E RECISI RIFIUTI

BERLINGUER SI RIPROPONE COME PARTNER DI GOVERNO

Il segretario del PCI insiste nelle sue avances per la «maxicoalizione» dopo le elezioni del 20 giugno, cercando nel contempo di ribaltare gli attuali rapporti di forza con la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Impegnata la DC ancora nella complessa definizione delle proprie liste elettorali, sono i comunisti — che hanno avuto minori difficoltà nella preparazione delle liste per la struttura monolitica e verticistica del partito — a dare per primi fiato alle trombe della campagna elettorale cogliendo ogni occasione per lanciare, illustrare e motivare la loro proposta di «maxicoalizione» e cioè di un governo d'emergenza postelettorale comprendente tutte le forze dell'arco costituzionale.

L'iniziativa, in un partito in cui non sono accettate fughe in avanti, iniziative intempestive o non coordinate da parte di alcuno dei suoi iscritti e aderenti, è stata presa la scorsa settimana dal segretario Berlinguer nella nota relazione al comitato centrale, rilanciata nel documento elettorale reso noto ieri, spiegata minuziosamente sulle colonne dell'«Unità» e degli altri giornali filocomunisti come soluzione indispensabile per la salvezza dell'Italia, riproposta oggi dallo stesso Berlinguer che si è preoccupato anche di replicare alle critiche mosse finora dalle altre forze politiche alla strategia comunista.

Per ora i democristiani si sono limitati a rispondere con gli editoriali del «Popolo», con qualche discorso di esponenti di secondo piano, ma «lo stato maggiore» della DC non è ancora massicciamente sceso in campo sia perché impegnato nella soluzione dei problemi interni, sia perché — stando ad alcune voci ed ipotesi — sarebbe questa una tattica condivisa da larghi settori dello staff dirigenziale della DC: si mirerebbe, cioè ad offrire il meno possibile bersagli alle bordate che per divergenti motivi i comunisti e gli altri partiti sparano nei confronti della Democrazia cristiana.

Non solo il PCI, infatti, spara a zero contro al DC — individuando in essa il principale avversario da battere o, comunque, da ridimensionare per l'auspicata «operazione scavalco» (cioè per strapparle la maggioranza relativa) anche se resta la stessa DC il principale interlocutore dei comunisti sia per il governo di «maxicoalizione», sia, in una prospettiva di più ampio respiro, per il «compromesso storico» — ma anche gli altri partiti indirizzano i loro strali contro i democristiani temendo che la trasformazione di questa decisiva consultazione elettorale in una sorta di referendum «o DC o PCI» sia micidiale per tutte le forze politiche intermedie.

Comunque è fin troppo evidente che, pur senza nulla togliere al peso che hanno le rappresentative politiche minori nell'assicurare con il pluralismo un'autentica democrazia, sono la DC e il PCI i protagonisti diretti dello scontro poiché anche un non macroscopico spostamento di consensi tale da ribaltare l'attuale margine percentuale esistente tra i due partiti, renderebbe il PCI il partito di maggioranza relativa con tutte le conseguenze che ne deriverebbero per il quadro politico generale.

In questa luce si può capire meglio il motivo della strategia comunista: non preoccupare l'elettorato sostenendo che un'affermazione del PCI tale da porlo come partito di maggioranza relativa porterebbe solo al governo di «maxicoalizione», «un governo — come ha sottolineato oggi Berlinguer — di ampia collaborazione e solidarietà popolare e nazionale rispondente all'impellente esigenza del momento». Il segretario del PCI si è anche preoccupato di non apparire, di fronte al suo elettorato, in contraddizione con quanto i dirigenti di Via delle Botteghe Oscure vanno dicendo ormai da anni e cioè quell'esigenza di incontro tra le grandi forze popolari comuniste, socialiste e cattoliche che è l'essenza del «compromesso storico».

Per Berlinguer la proposta di «governo d'emergenza» non contraddice «la scelta strategica del compromesso storico»; ne è solo un adeguamento alle esigenze contingenti del Paese. Berlinguer, quindi, è andato avanti sulla sua strada senza tenere in minimo conto il netto rifiuto opposto finora dalla DC sia al «compromesso», sia al «governo d'emergenza» e dell'altrettanto esplicito «no» che a questa seconda ipotesi hanno finora opposto repubblicani, socialdemocratici e liberali.

Dopo aver affermato che «un governo unitario diverso da quelli che si sono succeduti da oltre un trentennio, non può non comprendere il PCI», Berlinguer, rispondendo polemicamente a coloro che hanno giudicato la proposta comunista «come un ennesimo machiavello» per conquistare poltrone ministeriali, ha detto: «Il PCI non è una clientela che aspetta il suo turno». Ed ha aggiunto: «Si crede davvero che possa allettarci, in un momento come questo, di assumere dirette responsabilità di governo? Se dovessimo regolarci sulla base della più chiusa e miope convenienza di partito, e addirittura personale, sarebbe certo da preferire, senza esitazioni, rimanere all'opposizione e lasciare agli altri partiti il compito di tentare di portare l'Italia fuori dalla crisi pesante che la travaglia».

E qui il leader del PCI sottolineato che «gli altri partiti, da soli, non ce la fanno e portano direttamente il Paese al precipizio», ha detto: «Questa è la sola, vera ragione che ci muove a proporre la nostra partecipazione ad un governo unitario. E' la preoccupazione che siano colpiti e compromessi gli interessi vitali del Paese, che i lavoratori siano schiacciati dall'aggravarsi della crisi economica, che la democrazia italiana — questo bene superiore ad ogni altro, irrinunciabile — corre il rischio di deperire e di spegnersi, che l'Italia sia ulteriormente emarginata dall'Europa».



Telefoto Ansa
Roma — Berlinguer pronuncia il suo discorso al Palazzo dei Congressi per l'apertura della campagna elettorale del PCI

Berlinguer ha avuto toni aspri nei confronti della DC. «La DC — ha detto — non sa proporre altre soluzioni oltre a quelle che ci hanno portato all'attuale dissesto, soluzioni che mantengono la divisione delle forze popolari e democratiche e che quindi, di per sé, sono l'opposto di ciò di cui il Paese ha bisogno: la solidarietà e l'unità, almeno per il periodo che servirà per uscire dalla grave stretta attuale». Il segretario comunista ha qui accusato la DC di aver «paura del nuovo e dell'unità perché teme di perdere la sua posizione di predominio».

Le repliche a Berlinguer, naturalmente, non si sono fatte attendere. Il vice segretario democristiano, Attilio Ruffini, ha detto che «con formule più o meno suggestive, il PCI ripropone sempre la stessa strategia, quella di un inserimento nell'area di governo. La DC — ha aggiunto Ruffini — è ferma e concorde nel rifiutare queste ipotesi per considerazioni di ordine internazionale, ma soprattutto per una ben diversa concezione del pluralismo sociale ed economico, rispetto a quella totalizzante del PCI». Ruffini ha detto ancora che «il PCI ha una sola possibilità di andare al potere, quella di ottenere la maggioranza e in tal caso la DC non esiterebbe a collocarsi all'opposizione». Un altro esponente democristiano, l'on. Arnaud, ha detto che «una maggioranza di sinistra egemonizzata dal PCI, lungi dal risolvere i problemi del Paese, aggraverebbe la crisi economica e sociale in misura irrimediabile, isolando dal tutto l'Italia dal resto del mondo democratico». Arnaud ha soggiunto che la soluzione politica del «dopo elezioni» dovrà coinvolgere i socialisti ed altre forze intermedie in un rinnovato patto democratico.

Anche il leader repubblicano La Malfa si è soffermato sulla proposta del PCI. Rilevando che «essa è politicamente diversa da quella avanzata prima dello scioglimento delle Camere dal PRI». I repubblicani, infatti, come si ricorderà, avevano proposto un patto di emergenza tra i partiti costituzionali per la soluzione dei problemi economici. La Malfa ha

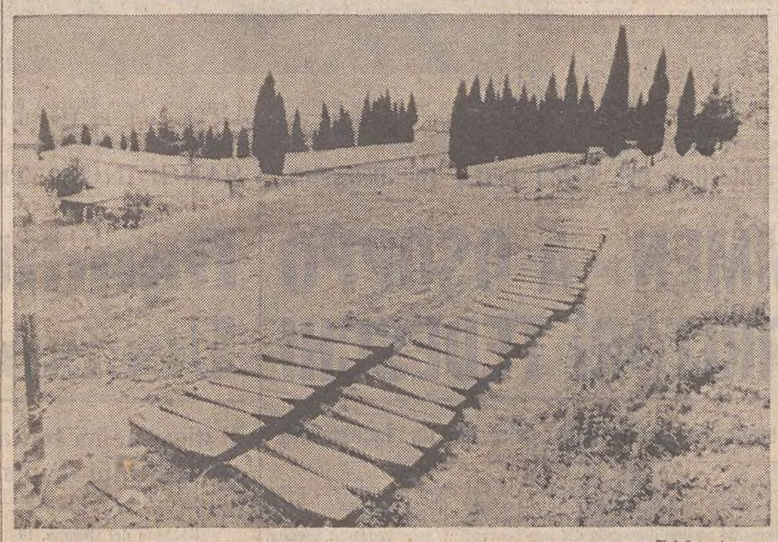
Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

REALISTICO INCONTRO FRA IL MINISTRO COSSIGA E I RAPPRESENTANTI DEI TERREMOTATI

Subito i fondi ai sindaci

Da oggi la distribuzione senza pastoie burocratiche di una fetta dei 10 miliardi messi a disposizione per sopperire ai primi bisogni - Dissensi sulla fase pre-ricostruzione: tende, baracche, roulottes case prefabbricate o requisizione di alberghi? - Si svolgeranno regolarmente le elezioni il 20 giugno



Telefoto Ansa
Gemona — Bare vuote allineate nel cimitero della cittadina pressoché distrutta dal terremoto. Qui i morti sono ben più di 300, ma nessuno ancora sa quanti siano i dispersi

«Inventare» case

Udine, 16

Il calvario delle genti friulane non si esaurirà in tempi brevi. Quella che finora era soltanto una sensazione, per la prima volta ha assunto contorni precisi — e naturalmente più angosciosi — la scorsa notte, nel corso di un incontro che tutti gli oltre 50 sindaci dei paesi sconvolti dal terremoto, hanno avuto con il ministro dell'interno Cossiga, il commissario straordinario Zamberletti, il presidente della Regione Comelli, e i vertici dei vari settori della complessa organizzazione dei soccorsi. Quest'incontro (nell'aula consiliare del palazzo della provincia di Udine) è andato avanti fino a tarda ora; e, per ore e ore, hanno parlato a turno tutti quei sindaci che, da dieci giorni e dieci notti, assieme alla popolazione ch'è rimasta e con la generosa solidarietà di chi è venuto da fuori, vanno raccogliendo e seppellendo i loro morti, contano le ferite e tentano di guardare nel buio spaventoso che è loro davanti.

E' stato, certo, un incontro salutare, e soprattutto necessario, per consentire di sgomberare il terreno dal pericolo (non nuovo) degli impacci burocratici, per capire che cosa lo Stato ha intenzione di fare, e per sapere ciò che lo Stato chiede alle popolazioni del Friuli. Alla fine di questa riunione sono venute così in luce tutta una serie di decisioni, alcune di carattere prettamente politico, altre di natura logistica, suggerite o imposte proprio nel corso di questo — per certi aspetti impietoso — confronto.

Le decisioni politiche riguardano soprattutto il problema delle elezioni del 20 giugno prossimo, che si terranno «regolarmente» anche in questa martoriata terra del Friuli, come nel resto d'Italia. In quel «regolarmente» non dev'esserci nulla di eufemistico, a sentire gli esperti; ma, implicitamente, si è voluta dare, con tale decisione (che è stata annunciata in forma ufficiale dal ministro Cossiga), anche una risposta politica a chi — come l'«MF», il «Movimento Friuli» — nei giorni scorsi, in una cornice di esasperato autonomismo, aveva preso posizione per sottolineare la necessità di un rinvio del confronto elettorale.

Altra decisione (di non poco conto, soprattutto per le implicazioni psicologiche che inevitabilmente è destinata a produrre sulle popolazioni terremotate) è stata quella riguardante le tendopoli: il diluvio di due notti or sono ha smorzato molti degli entusiasmi (Cossiga ha parlato di «lodevole pionierismo») che volevano — con la «soluzione tende», al posto delle baraccopoli di triste memoria — istituzionalizzare la provvisorietà di una situazione che provvisoria certo non può essere. La «via» per la ricostruzione — che non è solo «friulana», come ha avvertito il presidente della Regione Comelli («Noi non vogliamo farci passare per i più bravi di tutti; certo, ci rimboccheremo le maniche, ma abbiamo bisogno di tutti») — sarà necessariamente lunga e difficile; ed è appunto per questo che non potrà passare attraverso una soluzione d'emergenza, come quella offerta dalle tende, per evitare ragioni che Cossiga ha riassunto come umanitarie, civili e sanitarie.

(E già si delinea un'accesa disputa tra chi vorrebbe requisire gli alberghi delle vicine località balneari, come Lignano, e chi si dice nettamente contrario a questa soluzione, che darebbe un gravissimo colpo all'economia della regione. La requisizione, dice la parte favorevole, avverrebbe a fine estate; dalla parte opposta si ribatte che non sarebbe poi possibile trasferire nuovamente i terremotati, alla ripresa della stagione turistica del prossimo anno, e che, comunque, i danni causati agli alberghi sarebbero inevitabilmente ingenti: e si propone la soluzione delle baracche e delle roulottes, soluzione che però non trova eccessivi favori).

Infine, si è convenuto che, dei dieci miliardi messi a disposizione dal ministero dell'interno nell'immediatezza della tragedia, per sopperire alle prime necessità, una prima grossa fetta verrà assegnata direttamente ai sindaci, senza alcuna pastoia burocratica, entro la giornata di domani: lo ha deciso il ministro Cossiga, dopo che alcuni sindaci erano venuti raccontando le loro personali, dolorose esperienze, quasi con la rabbia di trovarsi nell'impossibilità d'intervenire adeguatamente.

Ma veniamo alla cronaca di questo incontro. Ha cominciato Cossiga, informando che le elezioni si terranno anche in Friuli: «E' necessario stabilire condizioni di regolarità amministrativa — ha detto il ministro — perché i comuni possano riprendere a funzionare nel minor tempo possibile, come centri vitali dell'intera comunità». Cossiga ha quindi spiegato che gli amministratori locali verranno quanto prima messi in condizione di assegnare contributi ai capifamiglia, per ogni singola perdita umana subita all'interno del nucleo familiare; che una massa di interventi sarà attribuita

M. I.

Continua in 2.a pagina

DOMENICA IN FRIULI: FINALMENTE UN PO' DI TEMPO PER PIANGERE

Nelle tende la parvenza di tanti focolari distrutti

E' in atto un grande sforzo per ricreare condizioni di vita «normali» e assicurare ogni necessario comfort ai terremotati - Ma il futuro incombe e suscita apprensione

DAL NOSTRO INVIATO
Gemona, 16

«La messa è finita, il nostro sacrificio continua». Con queste parole il sacerdote ha concluso la celebrazione del rito domenicale, all'aperto, nel centro di una delle tendopoli di Gemona; più o meno alla stessa ora, fra tanta devozione e altrettanta commozione, si è spezzato il pane su innumerevoli altarini improvvisati in tutte le tendopoli in cui è frazionato questo nostro Friuli, così angosciosamente assurto agli onori della cronaca dieci giorni fa.

La scorsa settimana nessuno si accorse della domenica: troppo recente la catastrofe, troppo grande la preoccupazione di cercare fra le macerie un alito di vita, troppo ingarbugliato, nella gara di solidarietà, l'avvio della sopravvivenza. A dieci giorni di distanza, invece, la domenica ha ripreso una sua funzione, ha segnato una pausa, un momento di incontro, di bilanci.

C'era il sole sulle tendopoli, caldo e riposante, a invitare i quasi centomila ospiti a fermarsi per un momento. Così, dopo dieci giorni, queste sventurate genti hanno avuto il tempo di piangere, di piangere tutti insieme, lacrime di dolore, non di rabbia, lacrime per i loro morti, i loro paesi, la loro terra. E' stato un attimo, non di debolezza ma di umanità, un attimo di commozione davanti al pane spezzato e distribuito ai superstiti mentre qualcuno leggeva i nomi di quelli che se ne sono andati per sempre.

E' stata la prima volta — ci ha detto un giovane prete di Osoppo — che i friulani hanno pianto, ne avevano bisogno. E' cominciata così la domenica nelle tendopoli friulane, quelle piccole o grandi comunità di rassegnazione e dolore sorte tutto attorno ai perimetri della distruzione. E' cominciata, per molti, con l'abito buono, la camicia stirata, il cappello della festa. Si è dedicato più tempo del solito alla cura personale, indugiando nei bagni campali, soffermandosi davanti allo specchio con il pettine in mano. Si respirava, dopo tanta angoscia, un'aria di festa, senza troppi clamori, eppure di una certa serenità.

Il centro della tendopoli è divenuto la piazza del paese, un tavolino smontabile ricoperto da una tovaglia bianca, e in certi casi, sotto una tenda un po' diversa dalle altre, il duomo. Come ogni domenica, da sempre, appuntamento lì con il buon Dio, con i compaesani. E si è cantato, davanti all'altare, non come alla «messa grande», ma neanche come alla messa da requiem; si è cantato sottovoce, sommessamente ma a testa alta. Le note di «Stelutis alpinis» si sono levate dalla tendopoli di Osoppo, quasi a salutare tutti i fratelli in sofferenza, sorvolando la landa distrutta, per attirare l'attenzione del Signore, a ricordargli le mille vittime. Il prete ha dato l'assoluzione a tutti, e poi ha distribuito la comunione a centinaia e centinaia di persone («Hanno chiesto tutti il corpo di Cristo»); volevano dare un senso religioso alla catastrofe per ritrovare nuova forza, nuove energie nel rinnovato atto di fede.

E cos'è, se non un atto di fede, l'unirsi in matrimonio, rispettando una data decisa da tempo, mantenendo un impegno che il terremoto più tremendo non riesce a scuotere? Due nuove famiglie sono nate fra ieri e oggi: a Cornino Nila e Alberto Marcuzzi (19 anni lei, 28 lui), a Oseacco Loretta e Lino Madotto (rispettivamente 23 e 28 anni) si sono scambiati gli anelli. Dietro le spalle macerie e morte, davanti la vita. E tutti si sono stretti attorno a questi giovani, erettisi involontariamente a simboli di un Friuli che ha fretta di concludere l'anno zero.

Fermenti di vita in questi centri eretti per la maggior parte dai militari, organizzati dai militari; ma i soldati presto se ne andranno e la vita, i friulani, dovranno guidarsela da soli. Per il momento in questi campi si stanno ancora allestendo, dopo le infrastrutture di prima necessità — luce, locali igienici ecc. —, le cosiddette comodità: bagni con l'acqua calda, una cucina economica ad ogni tenda, un reparto lavatrici.

Ed ecco il grande sforzo di ricreare pur in un ambiente così anomalo («troppo sociale per noi friulani — ci ha confessato un superstite di Cornino — troppo comunitario per chi come noi ama ritirarsi, quasi nascondersi fra le mura domestiche attorno al fogolar»), quell'atmosfera di vita casalinga così necessaria per avere la forza di andare avanti, per resistere alla tentazione di scappare. Nella tendopoli di Trasaghis, per esempio, e in quella di Cornino si trovano delle grandi tende, inviate dai canadesi, dove si stanno installando locali di ritrovo; ci sarà la televisione, qualche tavolo per la partita a carte. A Trasaghis, inoltre, i militari hanno voluto costruire un forno per il pane: quanto più calore da una fragrante pagnotta che non dagli enormi cesti che ogni giorno arrivano in ogni sito.

Tranne che in qualche campo, gestito più a scopi politico-ideologici che benefici, dove caos e disorganizzazione rischiano di dare il colpo di grazia a gente già tanto provata nel fisico e nel morale, in tutte le altre tendopoli abbiamo trovato funzionalità, pulizia, rispetto reciproco. Fuori di ogni tenda un numero; più sotto, il nome della famiglia; in mezzo, fra le tende, tanti bambini. Hanno ripreso a sorridere, questi bambini, cui la

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

Capitano canadese muore precipitando con un elicottero

Udine, 16

Il primo, grave incidente dall'inizio delle operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli è accaduto questo pomeriggio, poco dopo le 15, nella zona di Trasaghis: un elicottero delle forze armate canadesi è precipitato da una trentina di metri di altezza, e il pilota è deceduto, mentre gli altri due componenti l'equipaggio sono stati ricoverati all'ospedale civile di Udine, uno con riserva di prognosi, l'altro con una previsione di guarigione di 60 giorni.

La vittima è il capitano Roland George McBride, di 42 anni: si trovava ai comandi di un elicottero «Bell 206», in volo di ricognizione geologica nella zona di Trasaghis, quando le pale del rotore si sono impigliate nei fili di una teleferica per il trasporto della legna, determinando la caduta. I due feriti sono il navigatore, sergente maggiore Robert Gregory Abar, di 33 anni, e il maggiore Raymond Henry Massey, di 41.

I tre protagonisti dell'incidente, tutti canadesi, erano in forza al 443.o Squadrone tattico elicotteri delle forze canadesi di stanza in Germania, che prende parte alle operazioni di soccorso alle zone terremotate del Friuli; tutti e tre sono stati estratti ancora in vita dall'elicottero caduto, ma il McBride è giunto ormai cadavere all'ospedale di Udine. *(G. V.)*

Ancora incomplete le liste d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il «tour de force» della direzione nazionale democristiana per la compilazione delle liste dei candidati alle elezioni politiche non si è ancora concluso e tutto fa prevedere che si protrarrà ancora per l'intera giornata di domani. C'è chi afferma che il «vertice» della DC lavorerà sino alle ultime ore disponibili di mercoledì prossimo, 19 maggio, data stabilita come termine per la presentazione delle liste. La direzione d.c. ha cominciato il difficile lavoro di cernita dei nomi ieri l'altro, venerdì.

Il «nodo» più aggrovigliato da sciogliere per i massimi dirigenti del partito dello scudo crociato è quello riguardante la candidatura di Umberto Agnelli nel collegio senatoriale di Pinerolo. La candidatura del più giovane dei fratelli Agnelli, come si sa, è stata duramente osteggiata dal leader della corrente democristiana di «Forze nuove», Donat Cattin. E' stato proposto a Umberto Agnelli di presentarsi in un collegio dell'Abruzzo, ma il dirigente della Fiat ha rifiutato. Donat Cattin ha ribadito la propria contrarietà alla candidatura di Umberto Agnelli in Piemonte e, al momento, non è facile prevedere come la vicenda si concluderà. Non manca, tuttavia, chi prevede, in casa democristiana, che l'«opposizione» di Donat Cattin sarà vinta.

C'è un altro «nodo», anch'esso non facile, per la direzione della DC. Si tratta della designazione del capolista per la circoscrizione Napoli-Caserta. In un primo tempo si era parlato di Antonio Gava, ma il nome del dirigente napoletano della DC era stato contestato in sede locale. Accantonata quindi l'ipotesi di assegnare il posto di capolista al ministro della giustizia Bonifacio (il quale probabilmente figurerà come candidato per il Senato a Piedimonte Matese) per la circoscrizione Napoli - Caserta si fanno ora quattro nomi: Moro, Piccoli, Andreotti e Forlani. Il secondo posto nella lista sarà assegnato, comunque, all'on. Antonio Gava. Per la circoscrizione di Avellino - Benevento - Salerno, capolista sarà il ministro Ciriaco De Mita.

Per quanto riguarda la Toscana, a Firenze sarà capolista Giorgio La Pira (il quale avrà anche un collegio senatoriale); a Pisa-Lucca, l'on. Maria Eletta Martini; ad Arezzo-Grosseto-Siena, il sen. Bartolomei, che sarà anche candidato, ad Arezzo, per palazzo Madama. Assai laboriosa è stata, in seno alla direzione democristiana, la discussione per designare i capilista per la Camera e per l'assegnazione dei collegi senatoriali in Lombardia. Per la Camera, capolista a Milano sarà l'on. Vittorino Colombo; a Como, il sen. Martinelli; nella circoscrizione Mantova-Cremona, l'on. Zanibelli.

Il «vertice» della DC è quindi passato alla compilazione delle liste per l'Emilia-Romagna. L'esame dei nomi si è protratto sino a tarda notte.

I socialdemocratici hanno quasi del tutto completato il lavoro di cernita dei nomi. Mario Tanassi sarà capolista a Roma. «Ciò — precisa un comunicato del PSDI — in conformità a un deliberato unanime della direzione nazionale». Tra i candidati del PSDI alla Camera figurano il regista televisivo Mario Landi e l'attrice Antonella Lualdi. Nelle liste per il Senato, il PSDI presenta a Frosinone il sen. Schietroma e in un collegio di Roma il campione olimpionico Italo Bellini.

I comunisti hanno presentato le liste in quasi tutte le circoscrizioni. Anche questa volta, nonostante i tentativi dei radicali di ottenere la precedenza, il simbolo del PCI figurerà al primo posto (in alto a sinistra della scheda elettorale) a Roma, Pisa, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Trento e in quasi tutte le altre maggiori città italiane. A Roma capolista del PCI è Enrico Berlinguer (che si presenta anche a Venezia); a Pisa il senatore Umberto Terracini. A Firenze la lista comunista è capeggiata da Alberto Galluzzi e comprende anche, come indipendente, il cattolico Mario Gozzini, il quale è anche candidato per il Senato in un collegio fiorentino. La lista numero 2 è stata attribuita al Par-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Ai tre soli «13» oltre 300 milioni

Roma, 16

Soltanto tre i «tredici», questa settimana, al Totocalcio: ai super-fortunati andranno 306 milioni 399 mila 400 lire; ai 77 vincenti con 12 punti spetteranno 11 milioni 397 mila 600 lire. I «tredici» — naturalmente tutti anonimi — sono stati realizzati a Milano, a Torino e in Toscana, a Marina di Massa. Le prime ricerche per risalire all'identità dei nuovi arcimiliardari non hanno dato alcun esito. *(Ansa)*

Il Torino campione d'Italia



TORINO — Il Torino è campione d'Italia a 27 anni dall'ultimo successo tricolore. Lo scudetto è stato conquistato proprio allo scadere del novantesimo minuto della partita giocata contro il Cesena che, recitando con onore il proprio copione, ha imposto ai granata il primo pareggio interno dell'anno. La Juve comunque non ha saputo approfittare dell'occasione, uscendo sconfitta dal campo di Perugia. Retrocedono in B Cagliari, Como e Ascoli. Nella telefoto Ansa, l'allenatore del Torino Radice viene portato in trionfo dai numerosi «fans» presenti al Comunale

UN PROBLEMA PREOCCUPANTE NEL FRIULI DISASTRATO

RIMANE IL PERICOLO DI FRANE E SMOTTAMENTI

Deciso lo sgombero di Trasaghis e Braulins - Chiuse alcune strade - Presi altri provvedimenti: demolizione degli edifici pericolanti e blocco di una serie di prezzi

Udine, 16

Fra i molti problemi e situazioni delicate causati in Friuli dal terremoto, quelli della viabilità in condizioni di sicurezza e del pericolo costituito dalla possibilità di smottamenti o di cadute di frane, continuano a creare non poche preoccupazioni e hanno anche consigliato il commissario di governo Zamberletti, sulla scorta dei dati fornitigli dai tecnici, l'adozione di alcune misure restrittive, anche in ordine alla permanenza delle popolazioni in due località.

Il pericolo di frane o di smottamenti si riferisce sempre alle situazioni dei versanti dei monti Brancot, Festa, San Simeone, Faeit, Corgnul e Col del Sole. In particolare, oltre a quanto comunicato nella nostra edizione di ieri, soprattutto riguardo alla statale 512, i provvedimenti riguardano lo sgombero delle persone dagli abitati di Trasaghis e di Braulins e l'interruzione della strada intercomunale, nel tratto compreso tra la centrale elettrica di Somplago e il cantiere autostradale che costeggia il lago di Cavazzo e della provinciale Avasinis, Peonis, Forgaria, a partire dal bivio presso il cimitero di Avasinis.

Per quanto si riferisce alle altre strade, mentre su tutte è consigliata o imposta la guida con estrema cautela, specie nei punti segnalati appositamente, permane l'interruzione in località passo di Monte Croce Carnico della statale 52 bis carnica; l'interruzione, senza possibilità di deviazione al km 32 (curva della morte, in località Stupizza) della statale 54 del Friuli; la chiusura nei pressi di Rubignacco della statale 356 di Cividale; l'interruzione a San Vito al Tagliamento dell'omonima statale 463. Permangono inoltre le interruzioni della statale 512, nel tratto Trasaghis-Somplago, quella nell'abitato di Sequals della statale 552 «del passo Rest», nonché, per quanto si riferisce all'Isontino, quella della statale 56 di Gorizia in corrispondenza del ponte IX Agosto.

Problemi non indifferenti sussistono anche per il traffico ferroviario: domani verrà prolungato fino a Carnia il tratto percorribile della linea ferroviaria Pontebbana, ma è impensabile che si possa utilizzare nel breve volgere di pochi giorni il tratto Carnia - Moggio, con conseguente impossibilità di ripristinare l'intera tratta ferroviaria per l'Austria. Il traffico passeggeri, fino a quando non verranno sistemate le frane che incombono tra Carnia e Moggio, e quindi ripristinata la linea, viene svolto con servizio sostitutivo, a mezzo autopullman da Udine a Tarvisio e viceversa, mentre il traffico merci continua a essere dirottato lungo la linea Gorizia-Jesenice.

Frattanto, per quanto inerisce la tempestività degli interventi concreti a favore dei terremotati, il ministro dell'Interno Cossiga ha presieduto stamane a Udine una riunione, alla quale hanno partecipato il commissario straordinario Zamberletti, i vicecommissari prefetti Spaziante di Udine e Argentieri di Pordenone e il comandante della divisione «Mantova» generale Rossi, i direttori generali della protezione civile e dell'assistenza pubblica, Morongiu e Bellazzi, e il commissario di governo presso la Regione Friuli-Venezia Giulia Molinari.

Nel corso della riunione sono stati resi operativi gli interventi previsti dal decreto legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, per quanto riguarda le competenze del ministero degli Interni e sono state perfezionate le modalità di collaborazione tra gli organi statali, la Regione e i comuni nella gestione della cosiddetta fase transitoria: è stato confermato tra l'altro, che i sindaci riceveranno entro domani un primo finanziamento diretto per necessità urgenti delle popolazioni sinistrate, prelevato dal fondo del commissario straordinario.

L'on. Zamberletti, al termine della riunione, ha emanato una serie di ordinanze, la prima delle quali riguarda la demolizione, per motivi sanitari e di pubblica incolumità, delle strutture edilizie pericolanti non ancora rimosse (tale ordinanza sarà completata, entro le prime ore di domani, da un provvedimento che circoscrive e chiude i centri storici terremotati secondo le indicazioni delle sovrintendenze ai monumenti).

Altre ordinanze del commissario straordinario riguardano il blocco dei prezzi di tutti i materiali da costruzione al livello del giorno precedente il sisma; il blocco delle disdette e degli sfratti; il blocco delle compravendite (contratti definiti o preliminari) di tutti i beni immobili. Un'altra ordinanza, infine, diretta ai sindaci, dispone del censimento dei capifamiglia sinistrati (indispensabile per la programmazione dell'assistenza e per altri interventi) entro cinque giorni.

Giorgio Verbi

Gravemente lesionato il «convitto» a Cividale

Cividale, 16

Il sisma, che ha colpito le case e la gente del Friuli, ha lasciato i suoi rovinosi segni anche a Cividale e sembra aver infierito particolarmente sull'edificio del convitto nazionale «Paolo Diacono» che proprio quest'anno si accingeva a festeggiare il centenario della data della sua fondazione. Quasi tutti i muri divisori, anche quelli portanti, presentano, soprattutto al piano superiore, numerose e grosse crepe, che li attraversano per tutto il loro grosso spessore, rendendosi visibili su entrambe le facce. Sul lato sinistro della facciata, all'altezza dell'angolo superiore, appare lesionato anche il muro portante esterno.

Il tetto è in gran parte scoperchiato perché le tegole sono slittate verso il basso. Larghi e spessi strati di intonaco, staccatisi dalle pareti e da gran parte dei soffitti, sono rovinati a terra, lungo le scale, lungo i corridoi, e sui letti, sugli armadi e sui tavoli dei 130 alunni convittori ivi ospitati.

Lutto dei canadesi



Telefoto Ansa

Avasinis — I resti dell'elicottero canadese. Nella sciagura è morto un capitano pilota; feriti altri due militari. I canadesi sono stati tra i primi reparti esteri a essere accorsi

I fondi ai sindaci

Dalla prima pagina

al commissario del governo, il quale comunque farà riferimento ai sindaci; che è necessario completare il censimento di tutti i nuclei familiari; che si devono saldare gli anelli tra Stato, Regione, le due province, i comuni, per gestire, dopo il momento dell'emergenza, i tempi (purtroppo necessariamente lunghi) della ricostruzione.

A questo punto, il ministro dell'interno ha affrontato il problema degli alloggiamenti per gli oltre centomila profughi, sottolineando che bisogna «ricreare più umane condizioni di vita, in primo luogo per i bambini e per i vecchi, che sono la stragrande maggioranza dei terremotati»; è però evidente che ciò non può avvenire nelle tendopoli, con la prospettiva inevitabile dei tempi lunghi (l'inverno arriva in fretta) e con condizioni igieniche e problemi sanitari che possono «esplodere» da un momento all'altro.

Cossiga ha parlato della necessità di «responsabili decisioni» per «inventare» strutture ricettive in zona, da allestire nel periodo preautunnale, con collegamenti «fisicamente» vicini alle zone disastrate, così da «non rompere i legami con la propria terra», e ha poi riferito che da alcuni sindaci, nel corso della giornata, aveva sentito propositi di costruzioni prefabbricate, di recupero immediato di edifici parzialmente inagibili, di requisizioni anche, ma che, comunque, era giunto il momento di studiare la saldatura tra i tempi dell'emergenza e quelli della ricostruzione.

Si alza quindi a parlare, per primo, il sindaco di Attimis, Giulio Emerati; ha la voce rotta: «Signor ministro, non ce la facciamo; siamo ancora 400 persone, tutte fuori all'addiaccio; soltanto questa sera alle 18 è arrivato un elicottero. Non abbiamo aiuto da alcuno dei coordinamenti. I miei mi chiedono nylon, che costa poche migliaia di lire, per costruirsi tende di fortuna, e noi non l'abbiamo». (Le tende, per 2900 posti-letto, sono arrivate appena oggi, n.d.r.).

Si alza poi il sindaco di Pordenone: «Bisogna risolvere — dice — il problema delle attribuzioni e delle competenze, a tutti i livelli. Anche a Pordenone ci sono senzatetto. I dieci miliardi per i primi interventi di emergenza — chiede poi — sono soltanto per le zone interessate dall'epicentro del terremoto, o per tutti?». Cossiga precisa subito che si segue una gradualità di interventi, secondo le necessità.

L'assessore provinciale ai lavori pubblici di Udine riferisce quindi sui contrasti tra i funzionari della Sovrintendenza alle belle arti e sulla pur necessaria tutela dei beni culturali; dice che bisogna dotare le amministrazioni di personale capace per affrontare i problemi della ricostruzione, e che è urgente uscire dal pericolo del «volontariato» e sopperire con organismi capaci di responsabilità e autorità; sottolinea che è giunto anche il momento di verificare la scelta delle tende, e suggerisce che si potrebbe forse pensare a requisire tutte le roulottes esistenti in Italia.

Il sindaco di Resia, Pericle Beltrami, ha un dialogo immediato con il ministro Cossiga: «Mi hanno detto di anticipare i soldi, ma dove li prendiamo?» Il ministro: «Cercheremo di vedere subito». E ancora Beltrami: «Non vogliamo le baracche». Cossiga: «Cerchiamo assieme qualche cosa di meglio».

Il sindaco di Spilimbergo, a sua volta, richiama al rispetto delle autonomie per i sindaci, nell'ambito degli ordinamenti regionali e provinciali, e pone l'accento sul recupero dei posti di lavoro, con interventi immediati a industrie parzialmente sinistrate. E' poi la volta di Ivano Benvenuti, sindaco di Gemona, il paese più duramente colpito: chiede soltanto se non sia il caso di dichiarare zona sismica questo territorio e se non si possa pensare a risolvere il problema dei senzatetto ricorrendo ai prefabbricati.

Anche il sindaco Antonio Sacchetto, di Venzone, chiede se non si possa varare una legge speciale, data la straordinarietà del luttuoso evento, per poter recuperare, in tempi necessariamente lunghi, il recuperabile. Cossiga lascia intendere la priorità dell'esigenza di proteggere le vite umane; bisognerà attendere, vedere, soprattutto studiare il problema di tali recuperi, lasciando all'autorità friulana le decisioni finali, anche laddove gli organi dello Stato, in questo caso le sovrintendenze, volessero imporre altre soluzioni.

Il coro dei sindaci «terremotati» si chiude con quello di Pontebba, Carlo Dallaschiava: «Abbiamo troppe frazioni, ci sono anche contrasti. Su decisione del Genio civile ho ordinato anche alcuni abbattimenti, ma mi mancano le imprese per eseguirli; e poi — dice il sindaco — se i proprietari non sono d'accordo, chi si assumerà la responsabilità, anche in sede di controversie civili? Io ho bisogno di baracche per mettere dentro il mobilio recuperato, ma dove prendo i soldi? Questa mattina alle 10.25 e poi ancora dopo, eravamo in municipio, e sono arrivate le scosse. Noi abbiamo paura, siamo scappati, non ce la facciamo più. Non siamo generali, noi, signor ministro, e questa è guerra!».

M. I.

L'INTERVENTO DEL BATTAGLIONE DEL GENIO DELLA «BUNDESWEHR»

«WILKOMMEN» A OSOPPO I SOCCORRITORI TEDESCHI

Sgraditi? La voce è stata messa in giro solo da un incosciente

DAL NOSTRO INVIATO

Osoppo, 16

Non corrisponde al vero che la popolazione di Osoppo abbia accolto con freddezza il battaglione del genio tedesco giunto venerdì all'alba dalla Germania; la notizia ci era pervenuta in redazione da un'agenzia di stampa. La smentita, come speravamo, è puntualmente giunta con una telefonata, sabato sera, dell'assessore Lenuzza. Stamane abbiamo raggiunto lo stesso Lenuzza che, assieme al consigliere Trombetta, stava mostrando gli orrendi danni del sisma al comandante del battaglione tedesco, ten. col. Weissbrodt e all'addetto militare presso l'ambasciata tedesca a Roma, tenente colonnello von Radowitz, che fungeva da interprete.

Sia l'assessore di Osoppo, sia il colonnello tedesco, ci hanno raccontato l'episodio che ha originato la notizia. Quando il col. Weissbrodt è giunto a Osoppo, si è recato al municipio per prendere accordi con le autorità locali sull'impiego dei suoi uomini nel paese distrutto. Sulla porta del municipio c'era uno strano individuo, friulano ma non di Osoppo, sempre presente ma non soccorritore (un «rompiscatole — ci hanno detto dopo alcuni paesani — che più volte era stato cacciato dalla tendopoli»); aveva un non ben identificato bracciale e l'ufficiale tedesco ha avuto la sensazione di essere di fronte a un'autorità. E' stato questo individuo a dire che i tedeschi non erano graditi ad Osoppo, di sua iniziativa, interpretando uno stato d'animo solo personale.

Quando la cosa si è risaputa i rappresentanti di Osoppo hanno raggiunto il colonnello tedesco, nel frattempo trasferitosi a Gemona con i suoi uomini, gli hanno spiegato l'assurdo episodio e la vicenda si è conclusa. Tant'è vero che, stamane, gli ufficiali tedeschi sono venuti ad Osoppo, hanno visitato il centro distrutto, hanno bevuto un bicchiere di vino con alcuni terremotati che stavano scavando fra le macerie, e si sono impegnati a tornare nei prossimi giorni con uomini e mezzi per dare una mano, come si erano prefissati partendo dalla Germania. E' stato evitato quindi, col buon senso di tutti, un assurdo incidente tentato da un uomo, a dir poco, incosciente. Resta il fatto che per questo gesto i tedeschi sono finiti a Gemona e non a Osoppo com'era stato destinato in un primo tempo.

G. N.

CONFERENZA STAMPA del sindaco di Osoppo

Osoppo, 16

A seguito della notizia riportata dal «Piccolo» sabato scorso, in merito alla non gradita presenza dei militari tedeschi ad Osoppo, il sindaco dott. Trombetta, con i rappresentanti della giunta, ha tenuto, alle ore 11 di oggi, una conferenza stampa presso l'attuale sede del municipio di Osoppo, ad una rappresentanza di giornalisti delle principali testate nazionali. Erano presenti, per l'esercito della Germania Occidentale, il colonnello comandante il genio del II Corpo d'Armata responsabile dell'impiego dei reparti, l'addetto militare di Bonn a Roma, e, per l'esercito italiano, il capo ufficio documentazione propaganda dello Stato Maggiore.

Il dott. Trombetta ha voluto assicurare, con calorose parole, l'ufficiale tedesco che né le autorità di Osoppo, né la popolazione hanno mai manifestato alcun sentimento di ostilità nei riguardi dei reparti impiegati, la cui opera, al contrario, viene quanto mai apprezzata. Ha espresso, anzi, la speranza che i genieri tedeschi, oltre ad operare a Gemona, possano venir proficuamente impiegati anche nel suo paese.

Rispondendo alle parole del sindaco, il comandante tedesco, nel ringraziare per le cortesi espressioni usate, ha tenuto a mettere in evidenza la cordiale ospitalità ricevuta da tutti, autorità e popolazione, confermando l'impegno suo e dei suoi uomini a portare avanti l'azione di soccorso intrapresa. Con l'occasione, ha precisato che l'impiego del suo reparto viene coordinato con estrema competenza dal comandante del genio del V Corpo d'Armata, gen. Giannullo, sulla base di un rapporto di reciproca collaborazione. Sono seguite alcune domande dei rappresentanti della stampa sulle caratteristiche del reparto e sull'attività sinora svolta, alle quali l'ufficiale tedesco ha fornito esaurienti risposte.

CONTINUA PODEROSA l'assistenza della CRI

Roma, 16

Continua dai vari comitati della Croce Rossa italiana l'invio di materiale di soccorso per il Friuli. Dal comitato di Roma — come ha reso noto con un comunicato la CRI — sono stati inviati in questi ultimi quattro giorni 16 autocarri tutti carichi di materiale nuovo, due dei quali con materiale messo a disposizione dal comitato nazionale femminile della CRI, e gli altri con materiale inviato parte dal comitato centrale, parte offerto dalla popolazione. Gli autocarri contenevano scarpe, corredini per bambini, tende, materassi, letti, guanciali, coperte, lenzuola, federe e viveri.

In seguito all'invito rivolto dalla Croce Rossa italiana, affinché la popolazione si limitasse ad offrire solo indumenti nuovi per facilitarne l'inoltro sul posto, stanno pervenendo al comitato centrale di Roma offerte di indumenti nuovi. In particolare i commercianti del mercato di via Sannio hanno richiesto per domani gli automezzi della Croce Rossa per caricare articoli di abbigliamento nuovi che saranno messi a disposizione da tutti i 200 venditori delle bancarelle del mercato stesso. La Croce Rossa italiana precisa che le offerte in denaro possono essere versate sul conto corrente postale n. 1/125 Croce Rossa italiana, via Toscana 12 Roma «proterremotati».

(Ansa)

SANGUINOSA TENTATA RAPINA NELLA NOTTE PRESSO BASSANO

Banditi assaltano una villa Ucciso figlio di industriale

Il giovane ha tentato di opporsi a uno dei sette malviventi: è stato raggiunto da tre colpi di pistola - Escluso che lo scopo fosse un sequestro di persona

Bassano del Grappa, 16

Uno dei quattro figli di un piccolo industriale bassanese è stato ucciso, nelle prime ore di stamane, a Rossano Veneto (Vicenza) da un gruppo di banditi che avevano fatto irruzione in un villino per compiere una rapina. Un bandito, nel corso di una colluttazione corpo a corpo ha esploso prima un colpo di pistola, poi altri due, che hanno raggiunto Pietro Alessi di 30 anni, figlio dell'industriale di morsetti, Bruno Alessi. Erano le 2.40 di stamane, quando nel villino della famiglia Alessi, si stava giocando a carte. Alla riunione partecipavano tredici persone tutti conoscenti e amici di Pietro e Bruno Alessi. Da una strada, che corre a fianco dell'edificio, è sopraggiunta una «B. M.W.» targata Verona, dalla quale sono scesi sette banditi mascherati, armati di mitra e pistole.

Tre dei malviventi hanno scavalcato la bassa cancellata, raggiungendo il giardino antistante la villetta. Uno degli ospiti, pensando che fossero giunti altri conoscenti, è andato all'ingresso, ma è stato aggredito dai tre banditi che lo hanno spinto all'interno del salone. Uno degli ospiti è corso al primo piano per telefonare al «113», ma è stato bloccato da due banditi che lo hanno violentemente percosso. Nell'intento di soccorrere il conoscente, il figlio dell'industriale, Pietro, ha affrontato uno dei banditi. Ferito lievemente da un primo colpo di pistola, ha continuato a battersi con il bandito.

Sempre lottando, i due sono scesi dal primo al pianoterra dove il bandito ha sparato gli ultimi due colpi, uccidendo il giovane Alessi. I tre banditi hanno allora raggiunto l'uscita e sono fuggiti con la «BMW», facendo perdere le tracce. Testimoni hanno successivamente riferito ai carabinieri della compagnia di Bassano del Grappa, di aver notato, poco dopo, passare anche una «Mercedes» che si sarebbe accodata alla «BMW». Gli investigatori, ritengono che al tentativo di rapina potrebbero aver partecipato 14 persone.

I carabinieri, che sono coadiuvati nelle indagini anche dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza, ritengono che il «commando» avesse calcolato in ogni particolare le abitudini degli Alessi. Avevano saputo, infatti, che l'industriale era solito, al sabato, invitare un gruppo di ospiti per la cena e la successiva partita a carte nella quale — secondo le prime indagini — sembra si giocassero rilevanti somme di denaro. Gli investigatori, comunque, hanno escluso che i banditi avessero intenzione di compiere un sequestro di persona.

Il sostituto procuratore della repubblica di Bassano, dott. Antonio Bancardi, ha interrogato a lungo l'industriale Bruno Alessi, di 56 anni. Sul capo della famiglia Alessi, il magistrato accentra gli interrogatori per conoscere meglio le persone che frequentavano la sua abitazione e per stabilire se ce ne sia qualcuna che da qualche tempo non si era fatta più vedere. La magistratura, infatti, ritiene che potrebbe essere stato uno dei frequentatori (e forse amico personale degli Alessi) ad aver organizzato il tentativo di rapina. Bruno Alessi è dirigente dell'azienda «Zavra» di Ramon, specializzata nella minuteria metallica, di cui però figura titolare un cognato. (Ansa)

SI APRE UNA SETTIMANA DENSA DI AVVENIMENTI PER LE VERTENZE IN CORSO

MINACCIA DI PARALISI PER IL TRASPORTO AEREO

Fermi da ieri i tecnici di volo, oggi tocca agli assistenti - I piloti decidono venerdì Autoferrotranvieri: blocco di tre ore mercoledì - Colloqui per tessili, scuola e bancari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

E' ancora una volta la vertenza del personale di volo a, quindi, l'irregolarità dei trasporti aerei uno degli elementi di fondo del quadro sindacale di questi giorni che, malgrado la conclusionede i grandi contratti nel settore industriale, vede tuttora impegnate molte categorie in azioni di sciopero a costegno delle rispettive vertenze. Si tratta, in particolare degli autoferrotranvieri, dei bancari, dei tessili e degli insegnanti.

Vediamo innanzitutto la situazione esistente nei trasporti aerei, Da oggi è in corso lo sciopero di 48 ore proclamato dall'associazione dei tecnici di volo, mentre domani lunedì avvieranno il loro programma di scioperi articolati per 48 ore gli assistenti di volo aderenti all'Anpav per sollecitare l'inizio delle trattative contrattuali con l'Intersind. Queste astensioni dal lavoro determineranno ritardi e disagi per i passeggeri, ma non sembrano in grado di determinare una nuova paralisi dei voli anche, perché, fino al 21, il sindacato autonomo dei piloti (l'Anpac) ha assicurato la regolare partecipazione al lavoro dei propri aderenti.

Dal 21 però, all'agitazione del personale di volo si assommerà anche quella dei piloti. La decisione dello sciopero, comunque, dovrà essere confermata dal comitato direttivo dell'Anpac che si riunirà, appunto, venerdì prossimo. Come si ricorderà l'Anpac non ha ritenuto accettabile l'ipotesi di accordo avanzata il 15 aprile scorso dal ministro del lavoro che è stata, invece, accolta dai sindacati confederali della gente dell'aria, e ha chiesto all'Intersind, che rappresenta le aziende a partecipazione statale, di aprire una trattativa per firmare separatamente un nuovo contratto che riguardi i soli piloti. A questa richiesta l'Intersind ha risposto negativamente con una lettera inviata all'Anpac il 4 maggio.

Autoferrotranvieri: uno sciopero di 3 ore è in programma per mercoledì 19 per sollecitare uno sbocco positivo della vertenza contrattuale. Per sbloccare le trattative, che si trascinano da 4 mesi e sono ancora in una situazione di stallo, il ministero del lavoro ha iniziato ieri una mediazione, ricevendo i sindacati i quali hanno illustrato le loro richieste. Oggi al ministero si sono recati i rappresentanti delle aziende municipalizzate (Fenit, Intersind, Federtrasporti e Anac). Per i primi giorni della prossima settimana è prevista una riunione congiunta, sempre al ministero del lavoro. Dall'esito di tale incontro — affermano i sindacati — dipenderà la revoca o la conferma dello sciopero.

Tessili: le trattative con la Federtessile si inizieranno martedì 18 (un incontro fra i sindacati e l'Anci è previsto per il 24); per la stessa giornata di martedì la Fulta e la Fulciv hanno proclamato uno sciopero di 2 ore per ribadire la «irrinunciabilità di tutti i settori dei tessili, abbigliamento e calzaturieri.

Scuola: i sindacati confederali della scuola e i sindacati autonomi della scuola si incontreranno, separatamente, col ministro Malfatti per proseguire le trattative per il rinnovo del contratto. I sindacati autonomi hanno già esplicitamente minacciato il blocco degli scrutini e degli esami.

Bancari: proseguiranno gli scioperi articolati nel corso dell'intera settimana, nuovi incontri fra la Fib, l'Assicredito e l'Acri si svolgeranno lunedì e martedì. Le trattative dei bancari come è noto, negli ultimi incontri non hanno fatto registrare passi avanti «per l'atteggiamento di sostanziale immobilismo mantenuto dalle due associazioni rispetto alle posizioni iniziali assunte». Al termine della prossima tornata di trattative si riunirà il comitato esecutivo della Fib «per trarre le necessarie conclusioni e adottare le misure idonee a sbloccare la vertenza».

Gino Roberti

APPROVATI I BILANCI della Biennale '74-'75

Venezia, 16

Si è riunito presso la sede di Ca' Giustinian, il consiglio direttivo della Biennale di Venezia. Dopo una discussione sono stati approvati i bilanci consuntivi del 1974 e del 1975. Il presidente dell'Ente, Carlo Ripa di Meana, ha poi illustrato, ed il consiglio ha successivamente approvato, le variazioni al bilancio di previsione 1976 apportate dopo la recente decisione presa dal Parlamento di dare alla Biennale un contributo straordinario di un miliardo e 500 milioni. E' stato infine, ratificato dal consiglio direttivo l'accordo sulla piattaforma rivendicativa presentata dal personale.

(Ansa)

Arabia e Kuwait favorevoli al blocco

Alghero, 16

Il Kuwait e l'Arabia Saudita chiederanno alla prossima riunione dell'Opec, in programma a Bali alla fine del mese, che il prezzo del greggio rimanga invariato per tutto il 1976. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il ministro delle acque e dell'elettricità del Kuwait Jussuf Abdullah al Gamin, il quale è intervenuto nel pomeriggio all'inaugurazione del quinto simposio internazionale «acqua dolce dal mare», organizzato nella cittadina sarda dal «Gruppo di lavoro internazionale per l'acqua dolce dal mare».

Il ministro ha spiegato che il Kuwait e l'Arabia Saudita hanno preso tale decisione, allo scopo di combattere l'inflazione e frenare l'aumento della recessione nei paesi consumatori di greggio.

(Ansa)

CADE UN AEREO DA TURISMO DOPO EVOLUZIONI A BASSA QUOTA

Sciagura aerea nel Salernitano Muoiono quattro allievi piloti

Le vittime giovani accademisti: tra essi un udinese, Giovanni Sbuellz

Salerno, 16

Un aereo da turismo con quattro allievi dell'Accademia aeronautica è caduto nella zona di Trentinara, a 60 chilometri da Salerno. Nell'incidente, tutti i quattro giovani sono morti. L'aereo apparteneva all'Aeroclub di Napoli. Si tratta di un «P 64 Oscar B» con un motore di 180 cavalli. Il velivolo aveva quattro posti e si sarebbe alzato in volo alle 15.07 dall'aeroporto di Capodichino, a Napoli.

Questi i nomi delle vittime: Giuseppe Marino, di 21 anni, di Trentinara (Salerno); Innocenzo Mires, di 22 anni, di Monfalcone Val Fortore (Benevento) residente ad Acqui Terme (Alessandria); Giovanni Sbuellz, di 22 anni di Udine; Edio Liliano Zanandrea, di 22 anni, di Pozzoleone (Vicenza).

Il picoolo aereo da turismo — secondo la testimonianza di alcuni cittadini di Trentinara — avrebbe fatto numerose evoluzioni, volando a bassa quota sul centro abitato. Il velivolo, mentre scendeva in picchiata è andato a urtare contro un fabbricato disabitato, schiantandosi al suolo.

Non era la prima volta che i quattro — secondo quanto si è appreso — si recavano in volo su Trentinara. Uno di essi, infatti, Giuseppe Marino, era originario del posto e spesso sorvolava il paese con i compagni di Accademia. La sciagura è accaduta davanti agli occhi dei suoi genitori e dei familiari, che erano usciti in strada per seguire le acrobazie del velivolo. E' stato proprio il padre — che è stato colpito da choc — a riconoscere il cadavere del giovane.

(Ansa)

DISTRUTTA DAL FUOCO fabbrica a Cervignano

Cervignano, 16

70 milioni di danno sono il bilancio di un incendio di vaste proporzioni sviluppatosi ieri mattina verso le 4.30 nella fabbrica di vetroresina sita sul la Napoleonica in località Talmassons. A causa di un corto circuito all'impianto elettrico le fiamme si sono sviluppate sulle pressatrici distruggendo in breve molto materiale in vetroresina, stampi, cabine di camion e danneggiando seriamente il capannone. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Udine con l'ing. Barone che ha diretto le operazioni di spegnimento ed i vigili del fuoco di Cervignano con il comandante Bon.

BERLINGUER

Dalla prima pagina

quindi sottolineato che «l'alternativa di sinistra», cioè la costituzione di una maggioranza fondata sul PCI e sul PSI, senza la DC, «è uno dei possibili rischi di avventura che corre l'Italia». Il leader del PRI, quindi, ha sottolineato l'esigenza che, dopo le elezioni, la Democrazia cristiana confronti le proprie posizioni con gli altri partiti, compreso il PSI.

Secondo il socialista Di Vagno, che milita nella corrente che fa capo all'on. Mancini, «è interesse di tutte le forze democratiche evitare di trasformare la campagna elettorale in una rissa quarantottesca sul dilemma comunisti sì — comunisti no. La questione centrale — ha aggiunto Di Vagno — è quella di realizzare, con il voto del 20 giugno, equilibri politici e rapporti di forza capaci di mettere fine a quel regime di instabilità politica permanente alla quale la DC ha inchiodato il Paese con il rifiuto ostinato ad operare qualsiasi scelta».

Polemico nei confronti della DC anche il socialdemocratico Orlando, il quale ha dichiarato che «la DC tende a presentarsi come un partito nuovo. Ma, dopo un congresso assai teso, non ci ha dato altro che l'inversione dei ruoli tra Zaccagnini e Fanfani ed il no alla regolamentazione legislativa dell'aborto». Secondo Orlandi «il cambiamento del quadro politico auspicato dagli altri partiti non deve rappresentare il ribaltamento del rapporto tra la maggioranza tradizionale e l'opposizione». Orlandi, sulla base di questa considerazione, ha auspicato il rafforzamento del suo partito «che contesti alla DC il ruolo di partito egemone evitando al tempo stesso di cadere nel vortice dell'egemonia comunista».

Il presidente del PLI, Bignardi, ha sostenuto che il problema essenziale della prossima consultazione elettorale «è quello di evitare che PCI e PSI insieme raggiungano il 51 per cento dei voti».

R. P.

Le liste

tito radicale, che ha come capolista, per la Camera, Adele Faccio. Primi i comunisti anche a Perugia, dove la loro lista è capeggiata dall'on. Pietro Ingrao. Candidato per Montecitorio è anche Pietro Conti, già presidente della Giunta regionale dell'Umbria, incarico dal quale si è dimesso proprio per partecipare alla competizione elettorale. Il PSI, a Perugia, ha ottenuto il secondo posto nella lista elettorale che è guidata dall'onorevole Enrico Manca, della direzione del partito.

A Roma la presentazione delle liste avrà un risvolto di natura giudiziaria. Il partito radicale — che ha presentato la propria lista subito dopo quella del PCI e prima di quella del PSDI — ha annunciato che presenterà una denuncia nei confronti del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco e del dott. Giacomantonio, dirigente del secondo distretto di polizia giudiziaria, «per omissione di atti d'ufficio». Secondo gli esponenti radicali, essi avrebbero commesso «gravi irregolarità» non avendo garantito al partito radicale la possibilità di presentare per primo le proprie liste dal momento che, sempre secondo i radicali, all'interno della città giudiziaria, dove ha sede la corte d'appello — alla cui cancelleria vanno presentate le liste — si trovavano i comunisti prima delle ore 8.

A Cagliari la lista del PCI è guidata dall'on. Umberto Cardia. La lista comprende, come indipendente, l'on. Michele Columbu, segretario regionale del partito sardo d'azione. Uniche novità le candidature del dott. Salvatore Mannuzzu, giudice del tribunale di Sassari, aderente al movimento di «magistratura democratica» e del sindacalista Giorgio Macciotta, segretario regionale della federazione Cgil-Cisl-Uil. Per il Senato, il PCI sardo ha escluso dal collegio di Nuoro il senatore Ignazio Pirastu, già vicepresidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla criminalità in Sardegna. Al suo posto è candidato l'avv. Mario Melis, esponente nuorese del partito sardo d'azione.

P. C.

ANCORA UNA FRANA sulle strade carniche

Udine, 16

Un'altra frana è caduta in Carnia sulla strada di Chiassis, una frazione del comune di Lauco, aumentando così il disagio della popolazione: nell'abitato, infatti, oltre una ventina di case dovranno essere demolite, mentre molte altre sono lesionate. In altre due frazioni di Lauco, quelle di Trava e di Linaio, è stato accertato che il 50 per cento delle case sono gravemente lesionate.

A Paularo, la situazione continua a essere precaria dopo gli smottamenti dei giorni scorsi: la principale strada d'accesso, secondo i tecnici, non potrà essere ripristinata a breve termine, e si sta valutando la possibilità di costruirne una a fondovalle, da Cedarchis a Piedin, lungo un vecchio tracciato in disuso.

(Ansa)

TENDE

sorte ha affidato l'ingrato e pur esaltante compito di vivere nel rinato Friuli del domani. Ogni bambino della tendopoli della Croce Rossa militare, a Gemona, ha avuto un giocattolo, un dolce; ogni bambino è diventato amico dei soldati.

Ora i friulani accettano con pazienza questa sorte, ringraziano chi si è tanto prodigato, ma guardano con tanta apprensione al futuro. Nelle tendopoli si incrociano discorsi e previsioni; sanno che entro pochi mesi arriverà l'autunno, poi l'inverno, ma insistono a dire che non vogliono baracche. Quelli di Cornino, ad esempio, sanno anche che non potranno ricostruire il paese esattamente nello stesso posto; altrettanto i superstiti di Trasaghis, il paesino sul quale incombe una minacciosa quanto enorme frana; e accettano anche questo. Però la loro terra non la vogliono abbandonare e chiedono alle autorità solo di fare presto. «Costruiremo più giù, o più in là — ci hanno detto mentre passeggiavamo sul campo sportivo di Cornino, diventato il nuovo paese) — l'importante è che ci diano subito dove è possibile farlo, che ci diano una mano; entro l'inverno qualcosa di tangibile deve essere realizzato».

Forse troppo ottimismo, forse incrollabile fede, forse solo la forza della disperazione in quanti vedono molti loro compaesani perdere giorno dopo giorno la carica di vita, lasciandosi andare in un'apatia fatalistica, svuotamento di coscienze ormai stanche di tanto dolore. Ci sono però i più giovani che tengono duro, che pensano di tornare in fabbrica quanto prima, che mantengono i contatti quotidiani fra le case crollate o abbattute e il nuovo mondo dei sopravvissuti.

Sono quegli stessi giovani che ho visto riuniti attorno alla radio, davanti a una tenda ad ascoltare la partita di calcio: un fatto tanto banale nella normalità di una domenica, in questa landa: in Friuli o altrove. Un momento molto importante in questa domenica, in questa landa: in Friuli, nel giorno in cui, per la prima volta, sono sgorgate liberamente le lacrime. Erano i mattoni di cui avevano bisogno gli attendati per costruirsi una nuova vita.

G. N.

A GEMONA, CUORE DEL TERREMOTO E CON LE FERITE ANCORA APERTE, SI LAVORA PER CONTINUARE A VIVERE

NEL GRANDE CIMITERO DI UOMINI E COSE MANCA IL TEMPO DI PRENDERE IL LUTTO

La fierezza di questa gente e la sua dignità nel dolore non sorprendono più nessuno, anche se non cessano di esistere
Per il futuro immediato si pone il conflitto psicologico tra fogolar e tendopoli - Sulla Pontebbana un carico di dolore

DAL NOSTRO INVIATO
Gemona, 16

La «Pontebbana», ossia la statale 13, è l'arteria principale attraverso la quale passa il fiume dei soccorsi ai terremotati del Friuli. Bella, scorrevole, di questi tempi la vedevi invasa dal traffico dei turisti, specie tedeschi, incrociantisi nei due sensi: bianchi e con gli occhi desiderosi di sole quelli in discesa verso le spiagge, abbronzati ma stanchi quelli sulla via del ritorno al Nord. Adesso se ne vedono pochi, forse spaventati dal cataclisma o dai suoi effetti. Il traffico sulla statale è un brulicare di ambulanze (ce ne sono ancora), di autobotti, di camion militari con soldati e con materiali di ogni tipo, di vigili del fuoco con scale, di macchine per movimenti di terra, trasportate da mezzi speciali. Ha un altro aspetto, la «Pontebbana», ma attorno ad essa lo spettacolo è ancora più triste: è agghiacciante.

Eppure la vita ha ripreso. Nell'aria l'odore di disinfettanti è uno choc che indica il carattere fresco di quelle ferite. C'è molto silenzio, non c'è rumore neanche dove si lavora, nessuna voce. Tutto avviene meccanicamente, anche l'opera dell'uomo, che pare non voler turbare, venuto da chissà dove, un'atmosfera così tragica.

Gemona ha le ferite aperte. E' proprio il cuore del terremoto. Ha pagato in cifre più vittime di ogni altra località, a causa della sua maggiore dimensione. Ed ora più delle altre località avverte l'esigenza di una organizzazione immediata dei soccorsi, di un pronto adeguamento alla realtà, per quanto triste possa essere. La vita continua, per i sopravvissuti, non c'è neanche tempo di mettere il lutto, perché nessuno, salvo le persone anziane, che il nero lo portano sempre addosso, quasi indicasse la rassegnazione all'ineluttabile, hanno abiti adatti. Così il dolore sfugge allo sguardo anche nei suoi aspetti cromatici, e si può solo intuire il dramma infinito che è stato vissuto da tutte quelle persone che rovistano fra le macerie, per salvare ancora quel poco che è rimasto integro.

Molte case sono ancora terribilmente ferite, intatte nella loro distruzione mortale. Ed è facile pensare che esse celino i corpi straziati dei loro abitanti, che ancora nessuno ha discoperto. La pietà non può più trovare posto, a questo punto, di fronte al pericolo di epidemie. Mi dicono che sono stati usati anche disinfettanti di effetto distruttivo: consumano le carni per lasciare del corpo umano solo le ossa. Un sistema drastico, non più ritardabile. L'estate incombe, fra un diluvio e l'altro; la situazione sanitaria va tenuta rigidamente sotto controllo; e così è stato finora, perché non c'è stato alcun caso di malattia causata dalla situazione in atto nel Friuli.

Tante vittime e tanti sinistrati, a Gemona. Questa cittadina dolce e riposante, che si distendeva dalla Pontebbana a ridosso del monte Chiampon, in un alternarsi di case vecchie e nuove, proprio per distinguere se i loro proprietari erano emigranti di ieri o di oggi, appare oggi come un grande cimitero di uomini e cose, sicché il vero camposanto sparisce con la sua dimensione, assorbito dalla più vasta rovina. Lungo il vialetto che lo costeggia, pieno di cipressi così belli e tristi, si passa appena con l'auto. Ci sono ancora file di bare che paiono in attesa di un proprietario. Vuote, e di tutti i tipi. E quelle bianche, più piccole, mettono ancora più paura, fanno venire il groppo in gola solo a vederle così.

Un mondo eterogeneo vive adesso in quella cittadina. Ma non sono gli abitanti a starci fra le case, bensì quelli venuti da fuori, a salvare qualcosa, a mettere ordine, a lavorare soprattutto per gli altri. Due pale meccaniche con grande vomero anteriore spianano davanti all'ospedale nuovo i ruderi che camion di continuo vomitano dai loro grandi cassoni. L'erba dei campi è schiacciata dalla malta, dai mattoni, viene formato un piazzale ex novo. Gli addetti alle spianatrici non sanno spiegare il perché di quell'opera, del resto intuibile. Rispondono in tedesco, sorridendo appena. Sono genieri della Baviera, a Gemona da alcuni giorni. «Mai vista una cosa del genere», dicono. Ed è facile credere loro.

Nessuno ha visto mai una cosa del genere. Ma in questo giudizio è contenuta non tanto la dimensione materiale del disastro, quanto quella umana. La fierezza di questa gente, la sua compostezza, la dignità del suo dolore, ormai non sorprendono più alcuno. Ma solo per questo non cessano di esistere. Ed è proprio questa forza d'animo dei friulani colpiti dal terremoto che colpisce più delle conseguenze del terremoto stesso.

Molti i sinistrati di Gemona. Ma ormai sono inquadrati, sono entrati in nuove «abitazioni», provvisorie chissà per quanto tempo. «C'è poco da farsi illusioni — ha detto un ufficiale della Folgore — per molto tempo la vera Gemona la dovremo cercare nelle tendopoli. Qui possiamo dare già i nomi alle vie e alle piazze. E' un'opera immane quella che attende il Friuli terremotato; ci vorrà del tempo prima di vedere risorgere le case per tutti i suoi abitanti».

La tendopoli è un villaggio che funziona autonomamente. Ne abbiamo visitata una, quella della Croce Rossa militare, comandata da un capitano triestino, il dott. Sergio Polonio, radiologo. Con lui un gruppo di ufficiali, con in testa il cap. Biagio Bruno, e un altro triestino, il sottotenente degli alpini Paolo Brückner. I militari sono tutti della brigata corazzata Vittorio Veneto, di stanza a Villa Opicina. Reparti del genio, nella maggioranza, i più adatti ad affrontare situazioni come questa.

L'organizzazione che vi si riscontra è perfetta, grazie soprattutto all'umanità che contraddistingue questi soldati, ben consapevoli di svolgere un compito diverso da quello solito, un atto di solidarietà che per essi forse si esaurirà solo con l'ultimazione del servizio di leva. Sono stati i primi a familiarizzare con gli sfollati, i bambini in particolare. Il cuoco ieri ha saputo che un bambino compiva il secondo anno di età e ha voluto preparargli una torta di mele. Ma non c'era lievito, e allora un commilitone si è recato a Udine in motocicletta per comperarlo.

I sinistrati sembrano confusi per tante attenzioni, ricambiano con la loro gratitudine, senza trovare magari le parole che vorrebbero, e con qualche gesto. «Eravamo nella nostra tenda — ha detto il cap. Polonio — e un gruppo di donne è venuto a portarci il caffè. Nelle loro condizioni è un miracolo, un atto del genere. Le avrei abbracciate tutte, dalla commozione».

C'è un ufficio accoglimento, all'ingresso del campo, e naturalmente l'elenco completo degli ospiti. Ogni tenda, quasi sempre riservata a singoli gruppi familiari, reca all'esterno i nomi di coloro che vi abitano. I civili accolti sono circa 500, ai quali vanno aggiunti 36 vigili urbani di Trieste, che fanno servizio agli incroci di quasi tutte le località attraversate dalla «Pontebbana», da Tarcento a Venzone, dove li abbiamo visti con il viso bruciato dal sole, in questa prima settimana d'impiego speciale; e ancora 16 operai dell'acquedotto, 20 alpini, 79 genieri, 10 persone del servizio sanitario. Il dott. Polonio, come detto, è il responsabile medico e comandante del campo. E' venuto volontariamente a Gemona la stessa notte del terremoto e vi è rimasto.

Le tende sono state fornite dalla direzione generale dell'assistenza pubblica del ministero degli interni. Sono state sistemate in quello che doveva essere il «polisportivo» di Gemona: un vasto spiazzo, a monte della linea ferroviaria, non molto lontano dal cimitero. Erano stati già approntati moltissimi cumuli di ghiaia, per formare il sottofondo permeabile del campo di calcio. Le ruspe hanno disteso prontamente quei cumuli, per formare la più razionale tendopoli della zona. Il diluvio di giovedì notte, otto giorni dopo il terremoto, non ha lasciato tracce, proprio grazie al tipo di terreno sul quale le tende sono state sistemate. Non mancano i servizi, con cabine per la doccia; c'è pure una tenda per 14 docce collettive con acqua calda. Funzionano altoparlanti per gli annunci, l'illuminazione è già diffusa sia nell'interno di ciascuna tenda, sia all'esterno. La cucina da campo è in grado di distribuire 925 pasti alla volta. Dal punto di vista igienico sanitario non ci sono problemi; il controllo è continuo, vengono usati disinfettanti — lisoformio e creolina — inviati da una ditta di Trieste e dagli ospedali militari.

Gli ospiti del campo stanno ormai abituandosi alla nuova vita. Sanno che l'eccezionalità potrà durare chissà quanto, per ora preferiscono non parlarne. Sperano e basta, che al più presto risorgano le case, che la vita ritorni il più possibile normale. Ma è difficile sentirli esprimere un pensiero anche preoccupato: hanno una forza d'animo che impressiona chiunque, ma soprattutto riservatezza. Ha detto di essi il cap. Bruno, romano, da anni ormai nella nostra regione: «E' gente dotata di uno spirito eccezionale; viene spontaneo questo senso di solidarietà nei loro confronti, perché se la meritano, è il meno che si possa fare in questo momento».

La neve era vicina al campo, l'altro mattino, dopo quella notte di pioggia e di freddo. Poi il sole ha cancellato tutto. «E' stato un ottimo collaudo delle tende» ha commentato uno degli ospiti del campo.

Quanto potrà durare questa vita nel campeggio? Quanti se ne stancheranno? E' un problema di ordine psicologico da non sottovalutare, per le conseguenze che potranno produrre. La vicinanza alle case, sia pure demolite, fa da sedativo, perché attutisce il legittimo desiderio di cercare una soluzione definitiva, che s'imporrebbe ma che per ora non è possibile. E poi c'è il problema della convivenza. La gente di queste località è abituata da secoli a cercare ogni soddisfazione nell'intimità della sua casa. Il «fogolar» è qualcosa di personale, indubbiamente unifamiliare. Nelle tendopoli la vita è collettiva, è proprio l'antitesi della concezione di vita privata che ispira i friulani. Ogni casa una famiglia, una famiglia in ogni casa. Lavorano, sudano, patiscono una vita intera per raggiungere questo traguardo. L'ambientamento in una tendopoli sarà difficile, a lungo andare, proprio per questo. E proprio per questo bisogna fare in modo che le tendopoli, e le «baraccopoli» che forzatamente dovranno seguire (l'inverno nell'Alto Friuli non è certo sopportabile nelle tende), siano eliminate al più presto, che la ricostruzione avvenga nel modo migliore.

Per quanto riguarda questo desiderio di ricostruire, mentre le macerie attendono di liberare tutti i morti che ancora custodiscono, l'impatto con la visione del dopo-sisma è stato consolante. C'è un tale fervore d'operosità, riscontrata ovunque, da restare tranquillizzati. E non ci sono state tracce di disordine, anche senza applicare l'indulgente premessa delle difficoltà da superare. E' consolante l'affratellamento europeo riscontrato negli aiuti.

Povera «Pontebbana», costretta a sopportare questo carico di dolore, in queste giornate così terribili. Lo ha fatto con le ferite ancora aperte sulla carreggiata, con le case che le sono precipitate addosso, con i massi che in qualche punto l'hanno quasi compressa. E' il fusto portante di tanti rami sbrecciati, ma ha tanta forza da tenerli insieme, per aiutarli a sopravvivere. Da Tricesimo a Stazione per la Carnia, a Moggio, Chiusaforte, fino a Tarvisio e Coccau, per il suo nastro d'asfalto sono corsi senza indugio i soccorritori, anche se c'era pericolo. Bene ha detto un dirigente dell'Anas, l'altro giorno a Udine: lasciarla aperta è un rischio che si deve correre. I terremotati del Friuli esigono questa prova d'abnegazione. E l'hanno avuta, proprio per merito della «Pontebbana», una strada che dovrebbe recare il lutto anche nei cippi chilometrici.

Dante Di Ragogna



(Italfoto)
Rapporto sotto il sole fra gli ufficiali del campo di Gemona: da sinistra il capitano Biagio Bruno, della brigata corazzata Vittorio Veneto di Opicina, il comandante della tendopoli, capitano medico Polonio, di Trieste, e il maresciallo Martino, responsabile del vettovagliamento



(Italfoto)
Genieri tedeschi all'opera con macchine stenditrici per formare un piazzale con i ruderi ricavati dalle macerie. Sullo sfondo il nuovo ospedale di Gemona in fase di costruzione e già lesionato

TRAMONTO DEL COCCODRILLO, TERRORE DI FIUMI E PALUDI

Salvato dall'estinzione grazie a borsette e scarpe

Non però da una brutta fine nei massicci campi di allevamento
Progetti-pilota per difendere la specie dall'attività dei bracconieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Un tempo era il terrore dei fiumi e delle paludi tropicali. Poi si trovò di fronte alla minaccia dell'estinzione. Ora sta per diventare in diverse parti del mondo un semplice animale d'allevamento.

Il coccodrillo è già una fonte di reddito per numerose nazioni sottosviluppate. La sua preziosa pelle, con la quale si fanno borse e scarpe costose, lo salverà certamente dall'estinzione. Non da una brutta fine nei campi d'allevamento.

Sono già diverse le nazioni in cui il coccodrillo viene allevato massicciamente: nella fattoria di Sam Ut Prakam in Thailandia, per esempio, più di 15 mila rettili nuotano beatamente nella palude, prima di trasformarsi, quando avranno raggiunto l'età adatta, in borsette di lusso.

Molti dei paesi della fascia tropicale hanno avviato o stanno per avviare progetti di allevamento dei coccodrilli. Si tratta fra l'altro di un'attività che garantisce notevoli entrate a queste nazioni, per lo più in via di sviluppo, e offre lavoro a una gran quantità di persone che altrimenti andrebbero a ingrossare le file dei disoccupati.

Attualmente, con l'assistenza finanziaria del programma di sviluppo delle nazioni unite, sono stati organizzati progetti-pilota di fattorie per l'allevamento dei feroci rettili. La ragione non è soltanto economica: le autorità intendono infatti salvare le specie più rare dall'indiscriminata attività dei cacciatori di frodo.

Una delle principali ragioni che hanno indotto molti paesi a dare sviluppo all'allevamento del coccodrillo è la sua notevole prolificità. «La femmina del coccodrillo — si legge in un rapporto della FAO — è in grado di produrre più di 70 uova per volta. Le probabilità di sopravvivenza della specie sono quindi ottime».

Alla nascita il coccodrillo pesa soltanto 90 grammi. Dopo un anno viene immesso in un ambiente speciale, dove può crescere sano e tranquillo. All'età di tre anni viene «raccolto» dagli allevatori: la sua pelle garantisce un guadagno di 80-100 dollari per capo.

Il dottor H. R. Bustard, un esperto britannico che sta contribuendo al lavoro di base di diversi campi d'allevamento in India, afferma che una vasta area del Bengala orientale, che ora fornisce prodotti forestali per un guadagno annuo di 40 mila dollari, potrebbe garantire almeno 12 milioni di dollari di profitto se trasformata in una riserva di coccodrilli.

I cacciatori hanno sterminato gran parte dei coccodrilli che un tempo infestavano le enormi paludi di mangrovie e piante nane. Il rischio dell'estinzione del rettile in certe zone è molto alto, ma grazie alle tecniche d'allevamento il pericolo dovrebbe essere totalmente eliminato.

In uno dei suoi primi esperimenti, il dottor Bustard ha raccolto due nidi di uova di gaviale. Quarantadue uova sono state covate artificialmente, secondo una tecnica mai sperimentata, e 39 di esse hanno dato i loro frutti dopo quattro mesi di attenta cura.

In base alle norme d'allevamento stabilite di recente, i giovani coccodrilli vengono fatti crescere per un certo periodo in vasche speciali, e quindi lasciati liberi in aree protette, affinché possano vivere e crescere secondo le loro abitudini.

L'India ha in progetto l'allevamento di tre specie di coccodrilli: due di esse vivono in acque salate, mentre la terza è il gaviale dell'India settentrionale, una specie di acqua dolce gravemente minacciata di estinzione. Il gaviale, un impressionante animale che può raggiungere gli otto metri di lunghezza, è stato praticamente cacciato dal suo habitat naturale — nei fiumi del Nord dell'India — non soltanto dai cacciatori di frodo e dagli indigeni, che amano cibarsi delle sue uova, ma anche dalle opere di irregimentazione dei fiumi e di pavimentazione delle sponde. «Oggi è una rarità, domani potrebbe tornare ad essere un animale comune», affermano gli esperti della FAO.

R. M. Sorge

MORTO IL MUSICISTA David Munrow

Londra, 16

E' morto ieri, a soli 32 anni di età, Dawd Munrow, un geniale musicista inglese che aveva riportato in auge la musica del periodo preclassico. L'annuncio del decesso è stato dato dalla British Broadcasting Corp (BBC), per la quale Munrow aveva curato un programma attinente al mondo musicale. La causa del decesso non è stata resa nota.

Munrow aveva composto fra l'altro le musiche del film «I diavoli» e «Zardoz». *(Ap)*

CLAMOROSA SERIE DI TRUFFE DI TRE PROFESSIONISTI DELL'IMBROGLIO

Avete una piramide d'Egitto? Ma potete venderla in Brasile

Tra i protagonisti addirittura un matto scappato da una casa di cura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 16

Se qualche furbo si mettesse a girare il Brasile cercando di vendere le piramidi d'Egitto, probabilmente non faticherebbe gran che a trovare dei compratori. Questo almeno è quanto si può dedurre dal successo che hanno avuto recentemente alcuni grossi truffatori in questo paese.

Nel giro di un breve volgere di tempo, tre professionisti dell'imbroglio sono riusciti a mettere a segno altrettanti clamorosi colpi, facendosi beffe delle autorità locali. Il primo, un matto scappato da una casa di cura, si è fatto versare 3 mila dollari come anticipo per serie di conferenze che avrebbe dovuto tenere. Un altro è riuscito a farsi passare per il presidente di un collegio universitario, mentre i l terzo, spacciandosi per un colonnello in congedo dei servizi segreti, ha tenuto in mano l'amministrazione di un ospedale per diverso tempo, prima di sparire lasciando dietro a sè una pila di assegni a vuoto.

Nella capitale provinciale di Goiania, a Ovest di Brasilia, la confederazione locale dell'industria si è sentita proporre tempo fa un ciclo di conferenze sulla «psicometria industriale». La proposta veniva da un signore dall'aria distinta, un certo dottor Johann Schmidt, le cui credenziali erano più che soddisfacenti. L'offerta di Schmidt è stata accolta con piacere dagli industriali della zona. Goiania è ancora agli inizi del suo sviluppo economico, le industrie sono di data recente, e non è facile trovare esperti che si rechino da quelle parti a portare la loro scienza. Il sedicente dottor Schmidt non si era limitato a dichiararsi esperto di psicometria industriale, ma si era anche qualificato come dottore in ingegneria, medicina ed economia. Per di più, sosteneva di essere uno dei maggiori organisti viventi.

La confederazione degli industriali gli ha versato 3 mila dollari come anticipo, dopodiché gli ha fatto tenere la prima conferenza, introdotta dal segretario all'industria e al commercio dello stato di Goias, Hugo Soldfield. Schmidt non si è però limitato all'attività di conferenziere: ha dato prova delle sue effettive qualità di organista, tenendo addirittura tre concerti alla televisione locale.

Brillante, sicuro di sè, in grado di parlare correntemente 15 lingue (così almeno diceva), Schmidt si è perfino fidanzato con una bella ragazza del posto. Ma il sogno si è improvvisamente interrotto: un giorno alcuni agenti della polizia federale sono giunti a Goiania e gli hanno messo le manette ai polsi.

Si è così scoperto che il dottor Schmidt non era affatto tedesco, come aveva detto di essere, e tanto meno era un esperto qualificato di psicometria industriale. Era invece arrivato a Goiania dopo essere fuggito da una casa di cura per malattie mentali a Brasilia. Gli agenti ce l'hanno riportato, trascinandolo via davanti alle facce allibite delle autorità locali.

Anche il signor Nedder Salles aveva l'aspetto di quello che sa il fatto suo. Nessuno l'avrebbe mai preso per un imbroglione. Un giorno si è presentato all'università della capitale dello stato meridionale di Curitiba, dichiarando di essere stato inviato sul posto dal ministero dell'educazione come ispettore federale.

Efficiente e autoritario, Salles ha congedato il presidente della casa dello studente e ne ha preso il posto. Per sei mesi è rimasto indisturbato sulla sua poltrona di funzionario. Si è incontrato più volte col governatore dello stato, Jaime Canet, e ha persino dato il benvenuto ufficiale al ministro federale dell'educazione, Nei Braga, venuto per inaugurare una biblioteca.

All'improvviso Nedder Salles è sparito dalla circolazione, probabilmente perché temeva di essere sul punto di venire smascherato. Era infatti un truffatore, come ha più tardi confermato il ministro dell'educazione. La polizia gli sta ancora dando la caccia.

Ultimo della lista dei grandi truffatori, il colonnello Silvino Costa Nunes. L'ufficiale in congedo ha presentato tempo fa richiesta per divenire amministratore dell'ospedale di Cachoeira, nel Sud del paese. Si è presentato come ex colonnello del servizio nazionale d'informazioni (SNI), l'equivalente brasiliano della CIA e del FBI messi insieme. Inoltre ha dichiarato di essere stato in precedenza amministratore di diverse società e di essersi fatto un'esperienza nell'arma del genio, nel battaglione che ha costruito la grande arteria stradale transamazzonica.

Costa Nunes si è guadagnato la fiducia degli imprenditori locali e della polizia, ha ottenuto il posto, ha riorganizzato efficacemente l'ospedale, e non ha trovato difficoltà a ottenere crediti commerciali. Ha comprato due macchine, ha preso in affitto un appartamento di lusso, ha acquistato mobili di pregio e una gran quantità di elettrodomestici. Il tutto, ovviamente, a credito.

Dalla banca locale di stato ha ottenuto un prestito di 3 mila dollari, dopodiché ha chiesto all'ospedale una licenza di 30 giorni per poter sbrigare affari personali. E' partito, e da allora non si è fatto più vedere. Sono molti quelli che lo stanno aspettando, con un suo assegno a vuoto in tasca.

Michael Arkus

Novità in libreria

NARRATIVA

Cristofanelli R. — *Luce e tenebre* — 226 pp., Lit. 4000 (Vita di Caravaggio).

Roth J. — *Fuga senza fine* — 152 pp., Lit. 3800 (Romanzo dell'autore di «La cripta dei cappuccini»).

De Cespedes A. — *Nel buio della notte* — 380 pp., Lit. 4900 (Dell'autrice di «La bambolona»).

CRITICA LETTERARIA

AA. VV. — *Problemi di teoria del romanzo* — 222 pp., Lit. 2800 (Metodologia letteraria e dialettica storica).

D'Annunzio G. — *Il piacere* — 348 pp., Lit. 4500 (Nella stesura preparata dall'autore per l'edizione francese del 1894).

PEDAGOGIA

Tinker M. — *Prepariamo i bambini alla lettura* — 220 pp., Lit. 2600 (I metodi per avviare alla lettura i bambini che hanno 3, 4, 5 anni).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Rey A. — *Insufficienza mentale e primi esercizi educativi* — 346 pp., Lit. 4000 (Per medici e psicologi).

SOCIOLOGIA

Vela L. — *Mezzogiorno di vuoto* — 160 pp., Lit. 2000 (Dove va la società europea e italiana).

STORIA - POLITICA

Correnti S. — *La Sicilia nel '600* — 292 pp., Lit. 5800 (Documentato panorama della vita sociale e culturale della Sicilia nel '600).

Agnelli A. — *H. Ritter von Srbik* — 296 pp., Lit. 4200 (Una delle personalità più complesse della storiografia del nostro secolo).

Ghini C. — *Il terremoto del 15 giugno* — 284 pp., Lit. 2800 (15 giugno 1975: un ciclone che ha infuriato sulla scena politica italiana).

Ban C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 150 (Quinta puntata).

Fourguin G. — *Le sommosse popolari nel Medioevo* — 182 pp., Lit. 4800 (Problematica e tipologia delle sommosse).

ECONOMIA

AA. VV. — *Il disagio degli economisti* — 222 pp., Lit. 4000 (I successi, i compiti e le manchevolezze della teoria economica moderna).

Varaldo R. — *Distribuzione commerciale e prezzi al consumo* — 162 pp., Lit. 4500 (Con particolare riferimento all'Italia).

Dalla Chiesa N. — *Il potere mafioso* — 264 pp., Lit. 2800 (Economia e ideologia).

TECNICA AZIENDALE

Taylor F. — *I criteri scientifici di direzione e organizzazione aziendale* — 216 pp., Lit. 4000 (Il pioniere dell'organizzazione scientifica del lavoro nella sua deposizione davanti alla Camera dei Rappresentanti).

Koontz H. — *Le nuove teorie manageriali* — 404 pp., Lit. 8000 (Un'analisi critica).

SCIENZA - TECNICA

Smith C. — *Scienza dei materiali* — 420 pp., Lit. 12.000 (Traduzione dall'originale americano, a cura di M. Ravegliа).

Parzen E. — *La moderna teoria delle probabilità e le sue applicazioni* — 538 pp., Lit. 16.000 (Per matematici, statistici, ricercatori di mercato, ingegneri, ecc.).

Weller J. — *Costruzioni agricole e zootecniche* — 318 pp., Lit. 12.000 (Trasporto meccanico dei materiali, edifici specializzati).

Pröhr F. — *Tecnica della regolazione elettronica* — 218 pp., Lit. 7000 (Approfondire la conoscenza della regolazione elettronica nel campo degli azionamenti e dell'energia).

Spiegel M. — *Analisi di Fourier* — 192 pp., Lit. 5000 (Con applicazione alle equazioni alle derivate parziali e 205 esercizi risolti).

Reimbert M. — *Studi sulle resistenze delle opere di fondazione* — 236 pp., Lit. 15.000 (Un'opera di elevato interesse tecnico-scientifico).

MEDICINA

Bernard P. — *L'infermiere psichiatrico* — 404 pp., Lit. 6800 (Manuale teorico-pratico).

SPORT

Maioli G. — *Snowmen* — 190 pp., Lit. 3800 (Lo sci, la sua storia, gli uomini).

CINEMA

Canziani A. — *Il cinema francese della prima guerra mondiale all'avvento del sonoro.*

UMORISMO

Bramieri G. — *Io Bramieri* — 158 pp., Lit. 3900 (400 barzellette del popolare attore comico).

ORNITOLOGIA

Frisanco V. — *Uccelli protetti* — 138 pp., Lit. 3000 (Viventi nel territorio della nostra provincia).

VARIA

Arneo G. — *Rapporto sulle droghe* — 274 pp., Lit. 3000 (I problemi farmacologico-medico, psicologico, culturale, politico e giuridico).

AA. VV. — *Abusi edilizi e potere giudiziario* — 168 pp., Lit. 2000 (Alcuni allucinanti episodi di sfruttamento del bene collettivo - territorio).

Cassola C. — *Ultima frontiera* — 120 pp., Lit. 1000 (Una proposta per evitare le terze guerra mondiale, dell'autore di «La ragazza di Bube»).

Belli G. — *Trenta sonetti* — 78 pp., Lit. 2500 (Illustrati con le incisioni di Renzo Vespignani).

De Saint-Martin C. — *La simbologia dei numeri* — 96 pp., Lit. 4000 (La via iniziatica per mezzo della meditazione sui simboli).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

ECCEZIONALE «FLOP» A BROADWAY DI UN MUSICAL DEDICATO ALLA CASA BIANCA

Leonard Bernstein, che fiasco!

Eppure autore del libretto era lo stesso di «My Fair Lady» - Successo invece dei «revival»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Due dei più grandi nomi della storia di Broadway si sono messi assieme, e il risultato è stato uno dei più grandi «flop» che siano stati registrati da vari anni a questa parte nei teatri di New York. Un «flop» è un insuccesso di notevoli proporzioni, più brevemente un fiasco. I nomi sono quelli di Leonard Bernstein e di Alan Jay Lerner. E tutto è accaduto in una stagione che vede il rinnovato successo di lavori del passato. Sempreché si possa parlare di «revival», date le differenze dalle precedenti produzioni.

Nessuno, in pratica, va a vedere «1600 Pennsylvania avenue», il «musical» di Bernstein e Lerner. Chi sia Bernstein si sa. E' il più famoso compositore-direttore d'orchestra degli Stati Uniti. Ha scritto le musiche di «Wonderful town», «Candide», «On the town» e dell'acclamata — sul palcoscenico e sullo schermo — «West side Story». Lerner è autore dei libretti di «Brigadoon», «Camelot», e suoi sono i testi dell'acclamata — sul palcoscenico e sullo schermo — «My fair lady».

La firma di Bernstein e quella di Lerner assieme sembravano garanzia di trionfo per «1600 Pennsylvania Avenue», un «musical» che è un tributo all'edificio di quell'indirizzo di Washington. Al numero 1600 della Pennsylvania Avenue si trova la Casa Bianca.

Assieme Bernstein e Lerner hanno scritto «1600 Pennsylvania Avenue», ognuno per suo conto hanno lasciato la città dopo le reazioni dei critici, che hanno fustigato senza misericordia lo «show» costato un milione e duecentomila dollari. Lo spettacolo ha chiuso i battenti sei giorni dopo la prima, e si sono trovati sulla strada cento cantanti, ballerini e attori che avevano contato di lavorare per anni, fino a essere stanchi di repliche.

I necrologi di «1600 Pennsylvania Avenue» hanno trovato molte persone che avevano a che fare con lo spettacolo alleati nelle critiche ai critici, e anche alla mancanza di tempo e di danaro, quali cause del naufragio. Queste persone biasimano anche le personalità di Bernstein e di Lerner. Non necessariamente le rampogne sono fatte in quell'ordine.

Il primo regista dello spettacolo, Frank Cosaro, ha detto, secondo il «New York Post»: «Il guaio è stato questo: Abbiamo comprato la leggenda». A quanto pare i grandi nomi, anche quelli dei creatori di grandi classici moderni, non hanno il brevetto del successo. C'è chi dice che il libretto era debole, che aveva bisogno di costanti modifiche e rifacimenti. Chi dice che il «cast» si è trovato intimidito di fronte alla reputazione degli autori.

Altri dicono che occorrevano più tempo e più danaro per metere in sesto lo spettacolo, dopo le disastrose anteprime in provincia. E non c'era tempo e mancava il danaro.

Un altro celebre nome del «musical», Richard Rodgers, ha uno spettacolo nuovo a Broadway. E le critiche, anche se non sono state roventi come quelle toccate a «1600 Pennsylvania Avenue», hanno avuto un tono tutt'altro che amichevole. Ma «Rex», basato sulla vita di Enrico VIII e delle sei mogli, è ancora in scena.

Mentre i nuovi spettacoli di vecchi maestri incontrano difficoltà riscuotono gran successo i vecchi spettacoli di vecchi maestri. «My fair lady», presentato in una produzione del ventesimo anniversario, e l'«Opera da tre soldi», basata su una nuova traduzione dell'originale di Bertolt Brecht, sono fra gli «show» più acclamati e di maggior richiamo della stagione. E non sono certo le sole riprese dell'annata. Circa la metà degli spettacoli in cartellone nei teatri di Broadway appartiene al glorioso passato.

Il passato, a quanto pare, funziona. Il presente è irto di pericoli, in specie quando non si può fare nemmeno affidamento su grandi nomi per avere grandi successi con opere nuove. Per di più i costi di produzione aumentano di stagione in stagione, e forse il futuro di Broadway è nel suo passato. Infatti per la stagione ventura sono annunciati altri «revival».

Arthur Spiegel Man

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COME PREVISTO L'ESITO DELLA GARA ELETTORALE IN TRIBUNALE

Al traguardo della scheda primo il PCI, secondo il P.R.

Il MSI al terzo posto - I radicali non hanno però presentato le candidature per il Senato - Laici: Bettiza sostituito da Ronchey



Ore 8, il momento dell'apertura dell'ingresso del palazzo di Giustizia, con i comunisti che fanno muro per dare via libera al presentatore della loro lista (Italfoto)

Ieri, giornata d'apertura per la presentazione delle liste di candidati, agli uffici elettorali costituiti presso la Corte d'Appello sono state depositate candidature per la Camera e per il Senato da parte del PCI e del MSI; si sono assicurati il secondo posto, dopo i comunisti, sulla scheda di voto per la Camera i radicali, che però non hanno presentato candidati per il Senato ripromettendosi di farlo nei prossimi giorni, ad avvenuto completamento della raccolta delle firme di sostegno. Le prime tre caselle della scheda per la Camera recheranno pertanto, nell'ordine, i simboli del PCI, del PR e del MSI; le prime due per il Senato, quelli del PCI e del MSI.

Non vi è stata, allo scoccare delle ore 8, la tradizionale corsa degli attivisti per assicurare al simbolo del proprio partito la prima casella sulla scheda di voto; la folcloristica gara, infatti, era stata virtualmente vinta già il giorno avanti dai comunisti, con una manovra tattica in danno dei radicali: questi ultimi sostavano per primi, da una decina di giorni, davanti all'ufficio elettorale e all'ora di chiusura, sabato alle 14, sono stati impossibilitati a uscire dal palazzo di Giustizia, in presenza di una muraglia d'attivisti comunisti insediatasi davanti al portone principale. Così i radicali hanno dovuto uscire, su invito dei carabinieri di servizio, da una porta, secondaria e rimettersi in fila — dopo i comunisti — davanti al portone.

I radicali, scornati, hanno reagito denunciando alla Procura della Repubblica, per violenza privata, sia i comunisti che i carabinieri. E i comunisti — attraverso il loro ufficio stampa — hanno da un lato ringraziato «le centinaia di militanti che con la loro ininterrotta presenza per quasi due settimane davanti al Tribunale hanno consentito anche questa volta che le liste del PCI siano presentate per prime e che il simbolo del partito possa figurare al primo posto, in alto a sinistra, sulla scheda elettorale»; e dall'altro hanno intravisto, in quella dei radicali, una «mossa pubblicitaria in chiave evidentemente anticomunista», rigettando come «strumentale e provocatoria» la denuncia del P.R. contro i comunisti e contro i carabinieri: «atti puramente demagogici e strumentali», dai quali — conclude il PCI, preoccupato della partecipazione elettorale dei radicali — «appare più che mai necessario evitare la dispersione di voti a sinistra su posizioni sterili e velleitarie, che finiscono col fare il gioco della DC».

Per quanto riguarda le altre candidature, colpo di scena in campo «laico». In luogo del giornalista Enzo Bettiza — sul nome del quale le segreterie locali del PSDI, del PRI e del PLI si erano accordate ai fini di una candidatura comune per il Senato — da Roma è stato imposto all'ultimo momento un altro giornalista, Alberto Ronchey. Nell'organigramma stabilito sabato dalle tre segreterie nazionali, figuravano infatti — per i collegi senatoriali del Friuli-Venezia Giulia, della Liguria e della Toscana i seguenti candidati: Enzo Bettiza, Alberto Ronchey e l'ex ambasciatore a New York, Sergio Fenoaltea. Del raggiungimento di tale accordo ne dava notizia da Roma anche l'agenzia giornalistica Ansa, ma ieri l'organigramma è stato sconvolto: è scomparso il nome di Bettiza, per fare posto a quello di un altro giornalista, Cesare Zappulli, che dovrebbe candidare in Liguria in luogo di Ronchey, con conseguente dirottamento di quest'ultimo a Trieste, mentre Fenoaltea resta fissato in Toscana.

Ancora una volta, dunque, la partitocrazia di vertice ha avuto ragione delle indicazioni autonome locali, sacrificate sull'altare dei complicati giochi delle segreterie nazionali. Resterà da vedere, ora, se sul nome di Ronchey potrà realizzarsi a Trieste la stessa confluenza di voti ipotizzata per il dalmata Bettiza, confluenza che — secondo i risultati totalizzati lo scorso 15 giugno dal PSDI, dal PRI e dal PLI — avrebbe potuto assicurare in partenza l'elezione di un senatore democratico a Trieste, tanto più che su un nome di prestigio, al di sopra del tradizionale schieramento dei partiti, si potrebbero riconoscere anche elettori al di fuori dell'area «laica».

I bilanci alla Provincia e al Comune

Si apre oggi una settimana d'intensa attività amministrativa, che prevede il susseguirsi di ben quattro sedute consiliari tra Comune e Provincia. Questa sera, al Consiglio provinciale, verrà presentato il bilancio di previsione '76 e si cercherà di ricuperare il grave ritardo (dovuto alla prolungata crisi politica che ha travagliato tale amministrazione) accelerando al massimo — sull'esempio del Comune — i tempi del dibattito, si da poter giungere al traguardo del voto prima della pausa dei lavori, in coincidenza con la campagna elettorale.

Al Comune, dove il dibattito sul bilancio si è aperto venerdì, si terranno tre sedute consiliari: giovedì e venerdì per la prosecuzione della discussione sul preventivo '76, e domani sera per la scelta del percorso della superstrada di collegamento fra il molo VII e l'altipiano, progetto che torna alla ribalta dopo essere stato presentato dalla Giunta nel novembre '73 in un mare di polemiche, originate in particolare dai cittadini dei rioni direttamente interessati dall'attraversamento della superstrada.

Nel frattempo il Comune ha commissionato a due esperti professionisti l'elaborazione di un progetto di massima che contempli un ventaglio di soluzioni diverse, tra le quali sarà appunto chiamato a scegliere ora il Consiglio municipale — in base a più precisi elementi di giudizio — avendo presenti i costi economici e sociali delle singole alternative.



LENINGRADO e MOSCA

27 maggio - 3 giugno

Viaggio in aereo - alberghi di prima cat. - visite ed escursioni

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

STAMANE A TRIESTE I GEOLOGI CHE INDAGHERANNO SUL SISMA

Dopo la paura si guarda al futuro

Altre scosse ma quasi inavvertite - Prosegue con impegno l'opera di soccorso

L'offerta di pane fin da stamane

L'Associazione panificatori avverte i propri soci che l'offerta di pane per i terremotati continua fin da questa mattina 17 maggio.

Altre tre piccole scosse sismiche sono state registrate ieri dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante; sono state altrettante scosse relativamente leggere, fra il quarto e il quarto grado e mezzo della scala Mercalli, che la stragrande maggioranza dei cittadini non ha minimamente avvertito. La prima è stata registrata alle 5.57, la seconda alle 6.59 e la terza, infine, alle 19.37. Salgono così a 75 le scosse sismiche superiori al quarto grado della scala Mercalli, con epicentro nelle zone sinistrate del Friuli, registrate finora dagli strumenti dell'osservatorio triestino.

Presso lo stesso Osservatorio triestino si riunirà stamane alle 9 l'intero gruppo operativo per il progetto finalizzato «geodinamica» del Consiglio nazionale delle ricerche. Il gruppo operativo, formato da eminenti studiosi, è stato convocato allo scopo di studiare a fondo le caratteristiche del sisma che ha colpito il Friuli, e ciò sia dal punto di vista sismologico sia da quello della geodinamica. Il gruppo operativo del C.N.R. emetterà un giudizio collegiale sull'evento catastrofico e formulerà suggerimenti in merito, in modo che sia le autorità regionali sia le popolazioni interessate possano essere informate più obiettivamente su quanto è avvenuto e ciò che si dovrà fare nel prossimo futuro.

La Soprintendenza ai monumenti di Trieste, che ha giurisdizione sull'intera regione e che fin dal giorno successivo alla prima scossa tellurica ha predisposto ricognizioni degli edifici monumentali della zona disastrata ed ha già provveduto a creare un'organizzazione capillare sia per i pronti interventi sia per indirizzare la raccolta e la protezione delle opere d'arte mobili, informa che il ministero per i beni culturali e ambientali ha creato, nell'ambito della direzione generale, uno speciale «Ufficio Friuli» diretto dal dott. Guglielmo Triches, per coordinare ogni attività di salvataggio del patrimonio e al finanziamento dei restauri.

La Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola — nel ringraziare tutti coloro che hanno concorso con slancio ammirevole alla raccolta ed all'invio di decine d'automezzi di soccorsi alle popolazioni terremotate — si riserva di sollecitare ai cittadini ulteriori aiuti, «specializzando» gli interventi più urgenti.

Anche la Federazione cooperative e mutue ha invitato le proprie cooperative associate a partecipare alla sottoscrizione di solidarietà e amicizia che viene indetta dalla Federcooperative a favore delle genti friulane colpite così duramente. La Federazione apre la sottoscrizione con uno stanziamento iniziale di lire 100.000. I versamenti si possono effettuare presso la segreteria di via Rossini 16 oppure agli sportelli de «Il Piccolo».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pasquale — Il sole sorge alle 4.31 e tramonta alle 19.31; la luna nasce alle 23.05 e cala alle 8.

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 12,5; pressione mb. 1019,2, stazionaria; umidità 44 per cento; calma di vento; temperatura del mare 13,6.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; via S. Cilino, 38; via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; piazza V. Giotti, 1; via Ginnastica, 6; piazza Garibaldi, 5; piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via Mazzini, 43; via Settefontane, 39; via Oriani, 2; via Giulia, 1; via T. Vecellio, 24; corso Italia, 14; via Roma, 15; largo Piave, 2, piazza Cavana, 1; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; via dell'Istria, 7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68388.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

SULLO SLANCIO DELLE PRIME DUE «BATTUTE»

Domani l'asta d'arte riprenderà al C.C.A.

Opere di De Pisis, Music, Giotti e Montale

Come annunciato, domani 18 alle ore 18 riprenderà, al Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo), l'asta di opere d'arte donate dagli artisti a favore dei fratelli friulani. Il commovente successo di adesioni che Trieste ha voluto già dare alle prime due tornate svoltesi presso il Circolo della Stampa, «orchestrate» con sapiente calore da Chino Alessi, assistito da Mascherini e Devetta, lascia sperare il migliore esito per questa «ripresa».

Essa si annuncia interessante, anche per la presenza di importanti, nuovi apporti venuti ad aggiungersi all'ancora consistente nucleo precedentemente donato dagli artisti triestini. Venivano infatti «battute» opere di De Pisis (disegni e grafia), Music, Predonzani, ed altri, dono di collezionisti. Singolarità degna di attenzione: una xilografia rarissima firmata da Virgilio Giotti e una «prova d'artista» di Montale: come è noto, infatti, il premio «Nobel» si è fatto apprezzare assai anche nelle arti del disegno L'asta sarà guidata da Mascherini, Devetta e Crise.

TRAGICA GITA SUL CARSO DI DUE INSEGNANTI DI SONDRIO

Muore schiacciato al volante nello schianto dell'automobile

Gravemente ferita la collega che era seduta al suo fianco Il violento urto contro il muro di sostegno di un terrapieno



L'impressionante visione dell'auto finita incastrata contro lo spigolo del muro (Italfoto)

Si è conclusa tragicamente la gita a Trieste di due insegnanti di Sondrio: la loro automobile si è schiantata contro il murricciolo di sostegno ad un terrapieno, e l'uomo è morto, mentre la donna è stata ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'Ospdale maggiore.

L'incidente è avvenuto ieri, verso le 13.30, sulla statale 202, all'altezza di Prosecco, e precisamente del bivio per il tempio di Monte Grisa. Una «Volkswagen Golf L», targata SO 81628, di colore verde pisello, stava procedendo verso il quadrivio di Opicina; alla guida si trovava l'insegnante Luigi Balgera, di 49 anni, residente a Tirano (Sondrio), in viale Italia 32. Al suo fianco sedeva la collega, Nuel Mogavero, di 31 anni, residente a Salice Salentino (Lecce), in via Stazione 1. Entrambi insegnavano in una scuola di Sondrio, e la giovane donna, laureata in lettere, aveva un incarico temporaneo.

Secondo alcuni testimoni, l'automobile era lanciata a forte velocità, e ad un certo momento è stata vista sbandare sulla sinistra (in quel punto la strada è rettilinea), forse a causa di un improvviso malore del conducente. Dopo avere tagliato in diagonale la carreggiata, la macchina è andata a sbattere contro l'estremità arrotondata del muricciolo, e l'impatto è stato tale che l'avantreno è stato schiacciato come un barattolo, malgrado la presenza del motore. Il muricciolo è stato divelto.

La scena che si è presentata ai primi soccorritori era impressionante: due corpi inerti, straziati da vaste ferite, erano imprigionati nella carcassa. Qualcuno ha telefonato al «113», e sul posto sono accorsi gli agenti del commissariato di Opicina, i sanitari della CRI (il dott. Di Carlo, gli infermieri Tondato e Lorenzutti e l'autista Rapagna) i militari della stradale ed i vigili del fuoco di Opicina.

Per liberare i due feriti (la donna era scivolata dal sedile, rimanendo come raggomitolata sul pavimento, mentre l'uomo era rimasto stretto contro il volante), i due infermieri hanno dovuto faticare non poco per aprire una delle portiere dell'auto, con la sola forza delle loro braccia. Quindi, con la massima cautela hanno tirato fuori i due passeggeri, adagiandoli nell'autolettiga, che è ripartita a sirene spiegate.

Durante il tragitto, i sanitari hanno praticato ai due feriti le cure d'emergenza, tenendoli sotto ossigeno, praticando ad entrambi iniezioni cardiostimolanti e cercando di tamponare le loro ferite. Purtroppo, per il Balgera il trattamento è stato inutile: l'uomo, che aveva riportato lo sfondamento completo dell'emicostato sinistro, trauma cranico e numerose contusioni, con lesioni ossee, è spirato prima di arrivare all'ospedale. Il sangue gli usciva a fiotti dalla bocca e dal naso (che era trattenuto sulla faccia soltanto da un brandello di pelle), e l'emorragia era inarrestabile.

Invece, come s'è detto, la Mogavero è stata ricoverata nel centro di rianimazione, con prognosi strettamente riservata, per stato subcomatoso in trauma cranico, sospetta frattura del femore sinistro, ferite lacero contuse al mento e alla guancia sinistra ed escoriazioni multiple alle gambe.



Luigi Balgera



Nuel Mogavero

Maree — OGGI: alta alle 12.15 con cm 29 e alle 22.57 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 17.29 con cm 5 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.03 con cm 48 sotto il l.m.

PICCOLO DRAMMA CON LIETO FINALE

Cercavano allarmati il figlio che era a casa

Polizia e carabinieri sono stati messi in allarme ieri sera, verso le 19.30, per un bambino che era scomparso. Si trattava del piccolo Danilo Dennigoni, di sette anni, domiciliato in via Boccaccio 18. I suoi genitori l'avevano portato al parco dei divertimenti di piazzale De Gasperi, a Montebello, e ad un certo momento il ragazzino era scomparso in mezzo alla folla.

Dopo averlo cercato per un po', i genitori, presi da comprensibile apprensione hanno telefonato al «113». Da parte loro, gli agenti della questura hanno interessato del fatto i carabinieri. Le ricerche, però, non approdavano a nulla, e a un certo momento, una pattuglia di carabinieri si recava in casa della famiglia Dennigoni. Il piccolo Danilo è stato trovato sulla via, mentre giocava con altri bambini. Come vi era arrivato? Uno dei frequentatori delle giostre, aveva notato il bambino, che piangeva, lamentandosi di aver perduto i genitori. Lo sconosciuto, dopo aver cercato un po' in giro, ha pensato infine di accompagnare il bambino a casa. Ha chiesto a Danilo dove abitava, e lo ha portato in via Boccaccio, ma nell'appartamento non c'era nessuno.

Così gli angosciati genitori hanno potuto riabbracciare il loro figlioletto.

Bimbo precipita da un terrazzino

Una caduta da poco più di tre metri ha fatto lo scolaro Luca Tommasi, di nove anni, residente a Porto Marghera n. 17. Il ragazzino, che si trovava con la famiglia all'albergo «Lido» di Muggia, ieri pomeriggio è salito con alcuni coetanei su un terrazzino. Ad un certo momento il Tommasi raggiungeva un terrazzino adiacente, che era chiuso con due cancelli. Nel mezzo di questo secondo terrazzino c'era una specie di botola, coperta da una cupola di legno compensato. Credendo, invece, che si trattasse di una struttura di cemento, il Tommasi vi è saltato sopra. Sotto il suo peso la cupola si è sfondata, ed il ragazzino è precipitato al suolo, riportando trauma facciale, una ferita lacero-contusa alla guancia destra, nonché contusioni alla spalla destra ed alle gambe.

I suoi amichetti hanno dato subito l'allarme, ed il bimbo, che era in preda ad amnesia, è stato soccorso e trasportato all'ospedale, con un'autolettiga della CRI.

I sanitari hanno fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di 10 giorni.



LONDRA in aereo

27-30 maggio

DA VENEZIA — ALBERGHI DI la CATEGORIA SUPERIORE

QUOTA LIRE 125.000

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

ANCORA DIMINUITA LA POPOLAZIONE: 300.036

Siamo sempre di meno

La popolazione residente nella provincia di Trieste sta registrando una lenta ma progressiva diminuzione. In base agli ultimi dati resi noti dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio al 31 marzo i residenti nella provincia erano scesi a 300.036 unità, con una diminuzione, in due mesi di quasi 500 unità. A fine gennaio infatti i residenti erano 300 mila 532.

Va tenuto presente che nel 1974 la popolazione della provincia di Trieste aveva sfiorato le 302 mila unità ed andando ancora più indietro nel tempo si rileva che rispetto al censimento del 24 ottobre 1971, allorché la popolazione era risultata di 300.304 unità, si è avuto comunque un calo anche se di sole 268 persone.

Una delle caratteristiche del bilancio demografico di Trieste è lo scarso numero delle nascite, che sono costantemente inferiori, e anche di molto, ai decessi.

Il nome del polacco arrestato al confine per traffico di valuta

Qualche nuovo particolare si è appreso anche ieri sulla vicenda del polacco che aveva tentato di varcare il confine con un ingente quantitativo di valuta, nel quale erano comprese tre banconote da centomila provenienti da riscatti. A quanto si è potuto sapere malgrado l'estremo rigore degli inquirenti, le banconote riguarderebbero i riscatti dei sequestri dell'industriale Giuseppe Moccia (rapito il 18 dicembre 1974 a Napoli e rilasciato sembra dietro versamento di due miliardi di lire), dell'armatore Peppino D'Amico, di 62 anni (rapito a Roma il 29 giugno del 1975 e rilasciato in Calabria dopo 45 giorni dietro pagamento di un miliardo e duecento milioni di lire) e di Ferrarini (rapito a Milano il 9 luglio del 1975 e rilasciato il 17 luglio).

Il polacco si chiama Wojciech Mlynczyk, ha 37 anni, nativo di Varsavia, ma residente a Vienna.

L'uomo è sempre rinchiuso al Coroneo, per tentativo di corruzione di pubblico ufficiale. La sua automobile, una BMW 2000 targata Vienna, è stata sequestrata.

Continuano intanto le indagini da parte della Guardia di finanza, della Questura, dei Carabinieri e dell'Interpol.

Dal passaporto polacco dell'uomo, risulta che Mlynczyk è entrato in Italia un mese fa, attraverso il valico italo-austriaco di Tarvisio (Udine). Gli inquirenti hanno un indizio in base al quale la valuta, che probabilmente doveva essere portata all'estero per guadagnare sui cambi, proverrebbe da Genova.

Il controllo compiuto nell'automobile del polacco, fa parte di una serie di operazioni che vengono compiute dalla Guardia di finanza nell'ambito del controllo del traffico di valuta.

Oggi arriva l'Ambasciatore britannico

E' atteso in serata a Trieste l'Ambasciatore di S.M. britannica in Italia, sir Guy Millard, che sarà accompagnato, nella visita alla nostra città, dalla gentile consorte lady Millard. Nel nostro Paese dal 1974 l'ambasciatore Millard viene per la prima volta a Trieste. Domani si incontrerà con le autorità cittadine e regionali.

Domani l'assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina ricorda che domani alle ore 20.30 in prima convocazione, e alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: lettura e approvazione verbale dell'assemblea dell'anno 1975; lettura e approvazione della relazione morale 1975; relazione finanziaria 1975 (bilancio di previsione 1976); nomina degli scrutatori; elezioni per il rinnovo parziale del direttivo; varie.



SICILIA

23-27 maggio

Viaggio in aereo - alberghi di 2.a categ. - visite ed escursioni

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IL

Partito Radicale

DEVE ANCORA RACCOGLIERE LE FIRME DI ELETTORI CHE ABBIANO ALMENO 25 ANNI PER PRESENTARE LA LISTA PER IL SENATO

ENTRO OGGI E DOMANI

Si firma presso la sede di via S. Michele, 9 dalle 19 alle 21 o presso i notai GARGANO (via S. Nicolò, 16) dalle 10 alle 11 e CARRERI (p.zza S. Antonio Nuovo, 6) dalle 17 alle 19. CONTRIBUTI SUL C.C.P. 11/147 INTESTATO AL PR - TRIESTE.



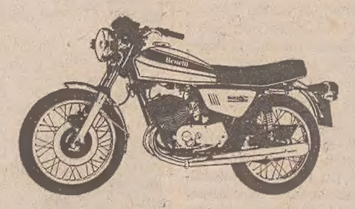
SOGGIORNI ESTIVI

IN MONTAGNA: Moso - Sesto - Fogarida - Corvara - Sappada - Lorenzago - Ravascletto - Cortina.

AL MARE: Villaggi VALTUR - Club Mediterranee - Albergo del Sole CHIARIVA.

U.T.A.T. - via Imbriani e galleria Protti

FA TUA L'ESTATE IN MOTO



BARONCELLI

- Moto e ciclomotori BENELLI - ANCILLOTTI
- Accessori e ricambi
- Officina specializzata riparazioni e preparazioni particolari in vetroresina

NEGOZIO: via della Tesa 37

OFFICINA: via Conti 32 (paraggi viale D'Annunzio)

OGGI ORE 19 — PIAZZA S. ANTONIO

COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ — M.S.I. DESTRA NAZIONALE

MORELLI del C. C. MSI - DN

DE FERRA del C. C. MSI - DN

TOMASI

Pres. Prov. Costituente di Destra

presenteranno le LISTE ELETTORALI UNITARIE DEL MSI - DN e della Costituente di Destra

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 20

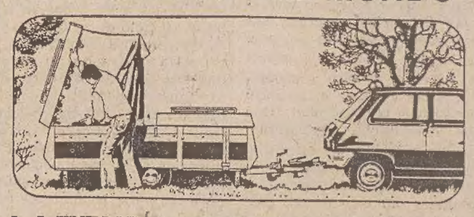
VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

TRIGANO

CAMPLI LA CASA PIU' VELOCE DEL MONDO



LA TENDA FORTE E GIOIOSA



AUTOCARAVAN

Via dell'Istria 155 - Telefono 822281

MUGGIA SPORT

Via Puccini 15 - Tel. 271245 - Muggia

I NOSTRI LETTORI PER I TERREMOTATI FRIULANI

303 milioni in 10 giorni

Neppure ieri, domenica, la giornata non è trascorsa senza che il fiume delle offerte a favore dei terremotati friulani si arricchisse di un altro importo, di tutto riguardo trattandosi di un giorno festivo ed essendo la raccolta limitata a sole due ore e mezzo del mattino: in così breve tempo e ad un solo sportello si sono infatti raccolte oltre un milione e mezzo di lire, portando così il totale generale a 303 milioni. Tra gli importi raccolti ieri, oltre al mezzo milione offerto dal lettore Guglielmo Ferrari, segnaleremo l'adesione di alcune scuole e in particolare della scuola elementare «Grego», presente all'appello con sedici classi. A tutti, rinnoviamo il nostro ringraziamento: a quelli che hanno portato la loro offerta, modesta o alta, ieri e nei giorni scorsi, in queste prime dieci giornate così ricche di episodi toccanti nel segno della più sincera solidarietà, e a quanti ancora lo faranno nei prossimi giorni. Da oggi la raccolta delle offerte riprende, come la settimana scorsa, presso il nostro giornale e gli uffici della Publikompass, nonché presso gli sportelli della Banca Commerciale. Ripetiamo orari e indirizzi:

Uffici del «Piccolo» in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

Dieci giorni di offerte

8.5	Lire	1.016.500
9.5	»	31.026.460
10.5	»	12.616.000
11.5	»	54.066.815
12.5	»	60.181.950
13.5	»	48.805.974
14.5	»	33.802.200
15.5	»	33.375.825
16.5	»	26.474.735
17.5	»	1.738.665
	Lire	303.105.124

Ed ecco l'elenco delle offerte raccolte nella giornata di ieri, domenica:

Marino Magnani 5000; Giorgio Pelos 10.000; Antonio e Lina Petralia 20.000; N.N. 10.000; F.S. 50.000; Triestina Club «I fedelissimi» 70.000; Ezio Lacovig 50 mila; G. Quarantotto 5000; un pensionato 10.000; Eleuterio Paoletti 10.000; Guglielmo Ferrari 500.000; Lucilia Vittori 20.000; R. Vusio 10.000; Delise 10.000; M.B. 10.000; N.N. 10.000; un pensionato 10.000; XVIII Circolo Didattico Trieste (3.o versam.) 74.000; Genny, Tullio, Luciana e Tullio 100 mila; Felicita Bagordo 10.000; Longo 10.000; Dario e Marilena Picinich 10.000; Gianni e Mauro 10 mila; insegnante Angela Fiume e classe II B Scuola elem. Camiel 35.000; Marco Sare 10.000; Modugno 10.000; fam. Pernich 20.000; Mario Parovel 5000; Bruno Lorenzo Stefano e Anna 20.000; Scuola elem. A. Grego: classe I B 10 mila 500, classe I C 5000, classe I D 30.700, classe II A 30.000, classe II B 18.500, classe II C 123.765, classe II D 8000, classe III A 26.500, classe III B 17.700, classe III D 37.500, classe IV A 21.000, classe IV B 17.000, classe IV C 17.000, classe IV D 50.000, classe V B 37.000, classe V E 29.500; Giacomo Biloslavo 10.000; fam. Riosa 20.000; A.N. Moretti 5000; Franco Rinaldi 10.000; Fiorenza e Umberto Manao 10.000; V. T. 5000.

Redazioni periferiche	75.000
Totale della giornata	1.738.665
Totale precedente	301.366.459
TOTALE	303.105.124

STUDIOSI E RICERCATORI ALLE 18 AL C.C.A.

MUSICA POPOLARE: OGGI UN INCONTRO

Promosso dal C.C.A. sezione musica in collaborazione con il collettivo Musicoop, oggi, lunedì con inizio alel ore 18 nella sede di piazza Verdi 1, si terrà un «incontro-dibattito con audizioni» sul tema: «La musica popolare e il suo utilizzo oggi».

Gli studiosi e ricercatori Sergio Boldini, Pavle Merkù, Claudio Noliani presenteranno relazioni sull'argomento, illustrate da esempi musicali registrati, che saranno coordinate dal maestro Giulio Viozzi.

Sergio Boldini, insegnante a Roma, collaboratore dell'Istituto Ernesto De Martino, da molti anni con articoli, dischi, documentari, spettacoli, interviene sui problemi dell'espressività popolare. Tra i suoi lavori ricordiamo il cinegiornale «Apollon, una fabbrica occupata» realizzato con Ugo Gregoretti e il recente volume, pubblicato dall'Editrice sindacale italiana nella collana Formazione sindacale, «Il canto popolare strumento di comunicazione e di lotta».

Pavle Merkù presenterà in anteprima il suo libro «Le tradizioni popolari degli sloveni in Italia» che sarà in libreria alla fine del mese e parlerà del gruppo di musica popolare-cantoballo «Val di Resia», noto agli etnomusicologi di tutto il mondo, ora duramente colpito dal catastrofico terremoto che si è abbattuto sul Friuli.

Claudio Noliani, il più documentato e corretto studioso della canzone popolare triestina, autore di un libro fondamentale sull'argomento, interverrà con delle registrazioni inedite di canto spontaneo della nostra città e un commento sulla cora lità dello stesso.

Con questa seconda manifestazione sulla musica popolare, aspetto rilevante dell'espressività delle classi subalterne, il collettivo Musicoop intende riproporre il problema di realizzare nella provincia di Trieste un «Centro etnografico» che ricerchi-raccolga-ordini-elabori-utilizzi il complesso delle manifestazioni della cultura orale del mondo popolare della nostra zona.

Terzo concerto sinfonico: Boris Petrushansky domani sera al Verdi

Il pianista russo Boris Petrushansky sarà domani alle ore 21 protagonista del terzo appuntamento della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi.

Presenterà un programma composto dalla Sonata «Al chiaro di luna» di Ludwig van Beethoven, dalle Variazioni su un Tema di Paganini di Max Bruch e dalla Sonata n. 8 di Sergei Prokofiev.

Nel recital di mercoledì (turno B - ore 21), lo stesso pianista Petrushansky eseguirà musiche di Scriabin, Rachmaninoff e Strawinski.

Da stamane riprende presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili di abbonamento per i due concerti.

«L'ora del lupo» al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al Cinema Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) il film di J. Bergman «L'ora del lupo» con Maxvon Sydow L. Ullmann e I. Thulin, il più autobiografico film di J. Bergman, uno dei migliori in senso assoluto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il rossetto» (rete 1, ore 20.45) — Per la serie dedicata ai «Momenti del cinema italiano» va in onda stasera il film «Il rossetto», con il quale Damiano Damiani, nel 1958, esordì nella regia. Il film, che vinse il premio internazionale della critica al Festival cinematografico di Locarno, è interpretato da Pierre Brice, dall'esordiente Laura Vivaldi, Giorgia Moll, Bella Darvi, Ivano Staccioli e dal regista Pietro Germi.

Il film narra la vicenda di una ragazza dodicenne, Silvana, che prende una «cotta» per un uomo di 30 anni, Gino. Questo primo amore porta la ragazza a controllare ogni movimento dell'uomo e a chiedergliene spiegazione. Un giorno lo vede uscire da un appartamento dove è stato commesso un omicidio; Silvana chiede all'uomo cosa facesse nella casa. Gino si fa promettere dalla ragazza che non parlerà della faccenda con nessuno. Silvana, però, saputo che Gino è in procinto di sposarsi, comincia, per gelosia, a ricattarlo. L'uomo si rivolge alla polizia: il commissario interroga la ragazza pensando che questa dica la verità. Ma il suo atteggiamento frivolo e precoce (usa addirittura il rossetto) fa sì che il commissario rilasci Gino. Silvana viene messa in collegio, dove tenta il suicidio. Il commissario si convince sempre più della colpevolezza di Gino.

Tra i film più recenti di Damiano Damiani sono di particolare rilievo «Girolimoni», «L'istruttoria è chiusa, dimentichi» e «Perché si uccide un magistrato».

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
LIVIO MOZINA
12-19 maggio

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
PERCHE' ZONE PEDONALI?
FINO AL 19 MAGGIO
ESCLUSO SABATO E DOMENICA
ORE 10 - 13 e 16 - 19

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ROLLERCAR
SESSANTA SECONDI E VAI!

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
ILLUMINAZIONE

AL FILODRAMMATICO
il punto caldo...

AL MIGNON
L'ultimo film di C. Lizzani
SAN BABILA ORE 20
UN DELITTO INUTILE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 21 recital del pianista Boris Petrushansky (turno A). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Mercoledì alle ore 21 recital del pianista Boris Petrushansky (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ultima 22: «Illuminazione» di Krzysztof Zanussi. Eccezionale film polacco in edizione originale con sottotitoli in italiano.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Kobra» in Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Indiavolato, fresco, divertente, una vera boccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio» con Yves Montand e Catherine Deneuve. Non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Per un pugno di dollari». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Rollercar sessanta secondi e vai!». Il più spettacolare film dell'anno con H. B. Halicki, M. Busta. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Il punto caldo». Eccezionale technicolor con H. Konig. Sever. v.m. 18.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. L'ultimo film di Carlo Lizzani: «San Babila ore 20, un delitto inutile». Technicolor. V.m. 18.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (2.a parte) con Kabir Bedi, Carole André e Philippe Leroy. Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il drago di Hong Kong». Technicolor con Jimmy Wang Yu e George Lazenby. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Molto spinto e molto divertente il technicolor: «La moglie vergine» con E. Fenech, R. Montagnani e R. Lovelock. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Un ottimo technicolor di grande successo, una meravigliosa interpretazione di G. Hackman e L. Ulimann: «Una donna chiamata moglie». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Il secondo tragico Fantozzi» di L. Salce con Paolo Villaggio. Un esempio unico di cinema - puro - divertimento. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo e piccantissimo technicolor «Il vizio di famiglia» con G. Fenech, R. Montagnani e G. Maquiel. V.m. 16 anni. Comicissimo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Jack Nicholson, Maria Schneider. Capolavoro di M. Antonioni. «Professione reporter». Un grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (cassa ore 20). Spettacolo unico. Omaggio a I. Bergman: «L'ora del lupo».
ALDEBARAN. 16.30: «A un passo dalla morte». Giallo a colori.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cenerentola». L'intramontabile capolavoro di Walt Disney.
ASTRA. Oggi riposo.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «C'era una volta Hollywood». Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Peter Lawford, Liza Minelli, Debbie Reynolds, Mickey Rooney, Frank Sinatra, James Stewart, Elizabeth Taylor.

RADIO. 16: «L'isola sul tetto del mondo». La più grande avventura mai portata sullo schermo. Una superproduzione Walt Disney. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il massacratore cinese», con Chang I, Tieng Mi e Tieng Feng. Technicolor.

CROCIERA con la «GENTILE da FABRIANO»
27-31 maggio
LUSSINO - SEBENICO - CATTARO - SANTO STEFANO - RAGUSA
PLOCE con METKOVIC e MOSTAR - LESINA.
Quote da lire 120.000
Prenotazioni: U.T.A.T. - via Imbriani e galleria Protti

LUNA PARK
Borgo S. Sergio
APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI 16-23
FESTIVI 11-13 15-24
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Voti e frigoriferi

Sul caso del prof. Italo Gabrielli, che si è dimesso dalla DC per candidarsi per il Senato nelle liste del MSI-DN, la segreteria provinciale della DC ha diffuso questa nota:

«Da parte della DC si rileva che il prof. Italo Gabrielli aveva da tempo assunto pubblicamente atteggiamenti e posizioni nettamente contrastanti o addirittura fortemente polemiche rispetto il partito, motivo per cui le sue dimissioni non giungono inaspettate né possono meravigliare nessuno.

«Una problematica di esasperato nazionalismo come quella portata avanti dal prof. Gabrielli, appare estranea oltre che ai fondamenti dell'umanesimo cristiano, alla tradizione storica ed ai contenuti ideologici e culturali propri dei cattolici democratici e quindi ai principi ispiratori ed agli indirizzi politici della Democrazia Cristiana.

«La DC — continua la nota — quella fedele agli alti insegnamenti di Sturzo e di De Gasperi, nonché quella locale alla quale appartennero Paolo Reti, Gianni Bartoli e di tanti altri cattolici che fin dal periodo clandestino e nel dopoguerra si sono generosamente battuti a Trieste per la causa della libertà e della democrazia, non ha infatti mai avuto niente da spartire con le posizioni dei clerico-fascisti, nelle più varie versioni, antiche e recenti.

«Ai cittadini infine il giudizio sulla coerenza e sulla correttezza del prof. Gabrielli, che si dimette da un partito democratico ed antifascista come la DC ed immediatamente il giorno dopo si candida per un altro partito, come il MSI, erede del fascismo, responsabile di tante sventure nelle nostre terre, passando dall'adesione ad una formazione politica ad un'altra, chiaramente inconciliabile con la prima».

Contemporaneamente ci è giunta questa lettera del prof. Italo Gabrielli: «Caro direttore, la ringrazio per aver fatto conoscere giovedì ai concittadini i motivi delle mie dimissioni dalla DC. Le dovevo questo ringraziamento. Ritengo ora mio dovere far conoscere anche i motivi del mio passo successivo a lei, che considero, per quanto lei rappresenta nella nostra città, uno fra i concittadini più autorevoli e l'interprete della sua anima. Il dubbio, che mi ha sfiorato, che nella mia nuova veste potrei anche farne a meno dimostra che tutti, per anticonformisti che si sia nati, siamo condizionati dall'ambiente.

«Forse anche lei, come gli amici democristiani personalmente convinti dei danni che porterebbe a Trieste la ratifica del trattato di Osimo (ma che dai primi di ottobre in qua non hanno mosso un dito contro la ratifica) dirà che mi sono messo in frigorifero. Vorrei chiedere se in frigorifero non ci sono loro, se non c'ero io con loro, quando parlando in Sala Bartoli al precongresso della Democrazia cristiana il 14 gennaio degli svantaggi derivanti dall'accordo di Osimo, mi sono sentito dire dall'amico Rinaldi che io potevo (bontà sua) raccontare quelle storie perché loro sono aperti a sentire tutti. E tutto è finito come se avessi parlati alle sedie della sala, mentre il delegato al congresso nazionale della DC, eletto da parte nostra, si è ben guardato dal nominare, come un problema di attualità nazionale, il trattato di Osimo, che in quell'epoca pareva dovesse essere sottoposto alle Camere per la ratifica qualche giorno dopo.

«Forse io sono solamente passato da un frigorifero ad un altro ed, aderendo alla Costituente di destra per la libertà, spero per lo meno di non essere finito proprio nella cella frigorifera, ma di poter dare il mio piccolo colpo di temperino alle "resistenti" fibre dell'arco di cui ho voluto superare la "linea di demarcazione".

«La linea si sta inesorabilmente spostando dalla destra alla sinistra e di essa in questi giorni è illustre vittima Umberto Agnelli, costretto a fare anticamera di fronte a qualche federale del regime, che ne deve misurare il grado di pendenza a sinistra.

«Se la nostra azione non varrà ad incrinare l'arco, la linea di demarcazione si restringerà lasciando alla sinistra solo i suoi furbi inventori, quando il Masarik italiano sarà, incidentalmente, caduto dalla finestra. Per questo ho attraversato la linea, in attesa che un "accordo di Udine" la renda permeabile, come nei paesi di vecchia democrazia, e finisca una discriminazione che, trentun anni dopo Piazzale Loreto, è assurda, come la contestazione dell',,accoglienza freddina" degli osovani ai genieri tedeschi. Forse essa potrà almeno far capire a Spaccini e Zanetti che, come gli abitanti di Osoppo non desideravano rivedere le bustine dei soldati di Hitler in testa ai loro soccorritori, i triestini non desiderano vedere i loro eletti sotto una selva di bandiere rosso stellate, neppure trent'anni dopo. Italo Gabrielli».

Un borsaiolo jugoslavo, Sjaija Barat, di 20 anni, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, per tentato furto. Era stato sorpreso in un negozio di largo della Barriera Vecchia, mentre tentava di sfilare il portafogli dalla borsetta di una sua connazionale, Marija Prodan in Klaric, di 41 anni. Colto sul fatto dal marito della signora, il Barat veniva consegnato ad un vigile urbano, il quale faceva intervenire sul posto gli agenti della Mobile.

SI E' CONCLUSA A MEZZANOTTE LA TRASMISSIONE-FIUME

NON HA TACIUTO PER 250 ORE L'UTILE VOCE DI RADIO SOUND

I bravissimi giovani ringraziano quanti hanno dato loro una mano nell'opera pro terremotati - La raccolta alla Marittima continua

La raccolta dei generi di sostentamento per i terremotati friulani continuerà presso il centro di raccolta della Stazione Marittima per tutta la prossima settimana. Il materiale verrà inviato al campo di Artegna, installato da Radio Sound in collaborazione con i volontari dell'Ente porto, sempre in base alle specifiche richieste che vengono fatte dalle popolazioni colpite dal sisma diretamente a Radio Sound.

L'emittente triestina informa che il programma-fiume, iniziatosi nella notte di giovedì 6 maggio, programma riservato al coordindamento dei soccorsi per le zone sinistrate, è terminato alla mezzanotte di ieri, domenica 16 maggio. Da oggi riprendono perciò i programmi normali di Radio Sound (dalle 12 alle 24) con ampi spazi riservati comunque all'aggiornamento della situazione in Friuli.

Al termine di questa serie di programmi, che hanno superato le 250 ore consecutive di trasmissione, la redazione di Radio Sound intende ringraziare per la collaborazione ricevuta: la direzione e i volontari dell'Ente porto; tutte le organizzazioni studentesche cittadine che hanno coordinato con Radio Sound l'invio dei soccorsi; l'Istituto Geofisico di Trieste; le Prefetture di Udine e di Trieste; la Questura di Trieste; il Comando dei vigili urbani di Trieste; i numerosi CB che hanno tenuto per giornate intere in azione le loro postazioni; il «Piccolo» e gli altri giornali per l'ospitalità data alle notizie riguardanti Radio Sound; la ditta di trasporti Domenichelli per l'aiuto prestato quotidianamente con i numerosi mezzi di trasporto messi a disposizione; il preside dell'Istituto statale d'arte di Trieste per il materiale prestato per il recupero di opere artistiche; la Società Ippica dell'Ippodromo triestino; le numerose ditte cittadine che hanno risposto agli appelli di Radio Sound, mettendo a disposizione materiale da campeggio; l'ordine dei farmacisti per la valida opera di selezione dei medicinali al centro di raccolta della Stazione Marittima; la Sip per il pronto installamento di nuove linee telefoniche.

Un ringraziamento, infine, a tutti i volontari civili che hanno risposto celermente alle richieste di Radio Sound, partendo in qualsiasi ora per le zone sinistrate.

E' possibile che in questo lungo elenco manchino i nomi di molti enti e di molte persone, che hanno dato una mano ai giovani di Radio Sound in queste giornate: Radio Sound si scusa per le involontarie omissioni e vuole accomunare tutti in questo ringraziamento; e ricorda infine, con sentimenti di simpatia, le migliaia di ascoltatori che, seguendo i programmi speciali a tutte le ore, sono stati in grado di aiutare in modo fattivo le popolazioni friulane colpite dal terremoto.

Domani concerto pro terremotati

Domani, martedì 18 maggio, alle 20.30, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, avrà luogo un concerto pro terremotati del Friuli.

Parteciperanno alla manifestazione: il «Trieste jazz ensemble» con Mario Fragiacomo alla tromba, Edy Meola al sax-flauto, Tullio Palumbo alla chitarra el., Livio Presiren al piano el., Paolo Bassi al basso el., Pino Fontana alle percussioni; i «Mahayana trans»; il «Gruppo di espressione e ricerca musicale»; e il gruppo «Mantica».

Ingresso ad offerta. L'incasso sarà devoluto per intero ai terremotati.

ORE della CITTÀ

Liliana Bamboschek alla Sal

L'incontro con l'autore del lunedì della «Società artistico letteraria», alle 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato alla giovane scrittrice triestina Liliana Bamboschek e al suo più recente libro di versi intitolato «Quei due». Di questa raccolta e della poesia di Liliana Bamboschek parlerà — presente l'autrice che leggerà alcune prove — il critico prof. Jacques Caramella, della nostra Università. Interverranno anche altri critici e scrittori presenti alla serata.

Seminario oncologico

Questa sera dalle 19 alle 21 nell'aula del Centro tumori di via della Pietà 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana contro i tumori e dalla facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste. Parleranno il prof. Vigliani sulla «Chirurgia dei tumori metastatici delle ossa» e il prof. Benedetti sulle «Sindromi paraneoplastiche».

Devetta a Valdagno

Edoardo Devetta, che è stato fra gli animatori dell'asta d'arte per i terremotati in questi giorni è presente anche a Valdagno, dove la galleria «Il Centro» accoglie una personale del nostro artista.

Corso fioricoltura

Come abbiamo dato notizia, un corso teorico-pratico di floricoltura viene organizzato dal Circolo culturale «Il Carso». Il corso avrà inizio mercoledì 19 maggio e si concluderà mercoledì 23 giugno; le lezioni si svolgeranno generalmente dalle 19.30 alle 20.30. Le iscrizioni sono aperte alla segreteria del Circolo «Il Carso», in via Mazzini 12, primo piano, da oggi, lunedì, dalle ore 17 alle 20.

Hotel Obelisco

Ha avuto grande successo l'ultima iniziativa del Club di Annabella: la sfilata di moda svoltasi sabato 15 maggio all'Hotel Obelisco, per la presentazione di abiti estivi e pitture su stoffa delle *«Creazioni Marisa e Claudia»*, accolte con vivo successo, tanto più meritato in quanto si trattava del loro primo défilé.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

PER LA PRESENTAZIONE DI MERCOLEDI' AL C.D.S.

«Funghi del Carso»: i libri sono in arrivo dalla Carnia

Rilegato a Tolmezzo il volume di Mezzena edito dalla CRT

Un pulmino si è fatto largo a fatica, nei giorni scorsi, nelle strade ancora difficili del Friuli e della Carnia, per raggiungere Tolmezzo: non portava soccorsi, ma lavoro. Occorre anche quello, e la gente provata così tragicamente dal terremoto, lo apprezza, anche se modesto, al pari se non più dei pur indispensabili aiuti. Il pulmino ha raggiunto una legatoria cui è stata affidata la rilegatura delle copie della splendida edizione del libro «Funghi del Carso» di Renato Mezzena, stampato con ogni cura e perizia dalla Tipografia del Villaggio del Fanciullo per la Cassa di Risparmio di Trieste. E mercoledì il pullmino rifarà il percorso da Tolmezzo a Trieste, in tempo per la presentazione del volume al Circolo della Stampa: chiunque perdonerebbe, nelle attuali circostanze, un eventuale ritardo, ma c'è da fidarsi della puntualità dei bravi artigiani della Carnia, dove l'assenteismo è rimasto sconosciuto persino nei giorni in cui tutto lo avrebbe giustificato.

E così, dinanzi al pubblico di appassionati che certamente affollerà la sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, mercoledì alle 18.30, dopo una breve introduzione del presidente della CRT avv. Aldo Terpin, un docente di botanica della nostra Università, il prof. Alessandro Pignatti, illustrerà l'opera dovuta alla passione e alla rara competenza di uno studioso innamorato del Carso, il prof. Renato Mezzena, che ha dedicato ai funghi della zona che ci circonda per un raggio di 50 chilometri a ventaglio sopra Trieste, questa pratica guida tascabile, una raccolta di bellissime schede a colori, di facile e utile consultazione.

Mezzena è già autore di due superbi volumi «Flora del Carso» e di altre pubblicazioni dedicate alla casa carsica e all'urbanistica dell'Altipiano, e la Cassa di Risparmio è stata pronta e sensibile nell'accogliere questa sua nuova fatica nella collana delle proprie edizioni, che acquistano ogni anno di più prestigio e merito, allargandosi, con un programma agile e coerente, dal campo dell'arte triestina e della ricerca storica (basti pensare al «Cartolare» del Kandler che sarà presentato a fine mese), a quello della scuola e — con l'opera che avrà il suo battesimo mercoledì — a quello della divulgazione scientifica.

Un topo d'auto ha svaligiato una macchina jugoslava (la «Citroën, targata VZ 23154), di proprietà del cittadino jugoslavo Julio Bergeri, di 27 anni, il quale l'aveva parcheggiata in via Pozzo del Mare, davanti allo stabile n. 2. Il fatto è successo nel pomeriggio, fra le 15.30 e le 19.30. Il Bergeri lamenta la sparizione dell'autoradio, di un cappotto di pelle nera, di due camicie, di due paia di calzoni e di 50 mila lire in contanti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR1 (II); GR1 Sport - Riparliamone con loro; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1 (III); 12.10: Bestiario 2000; 13: GR1 (IV); 13.20: Hit Parade; 14: GR1 (V); 14.05: Il Cantanapoli; 15: GR1 (VI); 15.10: Ticket; 15.30: La canaglia felice; 15.45: Per voi giovani; 16.25: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05 Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: ABC del disco; 20.20: Andata e ritorno; GR1 Sport; 21: GR1 (IX); 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Musicale; 22.30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento - GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (nell'intervallo, 6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino. GR2); 7.30: Radiomattino GR2; 7.45: Musica e sport; 8: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino GR2; 8.40: Il discofilo; 9.30: GR2; 9.35: La canaglia felice; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: GR2; 10.35: Tutti insieme alla Radio; 11.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno GR2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: GR2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: GR2; 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di Radiosera GR2; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: La serva padrona - Rita; 21.45: Musica leggera; 22.30: Radionotte GR2; Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.59: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; 7.30: GR3; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto; 10.10: La settimana di Sciostakovich; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Violoncellisti di ieri e di oggi; 12.05: Pagine rare della vocalità; 12.55: Concerto; 13.45: Senza frontiere; 14: GR3; 14.15: Taccuino - Attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica dolce musica; 18: Il senzatitolo; 18.30: Feste campestri del popolo romano; 19: GR3; 19.15: Concerto; 20.10: Conversazione; 20.15: Musica leggera; 21: GR3; 21.15: Sette arti; 21.30: Teatro elisabettiano - Il volpone; 23.40: GR3 - Chiusura.

TV RETE 1

12.30	*Sapere: «I giocattoli», 3.a puntata.*
12.55	*«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*Sette giorni al Parlamento.*
14.25	*Corso di lingua tedesca.*
16.45	*Segnale orario.*
	PER I PIU' PICCINI
—	*«Il reuccio degli uccelli».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.15	*«Immagini dal mondo».*
17.40	*«Smith: Un documento pericoloso», 1.o episodio.*
18.15	*Sapere: «Da uno all'infinito», 8.a puntata.*
18.45	*«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
19.10	*«Le avventure di Magoo», cartoni animati.*
—	*Segnale orario.*
19.28	*Notizie del TG1.*
19.30	*Filo diretto — Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale — Carosello.*
20.45	*«Il rossetto», film di Damiano Damiani.*
22.30	*«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
—	*Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.00	*«Sì, no, perché», a cura di L. Michetti Ricci.*
18.30	*Rubriche del TG2*
19.00	*TG2 - Notizie.*
19.02	*«Il cavaliere solitario», telefilm.*
19.30	*TG2 - Studio aperto.*
20.45	*«Jekyll», da R.L. Stevenson; con G. Albertazzi.*
22.00	*«Sinfonia in la», di Ildebrando Pizzetti.*
—	*TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro, come e quando; 16.20: Canzoniere popolare; 16.35: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Gigliola Cinquetti con la banda della città di Milano; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Suona Daniel Sentacruz Ensemble; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre, avvenimenti sportivi della settimana; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 16: L'angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'Islanda non è il paese di Bengodi», documentario; 21: «Tanti saluti», spettacolo musicale; 21.30: Notturno - «Forma viva», documentario; 22.05: Passo di danza.

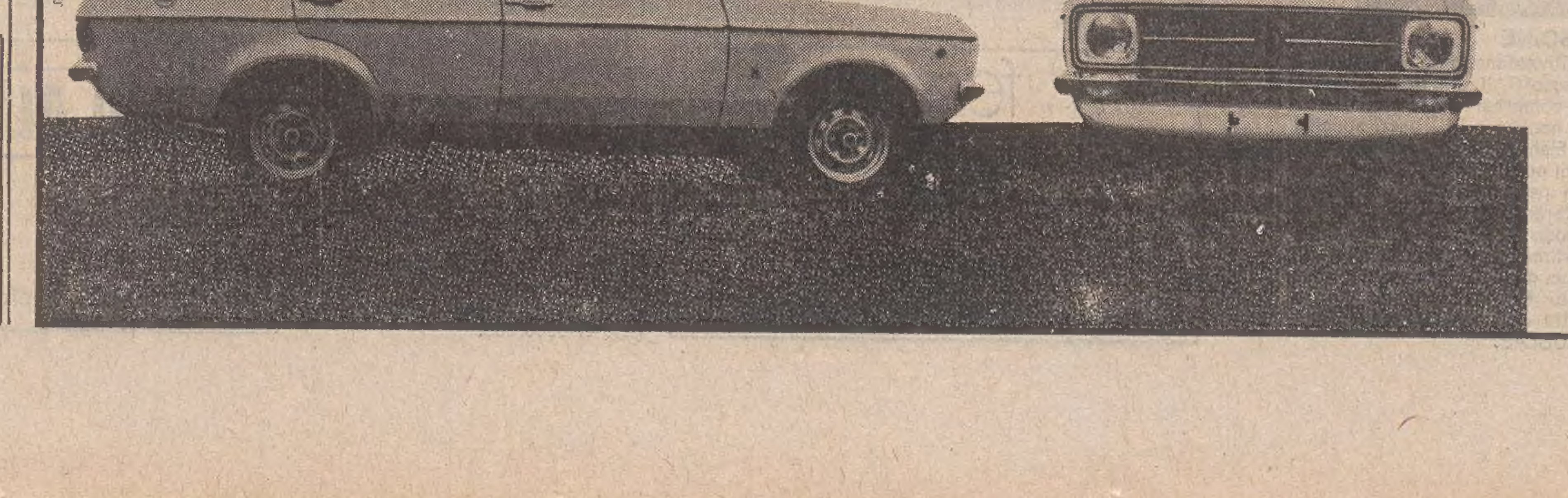
TV Lubiana

10 e 14.30: TV scuola; 17.10: Documentario; 17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.10: Plavanje; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico di film; 22: Telegiornale.

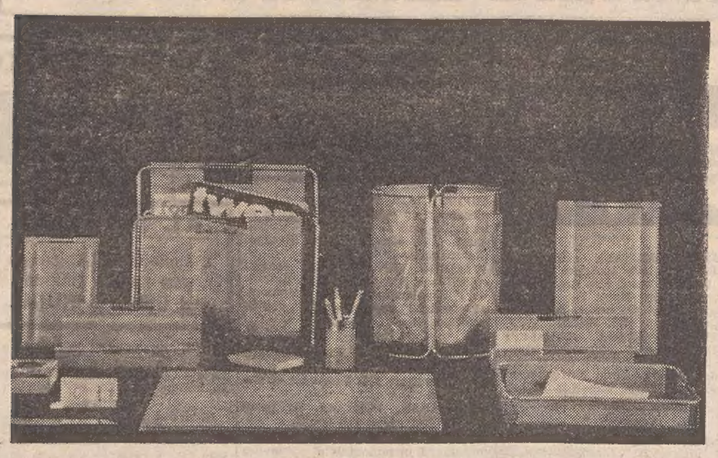
TV Zagabria

8.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i bambini; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 22.05: Documentario; 22.20: Telegiornale.

C. C. A. - Piazza Verdi 1
Ore 18
LA MUSICA POPOLARE
E IL SUO UTILIZZO OGGI
Incontro-dibattito e audizioni con:
Sergio Boldini, Pavle Merkù, Claudio Noliani, Giulio Viozzi



ESCORT Ford
impossibile
non comprarla
e poi c'è l' ECONOMET
PRONTA CONSEGNA ALLA
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 via s. francesco 11 trieste

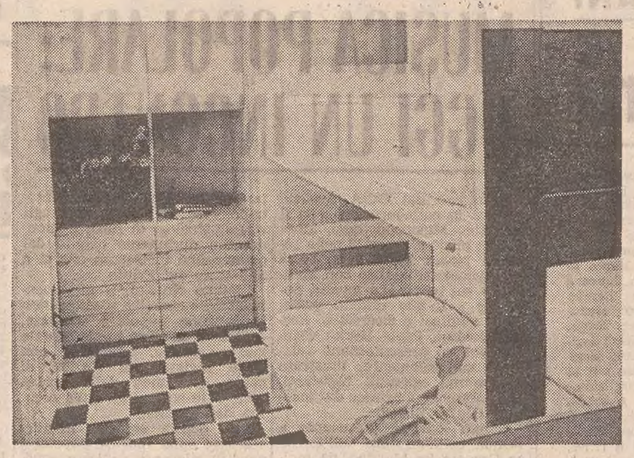


per gli amici della pelle...

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

Lo trovate nel negozio di Andra
via Mazzini 36 ang. via S. Caterina - Trieste

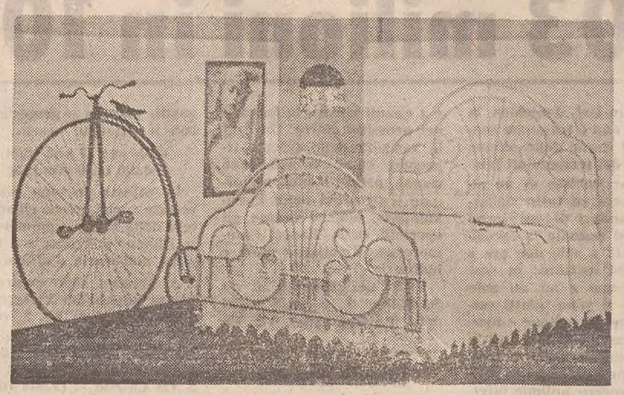
L'eleganza nella casa
— dal posacenere al portariviste,
dallo stilofóro portacarte
all'agenda settimanale —
si chiama Nazareno Gabrielli.



ad DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

Dal piccolo mobile
alla parete attrezzata
SISTEMA
risolve i problemi
dello spazio abitativo
riscoprendo il valore
del legno.
La nuova produzione
LORENZON
proposta da Dorligo.



casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

LETTI D'OTTONE
Il nostro argomento preferito, come è ormai noto, è stato quello dei materassi; ora lo abbiamo completato e arricchito con il suo naturale complemento: il letto d'ottone. Nel nostro negozio un vasto assortimento per servirvi sempre meglio!

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli
e suggerimenti
per migliorare la funzionalità
o l'estetica della casa.

Per ogni proposta
indichiamo una ditta specializzata
e di sicuro affidamento

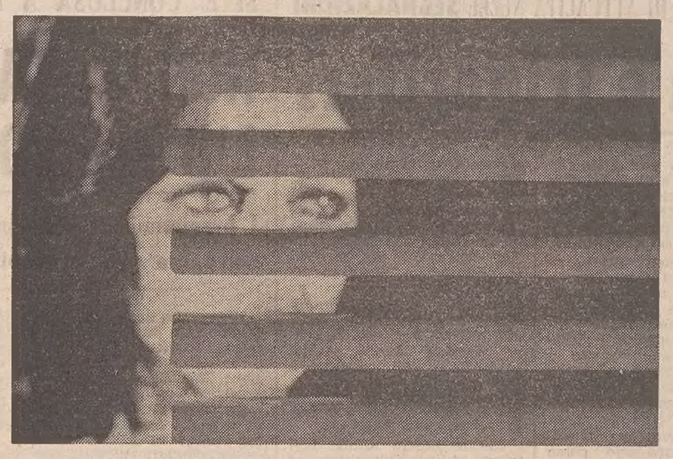
A CURA DELLA PK



Kristall Sirca

Str. vecchia dell'Istria 2, tel. 820762
(di fronte allo Stadio)

...Vorrei una casa moderna...
...di un moderno equilibrato...
...non completamente antica...
...la vorrei importante...
...Vieni a visitare il negozio KRISTALL SIRCA!
Casalinghi e posaterie - Cristallerie moderne e Bohemia - Ceramiche artistiche - Porcellane delle migliori case nazionali ed estere - Lampadari e lampade di ogni stile a prezzi veramente concorrenziali. — Si accettano liste matrimoniali



malossi

Porte a soffietto, avvolgibili,
veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

«Queste porte sono troppo ingombranti, bisognerebbe cambiarle». E' un compito che può capitare e che si può risolvere con facilità adottando le porte scorrevoli, a soffietto. Da Malossi troverete l'assortimento più vario e completo; inoltre tende alla veneziana, tende a bande verticali, avvolgibili in plastica e mantovane per tende.



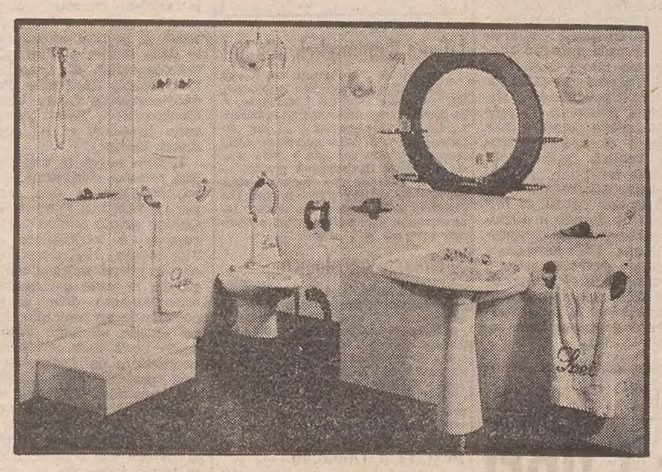
cianocolori s.r.l.

le migliori carte e vernici

...e per il sistema «fatelo da voi»
una vasta gamma di articoli
per ogni esigenza

Trieste, V.le XX Settembre 38, tel. 790308

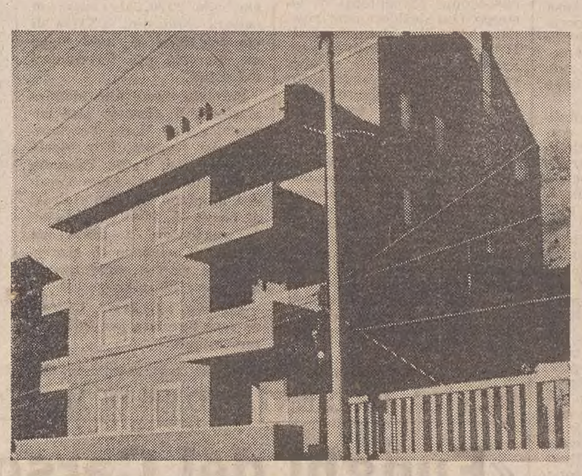
La moderna carta da parati è spesso la migliore soluzione per arredare ogni abitazione. Qualità e prezzo sono i requisiti che la CIANOCOLORI vi propone in questo particolare momento: le creazioni quindi della più qualificata produzione ai prezzi più vantaggiosi che il mercato possa offrire oggi.
NUOVE COLLEZIONI '76-'77



BREMA
BAGNOBOUTIQUE

Via Mazzini 16 - Tel. 68605
Viale D'Annunzio 6 - Tel. 722712

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



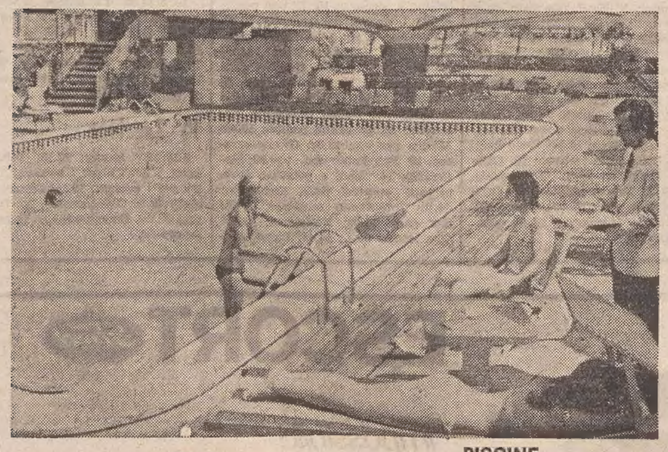
IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI

Trieste, via dei Falchi 2, tel. 750314

AVETE IL PROBLEMA CASA?

Palazzine
in Scala Santa
Strada per Longera 70 e 124
via Cividale

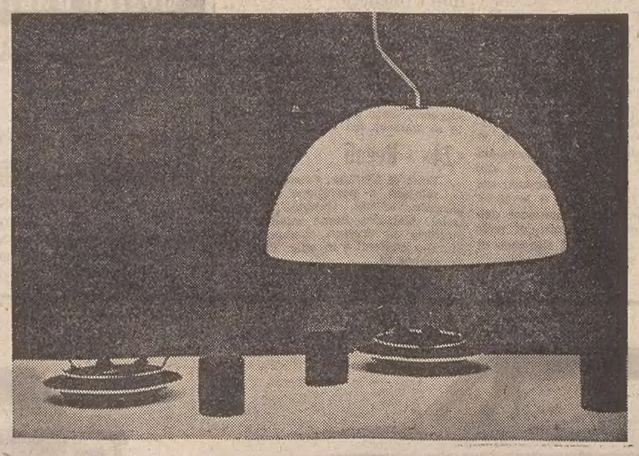
Interpellateci!
Potrete trovare una soluzione di vostra convenienza.



PRAGOTECNA
S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

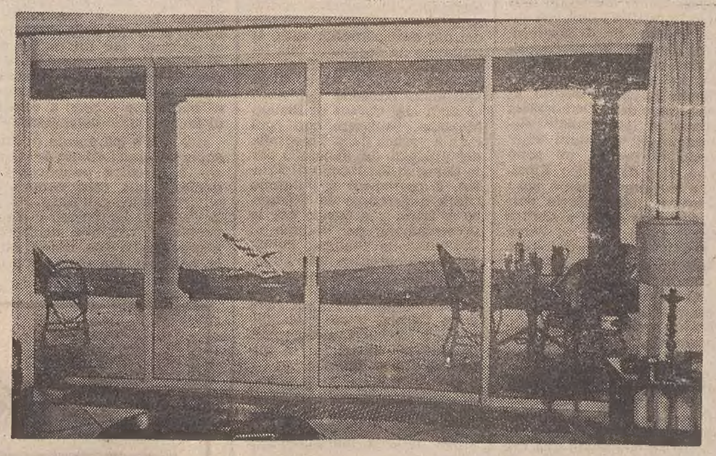
PISCINE
● Rivestimenti con piastrelle a spacco GAIL antiacide, antigelide, compresi i copribordi, sfioratoi nonché tutti i pezzi speciali ● Elaborazione gratuita dei piani di posa ● Assistenza tecnica con personale specializzato ● Referenze in tutta Italia e nel mondo ● Posa in opera ● Rivestimenti e pavimenti in ceramica, gomma Pvc, moquette, basalto ● Vetrate senza rompitratta con vetro a «U» profilit BAUGLAS.



fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

Lampade, mobili, oggetti per arredare.
Lampes, meubles, décoration.
Lamps, furniture, furnishing accessories.
Leuchten, Möbel, Einrichtungsgegenstände.
Lámparas, muebles, objetos para el decorado.



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio: per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica

IL PICCOLO SPORT

LO SCUDETTO AL TORINO DOPO 27 ANNI

Con il Cagliari in «B» anche Como e Ascoli

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Torino	45	30	14	1	0	4	3	4	49	22	=
Juventus	43	30	10	4	1	8	3	4	46	26	— 2
Milan	38	30	9	3	3	6	5	4	42	28	— 7
Inter	37	30	11	3	1	3	6	6	36	28	— 8
Napoli	36	30	8	5	2	5	5	5	40	27	— 9
Cesena	32	30	7	6	2	2	8	5	39	35	—13
Bologna	32	30	6	7	2	3	7	5	32	32	—12
Perugia	31	30	8	5	1	2	5	8	31	34	—14
Fiorentina	27	30	5	5	5	4	4	7	39	39	—18
Roma	25	30	3	9	3	3	4	8	25	31	—20
Sampdoria	24	30	7	2	6	1	6	8	21	32	—21
Verona	24	30	6	5	4	2	3	10	35	46	—21
Lazio	23	30	5	7	3	1	4	10	35	40	—22
Ascoli	23	30	4	8	3	0	7	8	19	34	—22
Como	21	30	4	7	4	1	4	10	28	36	—24
Cagliari	19	30	4	5	6	1	4	10	25	52	—26

Il Torino è campione d'Italia.
Ascoli, Como e Cagliari retrocedono in Serie B.

I RISULTATI

Inter - *Bologna	2-1
*Como - Lazio	2-2
*Fiorentina - Verona	2-2
Cagliari - Milan	3-2
*Perugia - Juventus	1-0
*Roma - Ascoli	1-1
*Sampdoria - Napoli	2-1
*Torino - Cesena	1-1

AI ROMAGNOLI RIESCE L'IMPRESA DI STRAPPARE UN PUNTO AL COMUNALE

PER 90 MINUTI IL CESENA FA TREMARE I TIFOSI GRANATA

Torino - Cesena 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Pulici, al 26' Mozzini (autorete).

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Rognoni, Frustalupi, Bertarelli, Bittolo, Urban.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Splendida giornata di sole, piuttosto afosa. Campo in ottime condizioni. Spettatori 70 mila. Ammonito Festa per proteste. Angoli: 12-0 per il Torino.

Torino, 16

Il Torino è campione d'Italia. I granata ce l'hanno fatta anche se non è riuscita loro l'impresa — peraltro di secondo piano, di fronte allo scudetto — di concludere il campionato senza aver concesso sul proprio terreno nulla a nessuno. Proprio oggi il Cesena è riuscito a strappare il primo punto al «Comunale», grazie ad una prestazione che nulla ha concesso ai torinesi, e sia pure con la complicità involontaria di un' autorete tanto classica quanto sfortunata di Mozzini.

Ma questo pareggio interno, dal momento che la Juventus ha gettato al vento l' estrema occasione di rinviare di un'altra settimana la conclusione del campionato, facendosi battere a Perugia, è un neo che scompare nella felicità di una squadra che ha cancellato un lungo periodo oscuro della propria storia, e di un pubblico che — pur manifestando in modo entusiastico la propria gioia — ha dato pubblica prova di rara civiltà sportiva.

L'incontro, più che sui novanta minuti di gioco, è vissuto sul suo preludio e sul «dopo». Gli spalti del comunale, auspice una giornata prettamente estiva, erano affollati al limite estremo della capienza molto prima che le squadre facessero la loro comparsa in campo; due spettatori su tre agitavano una bandiera, ed era davvero uno spettacolo. Quando gli altoparlanti hanno annunciato le formazioni, c'è stata una prima fantasmagorica esplosione di entusiasmo: le migliaia e migliaia di vessilli hanno cancellato lo stadio nei suoi singoli particolari, facendone un'unica massa rutilante, come una fotografia sfocata, mentre una pioggia di due tonnellate di coriandoli granata ha per qualche momento cancellato la visuale del terreno verde in uno sciame fittissimo di minuzzoli volteggianti.

Un grande scudetto tricolore ha preso le vie del cielo, sollevato da un centinaio di palloncini granata, mentre stava per essere dato il calcio d'inizio.

Che il Torino «patisse» l' atmosfera tutta particolare s'è intuito sin dalle battute iniziali. I granata hanno giocato contratti come non mai, sforzandosi evidentemente di non perdere la calma, di ragionare; ma, così facendo, hanno messo un freno anche alla propria carica agonistica e intaccato la propria lucidità. Altrettanto immediatamente s'è constatato che il Cesena non era disposto a far concessioni di sorta, che il «clima» non sortiva alcuna influenza psicologica sui romagnoli, e che la squadra di Marchioro, pur rinunciando pressoché totalmente a colpire, era però ben determinata a presidiare la propria area grazie ad una superiorità abbastanza netta nell'anticipo, nel gioco di testa e nei contrasti.

Pecci, Salvadori e Patrizio Sala si sono alternati in cabina di regia dimostrando anche d'essere, tra i granata, coloro che meno accusavano conseguenze emotive; ma la continuità della loro azione e l'acutezza dei loro suggerimenti raramente trovavano riscontro nei compagni più avanzati, ed in particolare in Pulici e soprattutto Graziani, cui il nervosismo latente, e represso a prezzo di sforzi psicologici che si captavano sin dalla tribuna alternavano, talvolta vistosamente, i riflessi e la mira.



TORINO — Pulici mette a segno la rete granata con un perfetto colpo di testa a «volo radente» — Telefoto Ansa

Inter - Bologna 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Facchetti (autorete); nel s.t. al 23' Facchetti, al 36' Boninsegna.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Bellugi, Roversi, Biancardi; Trevisanello, Mastalli, Clerici, Massimelli, Chiodi.

INTER: Bordon; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Acampora, Bertini, Boninsegna, Marini, Cirilli.

ARBITRO: Scheda di Foggia.

Bologna, 16

Una conclusione ingloriosa per il Bologna e per Pesaola al suo incontro d'addio con il pubblico locale prima della partenza per altra destinazione. Ingloriosa perché dall'incontro odierno si attendeva la sanzione quasi ufficiale dell'entrata dei rossoblù in «zona Uefa» e perché con un solo punto la squadra avrebbe ottenuto qualcosa di più del piazzamento dello scorso anno.

Le assenze da una e dall'altra parte (Mazzola, Libera e Pavone nell'Inter; Cereser, Rampanti, Vanello, Nanni e Maselli nel Bologna) hanno pesato in maggior misura sul rossoblù che con la sconfitta odierna si sono fatti raggiungere dal Cesena, favorito però per la differenza reti.

L'incontro, scialbo e monotono nella sua prima parte, si è ravvivato notevolmente nella ripresa quando l'Inter per recuperare lo svantaggio derivato dall'autorete di Facchetti, ha premuto maggiormente in area dei locali costringendo la difesa rossoblù a difendersi con qualche affanno. In questo periodo Mancini è dovuto intervenire più volte con uscite spericolate e con qualche bell'intervento specie su Boninsegna, Facchetti, Cerilli e Oriali.

DISCIPLINATISSIMA LA FOLLA TORINESE

Senza esaltazioni la festa tricolore

Torino, 16

C'è un momento di pausa, nel gran tifo che ha sostenuto i granata per tutta la partita, quando l'arbitro fischia la fine. I tifosi non sono ancora del tutto convinti della vittoria finale; si teme che succeda chissà cosa a Perugia dove l'incontro prosegue.

Poi arriva dalle radioline la notizia che anche nel capoluogo umbro la partita è terminata e allora la gioia dei tifosi diventa irrefrenabile. Pianelli scende sul terreno di gioco dalla tribuna d'onore, mentre giocatori e allenatori si abbracciano al centro del campo, ed è salutato da un'ovazione. Gli atleti ricevono mazzi di rose rosse e fanno il giro del campo lanciando i fiori al pubblico, che disciplinatissimo ha rispettato le raccomandazioni del Club e non ha invaso il campo.

Sulle gradinate sventolano migliaia di bandiere granata e piovono coriandoli. Intanto arrivano i primi tre paracadutisti dell'Aeroclub di Torino che si lanciano sul centro del campo da un'altezza di mille metri. Il primo stringe in una mano una bandiera granata e quando atterra, la folla risponde con un'altra ovazione.

Mentre si attende l'arrivo degli altri paracadutisti, gli atleti vanno a prendere Radice, che si era ritirato negli spogliatoi con il presidente Pianelli, entrambi provatissimi per l'emozione, lo issano sulle spalle e compiono altri giri lungo la pista di atletica, levando in alto un grande scudetto tricolore di cartone.

L'altoparlante annuncia altri lanci, questa volta da un' altezza di duemila metri; gli uomini scendono con dei fumogeni che tingono il cielo dei colori della bandiera italiana e dei granata. La festa termina dopo mezz'ora la fine dell'incontro, con un ultimo giro di campo di Pianelli, che viene praticamente trascinato a braccia dai suoi collaboratori.

Sampdoria - Napoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Tuttino; nel s.t. al 12' Magistrelli (rigore), al 18' Savoldi (rigore).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Bedin, Zecchini, Lippi; Saltutti, Salvi, Magistrelli, Orlandi, Tuttino.

NAPOLI: Carmignani; Orlandini, La Palma; Burgnich, Bruscolotti, Esposito; Massa, Casale, Savoldi, Boccolini, Sperotto.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila.

Genova, 16

Erano passati venti minuti dall'inizio della partita: fino a quel punto c'erano stati soltanto i due salvataggi in extremis di Carmignani. Tuttino, ricevuta la palla da Bedin (oggi un po' confusionario), si è portato sulla fascia laterale sinistra, a circa 40 metri dalla porta. Poi, convinto più di fare un passaggio che un tiro, ha calciato la palla con una certa violenza. La traiettoria a rientrare ha ingannato Carmignani che, forse un po' coperto dai suoi compagni di squadra ed abbagliato dal sole, si è lasciato infilare.

Sospinta dall'entusiasmo la Sampdoria si è gettata all'attacco, rischiando di subire qualche rete in contropiede. Nove minuti dopo Magistrelli, raccogliendo un cross di Tuttino, ha mandato sulla traversa con un bel colpo di testa.

Il primo tempo è finito senza altre novità. In apertura della ripresa la Sampdoria è sembrata un po' incerta. Savoldi ha impegnato dopo un minuto Cacciatori, bravissimo ad alzare in angolo l'infido colpo di testa. Poi il rigore per i blucerchiati: Magistrelli, dopo un veloce scatto, si trova solo davanti a Carmignani che, non sapendo cosa fare, lo ha afferrato per i piedi. Magistrelli dal dischetto trasforma facilmente. Pochi minuti dopo — al 68' — Massa, spinto da Rossinelli finisce a terra nella area sampdoriana. Savoldi, con una breve rincorsa, infila Cacciatori con un tiro piuttosto violento.

Alla fine i sampdoriani mostrano apertamente la loro felicità. Felice anche, tra i napoletani, il giovanissimo Alessandro Casale, una partita quella del suo esordio giocata con molta destrezza. Alla fine va a lui, in premio, il pallone che ha dato la salvezza alla Sampdoria.

LA STORIA DEGLI SCUDETTI

Roma, 16

Il Torino ha conquistato oggi il suo settimo scudetto (senza contare uno revocato nel 1926-27 per illecito sportivo). Nella graduatoria del numero di scudetti conquistati la squadra granata è al quinto posto assieme a Pro Vercelli e Bologna.

Questa la classifica delle squadre vincitrici del titolo di Campione d'Italia: Juventus 16 volte campione; Inter (Ambrosiana) 11; Genoa e Milan 9; Pro Vercelli, Bologna e Torino 7; Cagliari, Casale, Lazio, Novese e Roma 1.

Questo l'albo d'oro:

1898 GENOA
1899 GENOA
1900 GENOA
1901 MILAN
1902 GENOA
1903 GENOA
1904 GENOA
1905 JUVENTUS
1906 MILAN
1907 MILAN
1908 PRO VERCELLI
1909 PRO VERCELLI
1909-10 INTERNAZIONALE
1910-11 PRO VERCELLI
1911-12 PRO VERCELLI
1912-13 PRO VERCELLI
1913-14 CASALE
1914-15 GENOA
1916-19 Sospeso per la Prima Guerra Mondiale e sostituito per il 1915-16 dalla Coppa Federale vinta dal Milan
1919-20 INTERNAZIONALE
1920-21 PRO VERCELLI
1921-22 PRO VERCELLI (CCI) e NOVESE (FIGC)
1922-23 GENOA
1923-24 GENOA
1924-25 BOLOGNA
1925-26 JUVENTUS
1926-27 TORINO (revocato)
1927-28 TORINO
1928-29 BOLOGNA
1929-30 AMBROSIANA - INTER
1930-31 JUVENTUS
1931-32 JUVENTUS
1932-33 JUVENTUS
1933-34 JUVENTUS
1934-35 JUVENTUS
1935-36 BOLOGNA
1936-37 BOLOGNA
1937-38 AMBROSIANA - INTER
1938-39 BOLOGNA
1939-40 AMBROSIANA - INTER
1940-41 BOLOGNA
1941-42 ROMA
1942-43 TORINO
1944 Sospeso e sostituito dal Campionato di Guerra dell' Alta Italia vinto dai Vigili del Fuoco della Spezia
1945-46 TORINO
1946-47 TORINO
1947-48 TORINO
1948-49 TORINO (fu dichiarato Campione d'Italia dal Consiglio federale della FIGC per la sciagura di Superga, indipendentemente dalle quattro partite che rimanevano da disputare e giocate dalla squadra ragazzi)
1949-50 JUVENTUS
1950-51 MILAN
1951-52 JUVENTUS
1952-53 INTER
1953-54 INTER
1954-55 MILAN
1955-56 FIORENTINA
1956-57 MILAN
1957-58 JUVENTUS
1958-59 MILAN
1959-60 JUVENTUS
1960-61 JUVENTUS
1961-62 MILAN
1962-63 INTER
1963-64 BOLOGNA
1964-65 INTER
1965-66 INTER
1966-67 JUVENTUS
1967-68 MILAN
1968-69 FIORENTINA
1969-70 CAGLIARI
1970-71 INTER
1971-72 JUVENTUS
1972-73 JUVENTUS
1973-74 LAZIO
1974-75 JUVENTUS
1975-76 TORINO.

SCONFITTA A SORPRESA A PERUGIA

LA JUVE PERDE L'ULTIMO AUTOBUS

Perugia - Juventus 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11 Curi.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Lanzi; Frosio, Berni, Amenta; Ciccotelli, Curi, Novellino, Vannini, Sollier.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Causio (dal 37' s.t. Altafini), Cuccureddu, Gori, Capello, Bettega.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Cielo sereno con leggero vento di tramontana; terreno ottimo. Spettatori 40 mila per un incasso record di 165 milioni. Ammoniti Novellino, Tardelli, Causio e Ciccotelli. Angoli 16-5 per la Juventus.

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 16

Il Perugia ha restituito la pariglia alla Juventus che lo aveva battuto in casa nella partita di andata. E così, a decidere dello scudetto, sono state — guarda caso — proprio una squadra granata (il Perugia) e un'altra bianconera (il Cesena) contro la quale i nuovi campioni d'Italia non sono andati oltre il pareggio pur giocando in casa. Un terreno stregato, questo dello stadio di Pian di Massiano sul quale soltanto la Roma è riuscita a imporsi: tutte le altre squadre o sono state sconfitte o si sono dovute accontentare della suddivisione dei punti.

Era toccato allo stesso Torino, è toccato oggi alla sempre grande Juventus. E' stato Curi a umiliare la vecchia signora all'11' della ripresa dopo aver ricevuto da Novellino un magnifico traversone dalla sinistra: tiro al volo, alla destra di Zoff, che era uscito pericolosamente dalla porta senza avvedersi del giocatore perugino entrato in area con estrema tempestività. E quando si è reso conto è stato troppo tardi.

E' esploso allora lo stadio di Perugia: questo incredibile stadio contenente oggi molto più delle 40 mila persone per le quali è abilitato, e tirato su in tre mesi e mezzo con una selva di tubi Innocenti. La curva Nord dove si avviluppano i più irriducibili tifosi dei granata, si è accesa di bandieroni biancorossi. In quel momento la Juve aveva rinunciato allo scudetto, restituendolo ventisette anni dopo ai cugini del Torino che non lo avevano più conquistato dalla tragedia di Superga. Rinuncia non è un termine esagerato: la Juve ha lottato ed è vero, ma non si è dimostrata certamente all'altezza delle sue possibilità e se consideriamo che Amenta e Vannini sono riusciti a neutralizzare Bettega e Causio; che Altafini, entrato al 73' al posto di Causio, è stato inspiegabilmente tenuto al centrocampo; che i bianconeri si sono fatti irretire nel gioco spigoloso e deciso dei grifoni, si può anche capire la mancata vittoria degli ex campioni d'Italia. Ma la sconfitta no.

Un pari sarebbe stato molto più giusto, pur considerando che l'intera difesa bianconera (Zoff compreso) è andata in barca un momento prima del tiro decisivo di Curi. Sull'altro piatto della bilancia possiamo mettere l'atterramento di Bettega al 35' del primo tempo, quando si era sullo 0-0, in piena area perugina: ma Menegali non ha ritenuto di concedere il rigore. Se così fosse stato lo scudetto non si sarebbe scucito — almeno oggi — dalle maglie bianconere.

Il presidente Boniperti ha preso la sconfitta con filosofia: «Dobbiamo essere sportivi, anzitutto. Ora mi aspetta parecchio lavoro, il prossimo campionato sarà un'altra cosa. Come un'altra cosa — ha soggiunto sorridendo — sono le "mule triestine", me le saluti».

A Perugia insomma, nell'ultimo decisivo atto di questo torneo, alla Juventus sono mancate lucidità e determinazione necessarie per poter conquistare quel successo che, in extremis, le avrebbe consentito di riagganciare i granata e arrivare all'insperato pareggio. Il colpo definitivo alle speranze dei bianconeri lo ha dato, al 56' (come già detto), in un capovolgimento di fronte, Renato Curi. Il campionato della Juventus è finito in quel preciso istante perché, da quel momento, le idee dei torinesi si sono annebbiate ancora di più, l'assedio davanti alla porta di Marconcini è continuato ancora un po', Parola ha tentato anche la carta Altafini, che in passato si era rivelata quella vincente, poi con il passare dei minuti, anche le ultime energie, attinte alla forza della disperazione, hanno lasciato il posto alla rassegnazione.

Ranieri Ponis



TORINO — Esultano sugli spalti i tifosi granata: è lo scudetto dopo 27 anni di attesa — Telefoto Ansa

I ROMANI HANNO OFFERTO UNA GRANDE PROVA DI CARATTERE

Partono bene i lariani ma poi la Lazio recupera

Como - Lazio 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Pozzato, al 17' Correnti al 24' Fontolan (autorete); nel s.t. all'8' Badiani.

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Barbarini, Fontolan, Guidetti; R. Rossi (dal 21' s.t. P. Rossi), Correnti, Scanziani, Martinelli, Pozzato.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci (dal 30' s.t. Ghedin), Martini; Wilson, Polentes, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano, D'Amico, Lopez.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: cielo sereno; terreno in ottime condizioni. Ammoniti Ammoniaci e Boldini. Angoli: 8 - 8. Spettatori 15 mila.

Como, 16

E' finita con i giocatori della Lazio stretti intorno alla panchina di Maestrelli in attesa del risultato di Roma. E quando il transistor ha dato la definitiva notizia del pareggio all'Olimpico, che condannava l'Ascoli alla serie «B», è esploso l'entusiasmo dei biancoazzurri che hanno dovuto soffrire fino all'ultimo per conservare un posto nel massimo campionato. Ma oggi in riva al lago, la Lazio ha saputo veramente soffrire, battersi con ardore, con determinazione per acciuffare un risultato che le consentisse la salvezza. E non è stato facile, anzi.

Tutto si era messo male per i ragazzi di Maestrelli che, dopo 17 minuti, erano già sotto di due reti e quindi virtualmente in serie «B». Davano l' impressione di dover subire l'iniziativa di un Como votato all'offensiva, pimpante come mai. Poi, trovato in maniera un po' fortunosa il gol che ha dimezzato lo svantaggio, la Lazio ha cominciato a premere, ha preso in mano le redini del gioco e, nella ripresa, ha praticamente dominato.

Ha raggiunto un meritato pareggio e nell'ultima mezz' ora avrebbe potuto addirittura vincere se non avesse trovato sulla sua strada un eccellente Rigamonti e, soprattutto, i suoi attaccanti non avessero mancato occasioni clamorose.

Il Como aveva poche speranze da spendere in questi ultimi 90 minuti di campionato. Doveva vincere con due reti di scarto, un'impresa dificile. Eppure si è trovato ad avere queste due lunghezze di vantaggio, dopo una manciata di minuti. Ma, anziché limitarsi a controllare il gioco, ha voluto proseguire nel suo forcing e ha finito per cedere di schianto. Ha speso forse troppo nella fase iniziale, non è stato in grado di reggere al veemente ritorno di una Lazio, che, dopo gli sbandamenti di avvio, ha riacquistato una concentrazione che ha fatto ricordare i bei tempi dello scudetto. La carica comasca si è praticamente esaurita al fischio di intervallo di Agnolin.

Ma la Lazio è proprio sicura?

Il massimo campionato di calcio ha emesso i suoi verdetti: il Torino, dopo 27 anni d'attesa, è campione d' Italia 1975-1976 mentre Cagliari, Como e Ascoli dovranno ritornare nel «purgatorio» calcistico della serie cadetta. Per quanto riguarda la retrocessione, comunque, non è escluso che si verifichi una coda in relazione al deferimento di Lovati e della Lazio per violazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 (illecito) del regolamento.

Come si ricorderà poco prima della gara fra il Cesena e la Lazio il direttore sportivo romano Lovati consegnò degli assegni per saldo di vecchie competenze a Oddi e Frustalupi e 300 mila lire in contanti al portiere Boranga per danni riportati dalla macchina in occasione della gara d'andata. Non è detto comunque che il rinvio a giudizio comporti la scontata retrocessione; c'è da tener presente però anche che pure i «terzi interessati» potranno inserirsi nella questione nei prossimi «giudizi». Sul campo la Lazio ha acciuffato la salvezza per la miglior differenza - reti nei confronti dell'Ascoli.

Fiorentina - Verona 2-2 (2-0)

FIORENTINA: Superchi; Tendi, Roggi; Brizzi, Galdiolo, Beatrice; Caso, Merlo, Bresciani, Antognoni, Speggiorin.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Cozzi; Franzot, Mascetti, Luppi, Moro, Zigoni.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

MARCATORI: nel p.t. al 35' Roggi, al 44' Speggiorin; nel s.t. al 12' Luppi, al 61' Sirena.

Firenze, 16

Capovolgendo letteralmente il punteggio, dallo 0-2 al 2-2, i gialloblù di Ferruccio Valcareggi hanno afferrato sul terreno dello stadio comunale un punto e con esso la sicurezza della permanenza in serie «A», anche se, praticamente, la partita di Como ha determinato, col suo risultato di parità, la retrocessione, assieme al già condannato Cagliari, della stessa squadra lariana e di quella ascolana.

E' stata una partita avvincente, dal punto di vista agonistico, soprattutto perché, ad un certo momento, intorno al 56' minuto di gioco, quando la Lazio ha pareggiato e gli scaligeri perdevano per 2-0, ed avevano già il piede in serie «B», è avvenuto il miracolo, o quasi. Gli uomini di Valcareggi hanno trovato, infatti, la forza per reagire aggredendo i viola, che rivelavano i soliti squilibri nel pacchetto arretrato.

IL MILAN SCONFITTO IN CASA DAI SARDI

Povero diavolo

Cagliari - Milan 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Calloni; nel s.t. al 15' Leschio, al 16' e al 32' Virdis, al 38' Chiarugi.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Scala; Bigon, Benetti, Calloni, Biasiolo (dal 26' s.t. Bergamaschi), Chiarugi.

CAGLIARI: Copparoni; Lamagni, Idini; Leschio, Longobucco, Tomasini; Viola, Brugnera, Piras, Butti, Virdis (dal 35' s.t. Marchesi).

ARBITRO: Lapi di Firenze.

Milano, 16

L'attenzione di tutti era rivolta alle radioline nella ripresa oggi a San Siro. Infatti le emozioni erano attese dagli altri campi dove si combatteva per scudetto e salvezza. Dalla partita che si stava svolgendo sotto gli occhi nessuno si aspettava più nulla, con il Milan in vantaggio ed il Cagliari ridotto in 10 per una parolaccia all' arbitro che era costata l'espulsione a Brugnera.

Così, mentre gli spettatori ascoltavano le radio ed i giocatori milanisti giocherellavano di fronte ad una vittoria considerata già in tasca, dei tipi orgogliosi come Viola, Butti, Piras e il ragazzino Virdis, giocatori che non ritengono affatto di valere la serie «B» né individualmente né come collettivo, hanno provato a continuare a darci sotto. E ce l'hanno fatta. In due minuti, appena oltre il quarto d'ora della ripresa, il Cagliari ha messo a segno una doppietta che ha distolto l'attenzione del pubblico dalle radioline ed il Milan dal suo primaverile torpore e dalla sua troppa presunzione. Poi c'è stata addirittura una terza rete giunta per un ineccepibile rigore ed a questo punto per il Milan non c'è stato più niente da fare anche se Chiarugi nel finale ha avuto lo sprazzo per una seconda rete rossonera.

L'ASCOLI ADESSO SPERA SOLO NEL GIUDICE

Fischi per la Roma

Roma - Ascoli 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Silva; nel s.t. al 15' Pellegrini.

ROMA: Meola; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Negrisolo; Sandreani, Morini, Petrini, De Sisti, Pellegrini (dal 30' s.t. Orazi).

ASCOLI: Grassi; Logozzo, Perico; Colautti, Castoldi, Morello; Salvori, Vivani, Silva, Gola, Zandoli (dal 13' s.t. Ghetti).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Roma, 16

La Roma si è congedata non troppo bene dal suo pubblico, a malapena ha salvato la faccia, ma con il pareggio ha condannato l'Ascoli a retrocedere nella serie cadetta. Adesso ai marchigiani rimane soltanto la speranza di un verdetto della giustizia sportiva (caso Cesena-Lazio) che li possa reintegrare nella massima divisione.

E' stato Pellegrini, con un indovinato quanto imparabile colpo di testa da distanza ravvicinata, a riequilibrare le sorti della partita al quarto d'ora nella ripresa e cioè proprio nel periodo in cui la squadra giallorossa ha trovato alcuni momenti di lucidità dopo un primo tempo esasperante, scoordinato e costellato di errori, e sottolineato da frequenti bordate di fischi da parte del pubblico. Pellegrini ha spedito nella rete di Grassi un pallone che Petrini, questa volta abilmente, gli ha smistato, sempre di testa, dalla parte opposta facendo da «torre» su un passaggio preciso di De Sisti. Evidentemente Petrini, dopo l'incredibile occasione fallita ad inizio di ripresa (solo a pochi metri dalla porta avversaria ha calciato forte m abbondantemente fuori), ha preferito optare per il passaggio piuttosto che per la conclusione, nonostante la buona posizione, convinto di sbagliare ancora.

SUL CIRCUITO DI ZOLDER BATTAGLIA MOLTO DURA: REGISTRATI NUMEROSISSIMI RITIRI

AL G.P. DEL BELGIO NUOVO TRIONFO DELLE FERRARI

Lauda e Regazzoni senza avversari Esce di scena Hunt e vi entra Laffitte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zolder, 16

Con monotonia quasi esasperante, Niki Lauda ha vinto anche oggi. Il giovane pilota della Ferrari e campione del mondo uscente ha dominato fin dal «via» l'odierno Gran Premio del Belgio di automobilismo, e l'unica minaccia per la sua vittoria gli è giunta da suo compagno di squadra della Ferrari, lo svizzero Clay Regazzoni.

Lo stesso Lauda, dopo il trionfo, dichiarava: «Non ho mai potuto concedermi un po' di respiro, perché altrimenti Regazzoni mi avrebbe superato per vincere lui. Non sono stati impartiti ordini di scuderia, di lasciarmi vincere». Da notare che l'austriaco non aveva ancora del tutto superato le conseguenze dell'incidente occorsogli il mese scorso, quando gli si ribaltò addosso il trattore con il quale lavorava il terreno della sua nuova casa. Solo con iniezioni analgesiche Lauda ha potuto superare il dolore delle sue costole fratturate: il numero uno della Ferrari ritiene comunque che sarà guarito al 100 per cento fra due settimane, il tempo per il Gran Premio di Montecarlo, al quale si presenterà con un vantaggio difficilmente attaccabile per la lotta al titolo iridato per il 1976.

Oggi, infatti, il britannico James Hunt, secondo nella classifica del mondiale alle spalle di Lauda, è stato tradito dalla sua McLaren, che lo ha costretto prima a rallentare e poi a ritirarsi a metà corsa per un guasto alla scatola del cambio. E sì che Hunt era partito molto bene, deciso a vendicare la squalifica subita al Gran Premio di Spagna al cui traguardo era arrivato per primo. L'inglese aveva superato Regazzoni, numero due di partenza alla prima curva, prima di essere messo fuori corsa dal guasto. Regazzoni ha così avuto via libera alle spalle di Lauda, che ha incalzato spietatamente e senza tregua fino alla fine. Sul traguardo finale, infatti, solo due secondi hanno diviso i due ferraristi.

Terzo, staccato di 20 secondi, è arrivato il francese Jacques Laffitte, con la Matra Ligier a 12 cilindri a «V», che oggi ha pilotato abbandonando l'obsoleto modello Cosworth a otto cilindri. Al quarto posto si è piazzato il «mostro» della corsa, la Tyrrell a sei ruote, pilotata dal sudafricano Jody Scheckter, cui aveva ceduto il passo il suo compagno di scuderia Patrick Depailler, per un guasto al motore. Questi quattro corridori hanno doppiato alla fine tutti gli altri, comandati dal neofita della Formula Uno, l'australiano Alan Jones su Surtees.

Il tortuoso e impegnativo circuito di Zolder ha provocato una notevole falcidia di vetture. C'è stato anche un incidente spettacolare, quando il neozelandese Chris Amon, allora in quinta posizione e lanciatissimo all'inseguimento di Scheckter, ha mandato fuori pista la sua Ensign a oltre 200 chilometri all'ora. La vettura si è schiantata contro le barriere protettive: Amon si è tirato fuori da solo dai rottami, ed ha detto che l'unica sua ferita è forse costituita dalla frattura di un osso in un braccio.

Mentre le due Ferrari dominavano la corsa, riducendola ad una lotta in famiglia, l'interesse del pubblico si è spostato, per la prima parte della gara, sugli sforzi disperati di Hunt di non farsi superare da Scheckter e da Amon. Per ben 18 giri solo pochissimi metri hanno separato queste vetture, prima della sfortunata conclusione della corsa del britannico.

Paul Treauthardt
dell'Associated Press

ORDINE D'ARRIVO

1) Niky Lauda (Au) Ferrari 1 ora 42' 53" 23, media kmh 173,980; 2) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari 1 ora 42' 56" 69; 3) Jacques Lafitte (Fr) Matra Ligier 1' 43' 28" 31; 4) Jody Schekter (Saf) Elf Tyrrell 1 44' 24" 31; 5) Alan Jones (Ausl) Surtees a 1 giro; 6) Jochen Mass (Ger occ.) Mac Laren a 1 giro; 7) John Watson (Gb) Pensike a 1 giro; 8) Larry Perkins (Ausl) Boro a 1 giro; 9) Jean Pierre Jarier (Fr) Shadow a un giro; 10) Tom Pryce (Gb) Shadow a 2 giri; 11) Michel Leclere (Fr) Williams a 2 giri; 12) Loris Kessel (Svi) Brabham a 7 giri; gli altri concorrenti non hanno terminato la gara.

Classifica del campionato mondiale (dopo la quinta prova):

1) Niky Lauda (Au) 42 punti; 2) Clay Regazzoni (Svi) 15; 3) Patrick Depailler (Fr) 10; 4) ex-aequo: Jochen Mass (Ger occ.) e Jody Schekter (Saf) 8; 6) Jacques Laffitte (Fr) 7; 7) ex-aequo: James Hunt (Gb) e Gunnar Nilsson (Sve) 6; 9) ex-aequo: Tom Price (Gb) e Carlos Reutemann (Arg) 4; 11) ex-aequo: Hans Stuck (Ger. occ.) e Chris Amons (Nz) 3; 13) ex-aequo: John Watson (Irl) e Carlos Pace (Br) 2; 16) ex-aequo: Mario Andretti (Usa), Emerson Fittipaldi (Br) e Jacky Ickx (Bel) 1.

Prossima prova: Gran Premio di Monaco, il 30 maggio.

La Targa Florio all'«Osella PA-4»

Cerda, 16

I piloti palermitani «Amphicar» e Floridia su Osella PA 4 della classe 2000 cc gruppo 6, hanno vinto la sessantesima edizione della Targa Florio, gara di automobilismo valevole per il campionato italiano gruppi 4, 6.

Amphicar e Floridia, che nell'ultima Mille chilometri di Monza si erano classificati quarti assoluti risultando vincitori di classe, hanno coperto i 576 chilometri del circuito stradale delle Madonie di 72 chilometri da percorrersi otto volte, in cinque ore 48'46"4 alla media oraria di chilometri 99,090. Il giro più veloce è stato il quarto di Amphicar che ha percorso i 72 chilometri del circuito in 37'24"6 alla media oraria di 115,477 chilometri. Il record del giro più veloce lo stabilì Kinnunen nel '70 con il tempo di 33'36", media oraria di 128,571 chilometri.

La gara è cominciata sotto una pioggia fitta che a tratti ha investito tutto il percorso stradale per l'intera durata della corsa. Subito dopo il «via» la vettura di Amphicar-Floridia è uscita di strada riportando soltanto lievi danni alla parte anteriore della carrozzeria. Floridia che era alla guida dell'Osella PA-4 ha ripreso subito la corsa, ma è stato costretto poco dopo a una sosta di circa sette minuti ai box. Da quel momento ha avuto inizio la rincorsa verso le prime posizioni.

Al termine del quinto giro «Amphicar» - Floridia si insediavano finalmente al comando controllando la corsa senza peraltro rischiare troppo, incalzati sempre dalla «Stratos» di Facetti-Ricci e dai regolari Bernabei - «Apache» su Porsche. Alla corsa hanno assistito oltre cinquantamila spettatori.

Questa la classifica assoluta:

1) «Amphicara-Floridia su Osella Pa-4 in 5 ore 42'46"4, media oraria km 99,090; 2) Facetti-Ricci su Lancia Stratos in 5.20'23"9 media 98,631; 3) Bernabei - «Apache» su Porsche in 6.00'57" media 95,746; 4) «Tambauto»-Bianco su Porsche in 6.6'54" media 94,193; 5) Donato P.-Donato V. su Alfa Romeo 2000 in 6.10'09" media 93,375; 6) Bordonaro-Barraco su Porsche Carrera in 6.22'00"9; 7) Ceraolo-«Popsy Pop» su Chevron B 26 in 6.23'01"1; 8) Capra-Lepri su Porsche Turbo in 6.29'38"3; 9) Carrotta-Dilorenzo su Alfa Romeo GTV in 7.5'16" fermato al settimo giro.

NUOTO

Furniss e la Gibson in primissimo piano

Santa Clara, 16

Queste le migliori prestazioni ottenute nelle batterie della seconda giornata della riunione internazionale di nuoto in svolgimento a Santa Clara (California):

Donne: 200 s.l.: 1) Brenda Borgh (USA) 2'07"44; 200 dorso: 1) Cheryl Gibson (Can.) 2'22"14; 100 farfalla: 1) Kathy Shipmen (USA) 1'04"56; 400 quattro stili: 1) Cheryl Bibson (Can.) 5'05"57.

Uomini: 200 s.l.: 1) Bruce Furniss (USA) 1'54"37; 200 dorso: 1) Bruce Hardcastle (USA) 2'09"59; 100 farfalla: 1) Joe Bottom (USA) 57"55; 400 quattro stili: 1) Steve Furniss (USA) 4'38"41.

● BASKET. L'Italia ha battuto l'Ungheria per 76-60 (31-32) al torneo internazionale di basket femminile di Faenza, aggiudicandosi allo stesso tempo il trofeo. Ai posti d'onore Canada e Ungheria.

Saluti dopo la vittoria



Telefoto Upi

ZOLDER — Niki Lauda rientrato ai box dopo la sua splendida vittoria, saluta fotografi e ammiratori. La macchina a fianco, è la sua «Ferrari 312 T 2» che porta il numero uno

SERIE B

I RISULTATI

Modena - *Brescia	2-1
*Brindisi - Novara	1-0
L. Vicenza - Catanzaro	2-1
*Palermo - Foggia	1-1
*Pescara - Avellino	1-0
*Piacenza - Sambenedettese	2-0
*Reggiana - Atalanta	1-1
*Spal - Catania	2-0
Genoa - *Ternana	3-0
*Varese - Taranto	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	33	12	14	7	49	29	38 —11
Varese	33	13	12	8	43	31	38 —11
Foggia	33	12	13	8	24	22	37 —12
Catanz.	32	12	12	8	29	21	36 —12
Novara	32	9	18	5	27	22	36 —13
Brescia	33	11	14	8	37	34	36 —14
Spal	33	13	9	11	36	31	35 —15
Pescara	33	11	13	9	23	27	35 —15
Palermo	33	10	14	9	31	29	34 —16
Ternana	33	11	12	10	29	29	34 —16
Modena	33	11	12	10	26	28	34 —15
Samben.	33	11	11	11	23	27	33 —16
Piacenza	33	10	12	11	38	41	32 —18
Vicenza	33	8	15	10	32	30	31 —19
Atalanta	33	10	11	12	19	22	31 —18
Taranto	33	8	15	10	21	26	31 —18
Avellino	33	12	6	15	28	33	30 —19
Catania	33	7	15	11	22	26	29 —20
Reggiana	33	5	14	14	29	41	24 —36
Brindisi	33	7	10	16	19	44	24 —25

Catanzaro e Novara una partita in meno.

LE PARTITE DEL 23.5.1976

Atalanta - Spal
Avellino - Brindisi
Brescia - Ternana
Catania - Reggiana
Catanzaro - Piacenza
Foggia - Pescara
Genoa - Palermo
Modena - Taranto
Sambenedettese - Novara
Varese - L. Vicenza

ECCEZIONALE GIORNATA AL MUGELLO PER IL G.P. DELLE NAZIONI

Nelle due classi maggiori Agostini costretto al ritiro

Le splendide gare funestate dalla morte di Buscherini e Tordi

Scarperia, 16

Tutto esaurito al Mugello, con una folla eccezionale giunta da ogni parte d'Italia, per il Gran Premio delle Nazioni, terza gara del campionato mondiale di motociclismo.

La classe 50 cc ha aperto la giornata mondiale e lo spagnolo Angelo Nieto, campione del mondo, che quest'anno corre sulla «Bultaco», ha dominato grazie anche alla ritardata partenza di Rittberger (poi ritiratosi), vincitore della prima prova a Le Mans (il Mugello è infatti seconda prova solo per questa classe) ed al ritiro di Lusuardi.

Nella classe 125 la «Morbidelli» ha fatto la parte da leone così come nelle prove di ieri: ha vinto Pierpaolo Bianchi pilotando la sua macchina con grande abilità. Alle sue spalle la lotta si è ristretta fra il suo compagno di squadra, Pileri e il bravo, quanto sfortunato, Buscherini su Malanca costretto ad abbandonare all'ultimo giro. Pileri si è piazzato secondo.

Al via della terza gara, quella delle 350, il più svelto è Giacomo Agostini, quarto tempo in prova, ma alla fine del terzo giro il pluricampione si ferma ai box: il suo motore è andato fuori giri in seguito all'errato montaggio della corona, troppo corta. Agostini non nasconde la sua stizza nei confronti dei meccanici della MV per questo irreparabile sbaglio che lo ha costretto a ritirarsi. Nel frattempo giunge notizia del gravissimo incidente occorso a Paolo Tordi.

Ritirato Agostini, Cecotto passa in testa, ma il pilota venezuelano, pur indisturbato, si impegna in una gara contro il tempo ed abbassa più volte il record della pista facendo infine fermare i cronometri sui 2'10"6, alla media di 144,578 (precedente primato 2'13"9 di Agostini su Yamaha nel 1975).

Alla partenza delle 250 va subito in testa il finlandese Korhonen, ma il campione uscente Walter Villa in pochi giri recupera. Al quinto batte il record della pista facendo registrare 2'11"8 alla media di 143,262, ed al sesto è già secondo. Successivamente nella curva «Casanova» Villa prende il comando della gara per non lasciarlo più. Nel frattempo si verifica il secondo incidente mortale di questo gran premio: muore Otello Buscherini che era anche detentore del record della pista che da poco Villa aveva abbassato. (La cronaca degli incidenti in 12.a pagina).

Ultima gara della giornata quella della 500, che era anche la più attesa. Prima della partenza gli organizzatori hanno vivamente raccomandato ai piloti di non strafare in seguito agli incidenti avvenuti in precedenza. La corsa, con Agostini, Cecotto e Sheene favoriti, non ha rispettato le previsioni della vigilia. Agostini è partito subito in testa ed ha tenuto il comando per otto giri, ma poi si è dovuto fermare per il grippaggio di un cilindro causato dall'eccessivo sforzo richiesto al motore della Suzuki per il surriscaldamento di un freno a disco. In precedenza era toccato a Cecotto a doversi ritirare per noie all'accensione.

E' rimasto così Barry Sheene il quale ha dovuto guardarsi soltanto dagli attacchi di Phil Read. I due hanno dato spettacolo restando vicinissimi per tutto il resto della gara e concludendo con una entusiasmante volata nella quale ha prevalso per mezza ruota l'attuale capoclassifica mondiale Sheene. Primo degli italiani è stato l'ottimo Virginio Ferrari che già in prova aveva fatto segnare il quinto miglior tempo.

Il giro più veloce è stato di Sheene e Read, in 2'7"6 alla media di 147,978, che hanno pertanto migliorato il primato precedente stabilito in prova da Agostini.

CLASSE 50 CC: 1) Angelo Nieto (SP) su «Bultaco» km 62,940 in 30'49"9 alla media di km 122,484; 2) Lazzarini (Morbidelli - Uto) 31'14"8; 3) Kunz R. su Kreidler (Germania) 31'22"7; 4) Graf (Svi.) su Kreidler 31'30"6; 5) Dorlinger su Kreidler 31'46"8; 10) Però su Kreidler.

Classifica mondiale. 1) Kunz (Kreidler) punti 22; 2) Dorflinger (id.) 16; 3) ex aequo: Nieto (Bultaco) e Rittberger (Kraidler) 15; 5) Audry

CLASSE 125: 1) Pierpaolo Bianchi su «Morbidelli» km 104,900 in 46'54"2 alla media di km 134,400; 2) Paolo Pileri (Morbidelli» 47'18"9; 3) Angelo Nietto (Sp) su Bultaco 47'59"5; 4) Kesel Van su Condor 46'56"4 a un giro; 5) Lazzarini su Morbidelli 47'01"3 a un giro.

Classifica mondiale. 1) Bianchi (Morbidelli) punti 30; 2) Pileri (id.) 24; 3) Nieto (Bultaco) 18; 4) Buscherini (Malanca) 10.

CLASSE 250: 1) Walter Villa (It.) su Harley Davidson, che compie 1 23 giri del percorso pari a km 120,635 in 51'43"3 alla media di km 139,943; 2) Takazumi Katayama (Giap.) su Yamaha, in 52'05"1; 3) Pentti Korhonen (Finlandia) su Yamaha, in 52'21"2; 4) Charles Mortimer (Gran Bretagna) su Maxton Yamaha, in 52'43"4; 5) Jean Francois Baldè (Francia) su Yamaha 52'44"7.

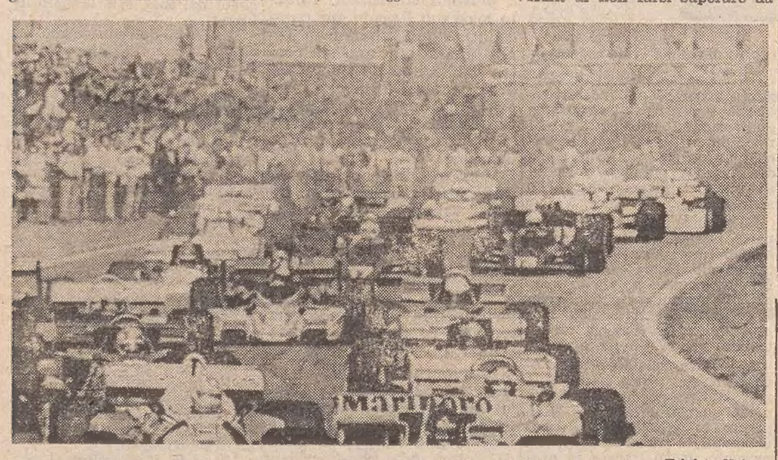
Classifica mondiale: 1) Villa (Harlei Davidson) punti 30; 2) Korhonen (Yamaha) 20; 3) Bonera (Harley Davidson) 12; 4) Chevalier (Yamaha) 10.

CLASSE 350: 1) Johnny Cecotto (Venezuela) su Yamaha che compie i 25 giri pari a chilometri 131,125 in 55'01"8 alla media di 142,967; 2) Franco Uncini (It.) su Yamaha in 55'32"3; 3) John Dodds (Germania) su Yamaha) 55'35"2; 4) Pentti Korhonen (Finlandia), su Yamaha in 55'38"; 5) Tom Herron (Irlanda) Yamaha 55'38"8; 7) Walter Villa (It.), su Harley Davidson 55'39"5.

Classifica mondiale: 1) Cecotto (Yamaha) punti 42; 2) Villa (Harley Davidson) 31; 3) Dodds (Yamaha) 22; 4) ex aequo Chevalier e Baldè (Yamaha) 10; 6) Katawama (id.) 9.

CLASSE 500: 1) Barry Sheene (G. Bretagna) su Suzuki, che compie i 29 giri pari a km 152,105 in 1 ora 2'35"5 alla media di 145,810; 2) Phil Read (Gran Bretagna), Suzuki in 1.02'35"6; 3) Virginio Ferrari (It.), Suzuki 1.03'28"5; 4) Tepi Lansivuori (Finlandia), Suzuki 1.03'29"; 5) Pat Hennen (USA), Suzuki 1.04'14"8.

Classifica mondiale: 1) Sheene (Suzuki) punti 45; 2) Lansivuori (Suzuki) 24; 3) ex aequo: Read e Lucchinelli (Suzuki) 22; 5) Cecotto (Yamaha) 12; 6) ex aequo: Agostini e Ferrari 10.



Telefoto Upi

ZOLDER — Lo spettacolare momento della partenza del G. P. del Belgio. In primissimo piano, sulla sinistra, la Ferrari di Clay Regazzoni, riconoscibile dal casco con la croce svizzera

CONFERMATA UFFICIALMENTE LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA

DUE EQUIPAGGI GIULIANI ALLE OLIMPIADI DI KINGSTON

Mauro Pelaschier (S.V.O.C.), Vencato e Sponza (S.T.V.)

E' stata confermata ufficialmente l'indiscrezione trapelata a suo tempo dagli ambienti velici federali sulla cospicua presenza giuliana alle Olimpiadi di Kingston, esattamente nella misura di un terzo della partecipazione azzurra che, a questi Giochi Olimpici, parteciperà in tutte e sei le classi impegnate (nell'ultima edizione olimpica di Kiel l'Italia rinunciò a una classe, il Dragone). La 192.a riunione del Consiglio Federale della FIV ha deliberato le formazioni azzurre per i XXI Giochi.

Questi gli atleti titolari: Mauro Pelaschier di Monfalcone (SVOC) per la classe Finn; Roberto Vencato e Roberto Sponza di Trieste (Società Triestina della Vela) per la classe 470 (barca nuova per le Olimpiadi); Franco Pivoli e Cesare Biagi (Torbole) pe rla classe Tornado (biscafo, nuovo per le Olimpiadi); Carlo Croce e Luciano Zinali (Genova) per la classe Flying Dutchman; Giuseppe Milone e Roberto Mottola (Napoli) per la classe Tempest; Fabio Albarelli, Leopoldo Di Martino e Gianfranco Oradini (Riva del Garda) per la classe Soling.

Va subito detto che a rigore di logica a Kingston avrebbero dovuto andare tre armi giuliani, essendo qualificatissimo anche l'equipaggio triestino dell'Adriatico Franco Moletta e Mario Malossi, fra l'altro campioni italiani in carica, ma ragioni e valutazioni strettamente federali (leggi maggiore disponibilità di tempo e di mezzi dei due gardesani) hanno indotto una scelta diversa che, per spirito di bandiera, oramai non va più discussa e polemizzata in quanto tutti ci auguriamo che a Kingston gli armi italiani colgano qualcosa di più di quanto non colsero a Kiel, ossia nessuna medaglia.

In ogni modo, il fatto che la vela giuliana abbia espresso due armi, il singolo e il 470, deve essere interpretato come segno valido di una continuità che i giovani sanno mantenere in questa nobile e affascinante disciplina sportiva, senza dubbio una delle più classiche del mondo olimpico perché da sempre vedono in regata gentiluomini di alto lignaggio, comprese molte teste coronate che nell'agonismo sanno assumere l'umiltà e l'umanità dei comuni mortali.

Avremo modo di tornare sul tema Olimpiadi veliche perché le regate sul lago Ontario in Canada (lago che ha però dimensioni e caratteristiche di un mare vero e proprio) avranno svolgimento appena nella seconda quindicina di luglio.

Per il momento diciamo soltanto che nel complesso la decisione del C.F. della FIV per Kingston appare obiettivamente saggia e fondata su criteri tecnici molto obiettivi. Ogni armo si è conquistato sudatamente l'onore di rappresentare l'Italia ai Giochi. Pelaschier sarà alla sua seconda Olimpiade e porta avanti una tradizione di famiglia che ha visto suo padre Adelchi e suo zio Annibale rispettivamente a Helsinki e a Melbourne in Finn e in Dragone.

Vencato e Sponza sono ai primi Giochi e con barca che inaugura, alla pari del Tornado, la serie olimpica. Sarà particolare motivo di orgoglio per la Triestina della Vela che per la prima volta nei suoi oltre cinquanta anni di esistenza ha una rappresentanza alle Olimpiadi, mentre Adriaco e SVOC ne hanno avute parecchie. Comunque i risultati dei due ragazzi triestini negli ultimi tre anni sono stati cospicui (fra l'altro l'oro ai Giochi mediterranei del 1975) e la fiducia nella loro serietà e determinazione in regata è senz'altro ben riposta.

Croce e Zinali sono veterani di Kiel in F.D.: una conferma che fa sperare. Milone e Mottola sono pure veterani. Milone era a Kiel al timone del Soling, mentre stavolta passa in Tempest. Infine il Soling, al comando in un superveterano, quell'Albarelli che ad Acapulco, nel 1968, diede all'Italia l'argento in Finn. Timoniere di classe, affiatato con Di Martino e Oradini, dovrebbe portarsi in buona luce nella impegnativa classe Soling in cui il concetto di equipaggio è più sviluppato di altrove.

Le riserve per Kingston sono: Maurizio Bolens, Andrea Ghirardi, Giampiero Dotti e Pierluigi Preghiasco. Accompagnatori: Enrico Ducort (caposquadra), Sergio Gaibisso (vice), Mario Capio (allenatore) e Andrea Mennoni (attrezzista).

Italo Soncini

GIRO DELL'APPENNINO

Moser e Battaglin soli al traguardo

Genova, 16

Francesco Moser della «Sanson» ha vinto la trentasettesima edizione del Giro dell'Appennino. Al secondo posto si è classificato Giovanni Battaglin; terzo il belga De Witte con più di un minuto di distacco.

La fuga decisiva operata dai due veneti sulle rampe della Bocchetta ha avuto buon esito per la perfetta armonia con la quale i fuggitivi si davano regolari cambi soprattutto perché hanno sempre avuto gli inseguitori a breve distanza. Sull'ultimo strappo dei Giovi Battaglin ha tentato di prendere il largo da Moser ma ha dovuto desistere per l'immediata reazione di quest'ultimo.

ORDINE D'ARRIVO UFFICIALE:

1) Francesco Moser che percorre i 254 chilometri del percorso in 6 ore 33'19" alla media di km 38,746; 2) Giovanni Battaglin s.t.; 3) Roland de Witte (Bel) a 1'36"; 4) Giovanbattista Baronchelli s.t.; 5) Vladimiro Panizza s.t.; 6) Joan de Muynck (Bel) s.t.; 7) Walter Riccomi a 3'15"; 8) Armando Lora s.t.; 9) Remo Rocchia s.t.; 10) Pasquale Pugliese a 5'6"; 16) Zilioli, 18) Gimondi, 19) GFabbri, 28) Bitossi.

BASKET

La biancoceleste Monti al raduno azzurro

Avrà luogo a Faenza dal 4 al 6 giugno il quarto raduno mensile della squadra «cadetta» femminile di basket. Per questo concentramento l'allenatore della nazionale Benvenuti ha convocato anche la Monti della Ginnastica Triestina.

● TUFFI. Klaus Dibiasi si è imposto nei tuffi dalla piattaforma, in programma nella seconda giornata del meeting internazionale di tuffi di Rennes.

C'È UN CERTO «BALANZONE» CHE PUNTA ALLA HALF TON CUP

UN FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA TRIESTINA DELLA VELA



(Foto Biasi)

E' in acqua da appena due mesi, ha partecipato finora a quattro regate vincendole tutte e con ampio margine; nella terza (Lignano) ha vinto addirittura in tempo reale e compensato su circa settanta imbarcazioni comprese tra la prima e la sesta classe IOR, assicurandosi così con la prima regata un ottimo punteggio per il Campionato del Golfo svoltosi a Monfalcone, mentre con le altre tre regate di altura ha ottenuto l'ambito titolo di Campione dei Due Golfi.

Ma chi è questo mostro, questa imbarcazione super star? Il suo nome è piuttosto allegrotto: «Balanzone»; il suo guidone Società Triestina della Vela, dei cui campioni e campioncini varrà parlare più a lungo in altra occasione; il suo proprietario l'appassionato Nicolò Ferro, non nuovo a queste lusinghiere affermazioni; il progetto è di Franco Schiomachen, bolognese, e i costruttori sono triestini, Petronio e Pecarich, qualcosa che oggi da noi equivale all'inglese «on the top». Lo skipper infine, ultimo nell'elenco soltanto perché da oggi tocca a lui, è Dany Degrassi, occhibaffi neri, piranese di stirpe, fantasioso e inventore quel che basta per capire e rimediare una regata anche contro sfortuna, se occorre, altrimenti puntiglioso opportunista, che equivale ad esperienza e disponibilità al rischio e all'avventura.

Quali sono dunque i programmi del «Balanzone» targato STV? Di prima mano un'intensa attività agonistica secondo il calendario della stagione, poi la massima aspirazione: selezionarsi per poter partecipare alla prestigiosa internazionale dell'Half Ton Cup che si svolgerà a Trieste in settembre. Ce la farà? Occhio e... croce diremmo di sì. L'imbarcazione — tutta in legno — ha già dato buone prestazioni con diverse condizioni di mare e di vento, pur essendo stata progettata per venti leggeri, in vista appunto della Half Ton Cup. La sua messa a punto, comunque, conoscendo l'esperienza del proprietario e dello skipper, equivale ad un affascinante «work in progresso»: ovvero un'instancabile dedizione e uno studio incessante ai problemi proposti oggi dalla vela moderna e più aggiornata. Questo il preambolo e gli auspici. A settembre i risultati.

UN GROSSO PREMIO DOPO CINQUE ANNI DI LAVORO

LO SCUDETTO JUNIORES ALLA SNAIDERO

Snaidero - Brina 64-59 (37-35)

SNAIDERO: Andreani 18, Bressacco 4, Savio 18, Zanutel 2, Luzzi, Conti 11, Vitale 6, Coppola, Briva 1, Monis, Vanin 4.

BRINA: Torda 16, Donolato 1, Zampolini 18, Biasetti 6, Brunamonti 12, Pettinari 6, Sensi, Tarani, Pellegrino, Santoprete.

NOTE: tiri liberi: Snaidero 8 su 16, Brina 9 su 16.

Bra, 16

La Snaidero Udine ha vinto il 28.mo scudetto juniores di pallacanestro, battendo la Brina Rieti per 64-59 (37-35) in una gara forse inferiore alle precedenti sul piano tecnico, ma avvincente sotto il profilo agonistico.

La Snaidero (per decisione del Centro Sportivo Cassa di Risparmio di Bra, l'intero incasso delle 27 partite è stato devoluto ai terremotati del Friuli) ha avuto un momento di sbandamento soltanto a otto minuti dalla fine, quando la Brina è passata in vantaggio per 51-50.

«E' un risultato che premia un duro lavoro di cinque anni nel settore giovanile — ha commentato alla fine l'allenatore Flavio Pressacco —; la squadra si è dimostrata molto più matura dello scorso anno, quando nella finale del campionato avevamo dovuto accontentarci del sesto posto. Va sottolineato che i ragazzi della nostra società sono solo la punta dell'iceberg giovanile cestistico friulano; da noi c'è una grande tradizione di basket; la presenza di una squadra di «A» ha favorito il ricambio dei tecnici e ci ha dato modo di sfruttare adeguatamente il materiale umano a nostra disposizione. Non dimentichiamo — ha aggiunto — che in Friuli si sono allevati, oltre ai nostri campioni, alcuni tra i migliori giocatori di altre squadre, come Francescatto e Borghese della Cinzano».

Nella finale per il terzo posto, la Cinzano ha battuto la Lazio per 92-88 (43-37).

Totocalcio

BOLOGNA - INTER	(1-2)	2
COMO - LAZIO	(2-2)	x
FIORENTINA - VERONA	(2-2)	x
MILAN - CAGLIARI	(2-3)	2
PERUGIA - JUVENTUS	(1-0)	1
ROMA - ASCOLI	(1-1)	x
SAMPDORIA - NAPOLI	(2-1)	1
TORINO - CESENA	(1-1)	x
BRINDISI - NOVARA	(1-0)	1
PESCARA - AVELLINO	(1-0)	1
TERNANA - GENOA	(0-3)	2
RICCIONE - LUCCHESE	(0-0)	x
NOCERINA - LECCE	(0-0)	x

Monte premi: lire 1.838.396.650.

In tutta Italia si sono registrati tre tredici e 77 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano 306.399.400 lire, a quelli con punti dodici spettano lire 11.397.600. I tredici sono stati realizzati uno a Marina di Massa, alla ricevitoria 3550, bar Garden di piazza Betti 4, di Lanfranchi Piero; uno a Milano, alla ricevitoria 0008 del bar-tabacchi Chiari di via Vitruvio 3 e uno a Torino, alla ricevitoria 0229 della tabaccheria di corso Corsico 179 di Elena Balbi.

Nella zona si sono avute soltanto quattro vincite con punti dodici. Un dodici anonimo è stato realizzato a Paderno di Udine, al bar «Mario», in via Alessandria.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - SPAL
AVELLINO - BRINDISI
BRESCIA - TERNANA
CATANIA - REGGIANA
CATANZARO - PIACENZA
FOGGIA - PESCARA
GENOA - PALERMO
MODENA - TARANTO
SAMBENEDETTESE - NOVARA
VARESE - L. R. VICENZA
PADOVA - UDINESE
BARI - BENEVENTO
SORRENTO - ACIREALE

totip

1.a corsa:	1) RED ARROW	2
	2) JEREZ	x
2.a corsa:	1) PRATER	1
	2) ANNUCCIA	2
3.a corsa:	1) ARBAT	x
	2) ARRIVO	x
4.a corsa:	1) MENESTRELLA	x
	2) ROMAGNOLO	2
5.a corsa:	1) DOLFIN	1
	2) SANT'ELENA	2
6.a corsa:	1) SANSONETTO	2
	2) HEUREUSE	2

In tutta Italia si sono registrati due dodici, 31 undici e 476 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 9.089.619, a quelli con punti undici lire 586.000, a quelli con punti dieci lire 37.000.

Nella zona del Veneto orientale: nessun dodici 4 undici e 63 dieci. Un undici, su scheda doppia, è stato realizzato al bar «Pino e Giorgio» di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 17, a Pordenone 2, a Gorizia una.

«PRO TERREMOTATI»

I «big» del ciclismo domenica ad Aiello

Udine, 16

A favore dei terremotati del Friuli domenica, 20 giugno, ad Aiello del Friuli avrà luogo una riunione ciclistica con la partecipazione dei più famosi campioni europei, che hanno già annunciato di rifiutare l'ingaggio, per cui l'intero incasso della manifestazione sarà devoluto ai sinistrati.

Fra i grossi nomi che hanno già dato la loro adesione figurano quelli di Gimondi, Moser, Baronchelli, Merckx, Fuente e vari altri; il percorso sarà stabilito su un circuito chiuso al traffico, per il cui accesso saranno stabiliti dei prezzi particolarmente popolari in modo da permettere una grande affluenza di pubblico.

● CICLISMO. Lo spagnolo Jose Pessarrodona ha vinto oggi la 31.ma edizione del Giro di Spagna di ciclismo. Solo 51 dei 109 corridori che avevano iniziato la «vuelta» il 28 aprile scorso sono arrivati al traguardo finale al velodromo di San Sebastian, dopo 3.329 chilometri di duro percorso.

UDINESE IN CAMPO ANCHE CONTRO IL TERREMOTO

L'incerta difesa trentina fa straripare le zebrette

Udinese - Trento 5-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Ferrari, al 19' D'Alessi su calcio di rigore; nel s.t. al 4' Belotti su calcio di rigore, al 14' Andreatta, al 21' Gustinetti, al 38' Bozza, al 45' Andreatta.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Groppi, Belotti, Ferrari; Galasso, Gustinetti, Perego (Garganico), D'Alessi, Bozza, Tamburini. Battoia.

TRENTO: Soncina; Nicoloso, Gava; Sgarbazza, Beltrame, Seremini; Campagnari, Andreatta, Prati, De Monti, Di Giovanni (Volgger). Cagliari. Monitto.

ARBITRO: Lazzaroni di Abbiategrasso.

NOTE: giornata afosa, terreno buono. Spettatori duemila circa. Un leggero infortunio a Di Giovanni alla fine del primo tempo. In tribuna il presidente della Lega semiprofessionisti Cestani ed alcuni giocatori della Triestina. L'incasso della partita è stato devoluto ai terremotati. L'Udinese portava al braccio il lutto per le vittime del terremoto. Calci d'angolo 4 a 3 per l'Udinese.

Udine, 16

Questa partita non si doveva disputare e se non ci fossero stati i vigili del fuoco di tutta Italia a chiederla sarebbe stata anche rinviata. Lo stadio Moretti infatti oggi presentava un quadro eccezionale: attorno al campo di gioco una vera tendopoli e sulle piste un centinaio di veicoli di pronto intervento dei vigili del fuoco di tutta Italia ed anche francesi, i qualli, a turno, si portano sui territori terremotati per l'opera di demolizione delle case pericolanti. Durante l'odierna partita infatti, più volte, gli altoparlanti hanno richiamato alcuni componenti dei vari corpi dei pompieri.

Sul campo di gioco gli atleti hanno cercato in tutti i modi di dare dimostrazione di serietà professionale ed hanno giocato la partita senza tatticismi e con molto impegno. Il Trento, pur nutrendo ancora qualche piccola speranza di salvarsi dalla retrocessione in serie «D», non ha mai aggredito l'Udinese ed anzi ha giocato offrendo larghi spazi agli attaccanti bianconeri. Gli ospiti, del resto, avevano tra le proprie file due friulani, come il terzino Nicoloso di Buia e lo stopper Beltrame di Manzano, e quindi è stata un po' una gara in famiglia.

L'Udinese ha messo in campo la sua formazione migliore e nella prima mezz'ora ha dato fondo a tutte le energie sciorinando delle trame proprio con i «vecchi» Ferrari, D'Alessi, Sgrazzutti e con i giovani Belotti e Gustinetti (mancava Gaiardi impegnato per servizio militare). All'attacco poi si è presentato spesso con tiri decisi Bozza, ma poi D'Alessi ha perduto tutto lo smalto e così gli altri: la partita quindi non ha più toccato ottimi livelli di gioco collettivo come nel primo tempo.

Il disorientamento della difesa trentina ha provocato poi la dilatazione del risultato con la complicità dell'arbitro che, dopo aver negato un calcio di rigore all'Udinese nei primi minuti di gioco, gliene ha offerti ben due che, prima D'Alessi e Belotti poi, non hanno avuto difficoltà a tramutare in rete. L'Udinese quindi, specie nel primo tempo, ha sbagliato buone occasioni per segnare, ora con Bozza, ora con Gustinetti, senza contare che il centravanti Perego non ha saputo mai inserirsi nelle azioni con quell'autorità che si pretenderebbe da un atleta di esperienza come lui.

Per l'Udinese, ad ogni modo, era importante giocare, anche per estendere un invito ed un richiamo alla cittadinanza alla normalità: Sgrazzutti e compagni hanno saputo trattenere con buon gioco i vigili del fuoco che gremivano le tribune e circa duemila persone; nel primo tempo, tra l'altro, non sono mancati gli applausi, anche perché tra le file dei bianconeri e degli stessi trentini c'era qualche giocatore che aveva partecipato attivamente nei giorni scorsi all'opera di soccorso nei territori terremotati.

I tifosi friulani hanno poi avuto, proprio oggi, una bella conferma: la crisi dirigenziale dell'Associazione Calcio Udinese è finita. Infatti, negli spogliatoi dello stadio Moretti, accanto ai giocatori bianconeri, accompagnato dal presidente Brunello, si è visto il nuovo dirigente Teofilo Sanson di Verona, il quale, proprio due giorni prima, ha rilevato la società bianconera assieme agli attuali dirigenti Midolini e Carlutti. Si è in attesa di una conferma da parte del dott. Gianni Patriarca il quale sarebbe intenzionato ad entrare pure lui nella società calcistica friulana in qualità di vicepresidente.

Patriarca infatti abbandonerebbe nella prossima stagione l'abbinamento con la squadra di pallacanestro della Ginnastica Goriziana. Sanson, come si sa, ha già offerto personalmente ai terremotati trenta milioni di lire: un atto di simpatia che vuol essere anche un bel biglietto da visita per il futuro della società bianconera, che, appunto, in Sanson spera di ritrovare la via migliore. Per dovere di cronaca ricorderemo la fattura delle sette reti viste oggi allo stadio Moretti.

Nono minuto del primo tempo: D'Alessi sulla destra «pesca» con un classico «tagliafuori» Ferrari, portatosi in posizione di ala sinistra, Ferrari fa alcuni passi con la palla e poi batte con una stangata il portiere trentino. Diciannovesimo: un'azione tra Bozza e Perego viene interrotta da una falciata di Scremini. Calcio di rigore che D'Alessi inesorabile segna con un tiro rasoterra sulla sinistra di Soncina. Quarto del secondo tempo: Garganico, che è entrato in campo al posto di Perego, imbastisce uno slalom ma due difensori trentini lo chiudono in sandwich. Calcio di rigore che questa volta Belotti trasforma in gol.

Quattordicesimo minuto. Calcio di punizione dal limite dell'area di rigore udinese. De Monti offre la palla di fianco ad Andreatta, il quale, con un gran tiro a mezza altezza, batte Marcatti.

Ventunesimo. Garganico al centro dell'attacco bianconero lancia Gustinetti il quale supera sullo scatto il terzino Nicoloso e batte Soncina. Trentottesimo. Bozza, sulla destra appena nell'area di rigore trentina, tira rasoterra; Beltrame, nella convinzione di lasciare il pallone al proprio portiere fa una finta, che inganna però Soncina ed è il quinto gol dell'Udinese. Quarantacinquesimo il «libero» del Trento, Gava, va all'attacco sulla destra e, da qui, compie un cross al centro, ove Andreatta scatta e, di testa, devia in rete. E' l'ultimo gol della giornata.

Luciano Provini

Torneo italo-inglese: Scarborough-Udinese

L'Udinese, che ieri ha ripreso l'attività ufficiale dopo la sosta forzata della settimana scorsa, sarà nuovamente impegnata mercoledì in Inghilterra nel secondo turno del torneo italo-inglese semiprofessionisti. Dopo la scandalosa sconfitta di due settimane fa sul campo dello Stafford, una sconfitta immeritata, maturata a pochi minuti dal termine per le assurde decisioni dell'arbitro, la squadra bianconera affronterà dopodomani lo Scarborough, che nel turno iniziale ha dovuto accontentarsi del pareggio con il Monza. La trasferta in Inghilterra avrà inizio domani.

Russo al Treviso la prossima stagione?

I campionati di calcio volgono ormai al termine e come al solito le indiscrezioni del «mercato sottobanco» si sprecano. Ci sono le squadre che cercano di accaparrarsi i giocatori per battere in anticipo le concorrenti e quelle che danno la caccia ai tecnici. Sono di questi giorni alcune «voci» che vogliono Vittorio Russo alla guida del Treviso nella prossima stagione. Russo, che si trova in... aspettativa panchinara da un po' di tempo dopo la parentesi di Monfalcone, e che si era posto all'attenzione del calcio regionale dopo il magnifico quarto posto ottenuto dal Ponziana nel campionato 1974-1975, come succede in questi casi, dice e non dice.

La momentanea assenza dai campi di gioco ha comunque giovato al giovane «mister»: già abbronzatissimo, elegante come è sua abitudine, Russo ha così commentato la notizia: «Sono "voci" che indubbiamente mi lusingano perché stanno a dimostrare l'apprezzamento per il lavoro svolto. Tuttavia non esistono in proposito contatti ufficiali. Mi si presentasse in via definitiva questa possibilità ci penserei bene, perché non bisogna dimenticare che il mio impiego alla Banca Nazionale del Lavoro, dove sto raccogliendo parecchie soddisfazioni, mi impegna tantissimo».



Mario Pellegrini, ritratto nella foto, mentre sta infilando un pallone nella rete del Volani nella partita d'andata. Ieri è rimasto a bocca asciutta poiché gli avversari potevano bloccarlo commettendo dei continui fallacci, senza che gli arbitri intervenissero in alcun modo

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Bolzano - Cremonese	1-1
*Clodiasott. - Lecco	0-0
Pro Vercelli - J. Casale	1-0
*Mantova - Belluno	4-0
Venezia - *Pro Patria	2-0
*S. Ang. Lod. - Monza	0-0
*Seregno - Alessandria	1-1
*Treviso - Padova	2-0
*Udinese - Trento	5-2
*Vigevano - Albese	2-2

LA CLASSIFICA

Monza	34	21	11	2	47	16	53	+ 3
Treviso	35	15	12	8	42	30	42	—11
Vercelli	35	15	15	5	36	26	41	—11
Cremon.	35	14	13	8	33	28	41	—11
Lecco	35	14	12	9	40	29	40	—12
Mantova	35	12	15	8	33	24	39	—14
Udinese	34	16	6	12	38	33	38	—14
Venezia	35	13	11	11	31	31	37	—15
J. Casale	35	13	10	12	31	31	36	—16
Bolzano	35	12	12	11	31	28	36	—17
Seregno	35	10	16	9	31	30	36	—17
Clodias.	35	12	11	12	32	34	35	—18
Padova	35	11	12	12	33	31	34	—16
Albese	35	6	21	8	20	25	33	—19
Alessand.	35	11	11	13	27	28	33	—20
S. Angelo	35	9	15	11	36	32	33	—20
P. Patria	35	8	15	12	31	42	31	—22
Vigevano	35	6	12	17	25	44	24	—29
Trento	35	6	11	18	30	45	23	—29
Belluno	35	1	11	23	16	52	13	—39

Monza e Udinese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 23.5.1976

Albese - Pro Patria
Belluno - Treviso
Cremonese - Alessandria
J. Casale - Bolzano
Lecco - S. Angelo Lod.
Monza - Clodiasottomarina
Padova - Udinese
Pro Vercelli - Mantova
Trento - Seregno
Venezia - Vigevano

ALCUNE MODIFICHE APPORTATE AL CALENDARIO

Piccola rivoluzione in chiusura della «D»

Il presidente della Lega semiprofessionisti della Federcalcio, Ugo Cestani, ha voluto assistere ieri pomeriggio al «Moretti» al ritorno dell'Udinese in campionato dopo la sosta forzata della settimana precedente per la grave sciagura che così duramente ha colpito il Friuli e parte della Carnia. Cestani insomma ha voluto portare alle genti friulane la solidarietà di tutte le società di serie C e D.

Nella mattinata il presidente della Lega semiprofessionisti ha presieduto un vertice fra tutte le società del girone C della quarta serie (quello che raggruppa le squadre della nostra regione) che sono interessate nella lotta per la salvezza.

All'incontro hanno preso parte i dirigenti delle società Legnago, Chievo, Sampietrese, Pordenone, Portogruaro, Monfalcone, Ponziana, Pro Gorizia, Bassano e la Triestina. Scopo della riunione quello di esaminare le possibili date in cui far disputare i molti recuperi delle partite rinviate nelle ultime due domeniche a causa del terremoto. La Lega — come ha dichiarato Cestani — intende venire incontro in tutti i modi alle società ed è disposta ad accogliere qualsiasi soluzione pur di non creare ulteriori disagi ai sodalizi interessati. Massima disponibilità e massima apertura da parte della Lega, insomma, per quanto riguarda le date dei recuperi. Sono state avanzate numerose proposte e quindi Cestani, d'accordo con i dirigenti presenti, ha modificato il calendario del girone C, serie D:

Domenica 23 maggio: 16.a giornata di ritorno.

Giovedì 27 maggio: verranno recuperate queste partite: Pordenone-Chievo, Monfalcone-Mestrina, Coneglianese-Ponziana, Adriese-Pro Gorizia, Portogruaro-Sampietrese, Legnago-San Donà.

Domenica 30 maggio: il campionato è sospeso per consentire il recupero delle partite che non sono state disputate ieri per la quindicesima giornata di ritorno, vale a dire Pro Gorizia-Bassano, Chievo-Monfalcone, Ponziana-Montebelluna, Legnago-Pordenone, Lignano-Portogruaro.

Mercoledì 2 giugno: 17.a e ultima giornata di campionato.

I RISULTATI

*Mestrina - Adriese	1-1
*Dolo - Conegliano	2-2
*San Donà - Sampietrese	1-0
Triestina - *Audace (giocata sabato)	2-0
*Pro Gorizia - Bassano	rinv.
*Chievo - Monfalcone	rinv.
*Ponziana - Montebell.	rinv.
*Legnago - Pordenone	rinv.
*Lignano - Portogruaro	rinv.

LA CLASSIFICA

Triestina	32	19	11	2	45	12	49	+ 1
Audace	31	12	14	6	38	34	38	—10
Dolo	32	11	16	5	37	25	38	—10
Adriese	31	12	13	6	27	22	37	— 9
Mestrina	31	13	11	7	40	27	37	—10
Conegl.	31	10	15	6	33	23	35	—11
S. Donà	32	10	14	8	26	28	34	—15
Monteb.	31	13	6	12	40	31	32	—15
Lignano	31	10	10	11	25	31	30	—16
Chievo	30	10	9	11	31	27	29	—16
Legnago	31	8	12	11	15	23	28	—18
Sampiet.	31	7	13	14	24	29	27	—19
Pordeh.	30	9	9	12	26	30	27	—18
Portogr.	30	8	9	13	19	26	25	—19
Monfal.	30	7	11	12	24	29	25	—20
Ponziana	30	7	11	12	23	35	25	—20
Bassano	31	6	10	15	19	32	22	—23
P. Goriz.	30	5	8	17	15	40	18	—27

LE PARTITE DEL 23.5.1976

Bassano - Audace
Triestina - Chievo
Montebelluna - Dolo
Monfalcone - Legnago
Sampietrese - Lignano
Portogruaro - Mestrina
Adriese - Ponziana
Conegliano - Pro Gorizia
Pordenone - San Donà

PALLAMANO SERIE «A»: I TRIESTINI INCAPPANO NELLA SECONDA SCONFITTA

IL CUS ROMA E GLI ARBITRI TARPANO LE ALI ALLA DUINA

Cus Roma - Duina 17-12 (9-7)

CUS ROMA: Patacchiola, Romani 2, Colla I 5, Caponi 4, Alfei 1, Lanciano 2, Corona 3, Magistro, Colla II, De Pedis.

DUINA: Callegaris, Manzin, Andreasich 2, Pisani, Grio, Bandelj 3, Fortunati 1, Pischianz 4, Gerebizza, Calcina 2, Pellegrini, Bartole.

Roma, 16

Il CUS Roma, infliggendo alla Duina la seconda sconfitta di questo campionato, ha impedito ai triestini di chiudere virtualmente il discorso scudetto e ha rimesso in corsa il Volani che ha ora la possibilità di riagganciare la capolista e di portarsi allo spareggio per l'assegnazione del titolo.

I romani, pur non potendo più sperare nella vittoria finale, anche se i quattro punti attuali di distacco potrebbero matematicamente essere colmati, hanno messo in questo incontro una determinazione e una grinta notevolissime, ricordandosi certamente dell'incontro d'andata, che la Duina aveva vinto con una sola rete di scarto e al termine del quale si erano verificati grossi incidenti tra giocatori e dirigenti.

La Duina, scesa a Roma contratta e nervosa per l'importanza della posta in palio, non ha giocato bene, ma se ha perduto, e con tali proporzioni, lo deve soprattutto agli arbitri fiumani che hanno usato un metro certamente diverso per valutare i falli delle due squadre. I biancoazzurri, contrariamente al loro solito avevano iniziato piuttosto bene, portandosi subito in vantaggio. A questo punto è scattata l'operazione arbitri, la cui prima azione è stata quella di sbattere fuori Andreasich per 2'.

Del fatto approfittavano gli universitari che riuscivano a portarsi in vantaggio per quattro reti a due. Pellegrini, solitamente uno dei migliori realizzatori della squadra triestina, veniva bloccato, sbattuto a terra, malmenato senza che i due signori in nero battessero ciglio.

Soltanto Bandelj, con alcuni spunti di vera classe, riusciva a incunearsi talvolta tra le barricate della difesa romana, ma il suo apporto non bastava a impedire alla Duina di chiudere la prima frazione in svantaggio di due reti. A questo punto, superata la fase cirtica, gli uomini di Lo Duca, abituati a ben altre rimonte, devono aver pensato di avere ormai la partita e il campionato in tasca, ma gli arbitri non avevano ancora fatto vedere il meglio del loro estemporaneo «show».

Verso il quinto minuto, quando la Duina stava riprendendo coraggio e stava organizzando le forze per tentare di colmare lo svantaggio (anche un pareggio sarebbe stato sufficiente per conquistare virtualmente lo scudetto) gli arbitri hanno cominciato a sfoltire le file dei biancoazzurri, cacciando fuori tre giocatori nel giro di un minuto. La Duina, che era in svantaggio di una sola rete, si è trovata all'improvviso a dover fare a meno di Andreasich (seconda espulsione e quindi 5' il castigo), di Fortunati e di Pellegrini. Naturalmente gli universitari non si sono lasciati sfuggire questa occasione e hanno messo a segno senza fatica eccessiva altre quattro reti, portandosi sul 13 a 8.

Con un enorme sforzo di volontà i triestini riuscivano ancora a trovare la forza di riportarsi sotto (13-12), ma nuovamente i direttori di gara tarpavano loro le ali fischiando decine di falli a loro sfavore, per passi, sfondamento e altre ingenuità che i triestini nel corso del campionato non si erano mai sognati di commettere. Tanto per completare l'opera, evidentemente impensieriti dal comportamento coraggioso che gli uomini di Lo Duca assumevano, i due signori hanno pensato bene di levare a un certo punto definitivamente dalla circolazione Andreasich, reo evidentemente di troppa intraprendenza. La Duina, quindi si trova adesso a condurre con due soli punti sul Volani, ma quello che più preoccupa è il modo in cui è stata costretta a cedere le armi. Tutto questo potrebbe infatti averne intaccato il morale.

I RISULTATI

CUS Roma - Duina 17-12; Volani-Modena 35-16; Fatme - Renault 21-22; Mercury-Gaeta 26-16; Forze Armate - Jägermeister 18-13; Montesacro-Forst 28-24.

LA CLASSIFICA

Duina punti 36; Volani 34; CUS Roma 32; Jägermeister Teramo 22; Forze Armate Roma 21; Modena 18; Renault Roma 17; Montesacro Roma 17; Mercury Bologna 17; Forst Bressanone 12; Gaeta 10; Fatme 3.

L'ULTIMA SPERANZA SVANISCE DOPO LA DURA SCONFITTA SUBITA CON IL GIOVINAZZO

Ancora una legnata per i rotellisti alabardati

Nella Serie «B» il Ferroviario ottiene una nuova vittoria a spese dell'Hockey Viareggio

Giovinazzo - Triestina 5-0 (3-0)

TRIESTINA: Mari (Scrimali), Lussi, Burolo, Kalik, Brancolini, Pecorari, Ritossa, Basiacco, Nocera.

GIOVINAZZO: Beltempo I (La Bianca I), Siracusa, Vesrito (1), Massari, Frasca (3), La Bianca II (1), Marolla, D'Agostino, Beltempo II.

ARBITRO: Muttini di Novara.

Ancora una legnata per i rotellisti alabardati, ancora una «cinquina» ai danni di una squadra che ormai va a capofitto verso la serie inferiore. Il quintetto unionista, questa volta presentatosi sulla pista di viale Miramare, le ha buscate dal Giovinazzo con lo stesso punteggio — cinque a zero — che era sortito dall'ultimo confronto casalingo, quello col Lodi. I pugliesi del Giovinazzo hanno così riscattato la sconfitta subita al trofeo Mario Cergol in occasione dell'inaugurazione del Palasport di Chiarbola.

L'incontro di sabato sera non ha lasciato molte vie di scampo alla compagine locale, scesa in pista priva del pompiere Flavio Perok, mentre il febbricitante Aldo Fonzari si destreggiava nei... dintorni del campo. L'assenza di questi due uomini, a prima vista, potrebbe apparire come elemento d'attenuante per questo ennesimo rovescio alabardato, ma dopo quello che abbiamo visto sabato non è il caso di invocare attenuanti del genere. Dopotutto con Fonzari e Perok si sono perse troppe partite, non ultima quella coi lodigiani. Non ci si venga, quindi, oggi a raccontare che con quei due in formazione le cose sarebbero andate meglio contro i pugliesi. I mali dell'U.S.T. sono a valle, e a monte, quindi la batosta non è altro che la somma di una serie di considerazioni e di errori, cui non si può sfuggire.

La partita non si era messa male. Scendeva in campo il quintetto base con l'unica... eccezione di Burolo e Lussi davanti a Mari. Subito si è compreso che la squadra era spezzata in due secchi tronconi, da una parte i due difensori dalle identiche caratteristiche, dall'altra i due attaccanti che non ricevevano i rifornimenti adeguati. Tutto l'incontro ha ruotato su questo tema, che è stato malamente impostato.

Dopo nove minuti e mezzo di gioco i pugliesi operavano il primo cambio della serata presentando Vestito al posto di Marolla. L'equilibrio veniva rotto al 9'53" da Frasca che col suo tiro sorprendeva tutti. Subito dopo Brancolini colpiva il montante. Il raddoppio dei pugliesi non si faceva attendere ed al 12'33" La Bianca II faceva capitolare nuovamente Mari. Al 18'41" terzo gol per gli ospiti, autore Vestito.

Nella ripresa la squadra alabardata cercava di darsi un regista (Pecorari al posto di Lussi) ma già al 3'45" era il quarto gol (Frasca) per gli imbaldanziti ospiti. Brancolini cedeva il posto a Ritossa (un cambio senza spiegazioni!), la Triestina all'11' si vedeva annullare un gol, poi Frasca al 22'35" mandava a casa tutti con un certo anticipo: anche il Giovinazzo aveva mietuto a Trieste gloria e punti.

Ora, considerato che il Giovinazzo non ha fatto nulla di eccezionale e trascendentale per battere la Triestina, rimane l'interrogativo: è tutto finito posto che anche il cambio della guida tecnica è servito a ben poca cosa?

Bruno Ive

Breganze - Goriziana 7-3 (3-3)

BREGANZE: Stella (Basso), Saccardo R. 1, Saccardo M. 2, Maculan 1, Pallaro, Cerato 3, Girardelli, Rizzitelli, Tonello.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Antonini, Sicignano 2, Bercè, Brandolin, Martellani 1.

ARBITRO: De Pietri di Reggio Emilia.

Breganze, 16

Tra il Breganze e la Goriziana c'è stata, per così dire, una partita di fuoco. A buon primo tempo, dove si sono viste due squadre vive e combattive, che nulla hanno lasciato di intentato sul piano del gioco e dello spettacolo, la prima frazione di gioco si è conclusa sul 3-3, grazie anche alla difesa locale apparsa un po' sprovveduta. Il Breganze ha quindi risposto egregiamente nella ripresa, spolverando un Cerato dei tempi migliori e giocando a raziocinio per tutto il resto della partita.

La Goriziana, senz'altro squadra di buona levatura tecnica, con un Fontana in gran forma specialmente nel primo tempo e con l'asse Sicignano-Martellani, nulla ha potuto contro lo strapotere dei padroni di casa.

Michele Poletto

SERIE B

Ferroviario-H. Viareggio 8-5 (1-2)

FERROVIARIO: Busechian (De Santi), Furlan 1, Schinaia P. 2, Roselli 1, Martellani, Piazza, Schinaia F. 4.

H. VIAREGGIO: Martinelli (Francesconi II), Francesconi I, Cristiano 4, Gragnali, Barsotti, Menichetti 1, Tosoni.

ARBITRO: Ferrari di Modena.

NOTE: Al 13' del secondo tempo espulso per due minuti Tosoni.

Viareggio, 16

Bella e franca vittoria del Ferroviario a Viareggio. I triestini si sono imposti alla locale compagine dell'Hockey Viareggio per 8-5. Un successo, che come dice il punteggio, ha bisogno di pochi commenti. C'è da dire che i triestini, dopo essersi trovati in leggero imbarazzo in inizio di ripresa, stavano infatti soccombendo per 2-4, si sono poi scatenati con veloci azioni in contropiede.

Flavio Schinaia ha fatto il bello e il cattivo tempo, segnando ben quattro reti e fallendone in modo banale altrettante. Non di meno è stato il fratello Pietro, autore di una bella doppietta e numerosi micidiali tiri, che hanno fatto tremare più di una volta l'estremo difensore viareggino.

CALCIO

Oggi terza giornata del Trofeo elettrici

Sul campo di via San Cilino proseguirà oggi il «Trofeo elettrici», manifestazione di calcio riservata a squadre di sette giocatori appartenenti al settore elettricità dell'Acegat. Il torneo, organizzato da Fulvio Sgorbissa, ha in calendario le seguenti partite della terza giornata: Illuminazione pubblica-Rete aerea (ore 16), Ricevimento-Rete sotterranea (17), Rappresentativa via Genova-Contatori (18).

GIRONE B

I RISULTATI

Olbia - *Arezzo	1-0
*Empoli - Parma	2-1
*Giulianova - Montevarchi	2-0
*Grosseto - Rimini	1-0
*Livorno - Teramo	1-1
*Massese - Chieti	1-1
*Pistoiese - Anconitana	1-0
*Ravenna - Spezia	2-0
*Riccione - Lucchese	0-0
*Sangiovannese - Pisa	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 49; Parma 43; Teramo 41; Arezzo, Lucchese e Livorno 38; Massese, Giulianova e Pistoiese 36; Grosseto 35; Anconitana, Spezia ed Empoli 33; Montevarchi, Riccione e Olbia 31; Pisa e Sangiovannese 30; Chieti e Ravenna 29.

GIRONE C

I RISULTATI

Salernitana - *Acireale	1-0
*Barletta - Turris	1-1
*Benevento - Messina	0-0
*Campobasso - Bari	0-0
*Cosenza - Trapani	1-0
*Nocerina - Lecce	0-0
*Reggina - Potenza	0-0
*Siracusa - Casertana	1-0
*Crotone - Sorrento	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento e Lecce punti 51; Sorrento 46; Bari 44; Messina 41; Salernitana 37; Reggina, Nocerina, Crotone e Campobasso 36; Turris 34; Siracusa 32; Trapani 31; Barletta 30; Pro Vasto 29; Marsala e Cosenza 28; Casertana 26; Acireale 25; Potenza 23.

Rugby: la «Sanson» campione d'Italia

Roma, 16

La «Sanson Rovigo» ha vinto il campionato italiano di rugby 1975-76. Risultati dell'ultima giornata: a Brescia: Sanson batte Wuhrer 12-6 (3-6); a Catania: Amatori batte Fiamme Oro 20-16; a Padova: Petrarca batte Frascati 35-19; a Treviso: Gasparello batte Parma 14-9; all'Aquila: L'Aquila batte Metalcrom 40-6; a Torino: Ambrosetti batte Algida 26-18.

CALCIO

Oggi la conclusione del torneo femminile

Il torneo precampionato di calcio femminile, organizzato dall'Esperia Pio XII, è giunto in prossimità del traguardo. Questa sera verranno disputate le due partite in programma per la terza e ultima giornata. Il Radici ha ormai già in tasca il successo finale viaggiando solitario in vetta alla classifica a punteggio pieno. Lunedì scorso le due partite si sono concluse con i seguenti risultati: Radici-Vesna 3-0, Esperia C. B.-Primorie 2-1.

Questa sera saranno di fronte sul campo di viale Sanzio alle ore 19.30 l' Esperia C. B.-Vesna e alle ore 20.30 Radici-Primorie.

QUALCHE BUON RISULTATO OTTENUTO NELLE DUE RIUNIONI DI ATLETICA A TRIESTE E GORIZIA

Belladonna, Pontonutti e Marion i migliori nel settore maschile

Non è stata una riunione affollata — ed era logico, considerato il fatto che molti atleti udinesi sono stati costretti a dare forfait — la fase di recupero del campionato regionale assoluto di società. I risultati più interessanti in campo maschile sono venuti da Giorgio Belladonna (due salti soli di cui uno a metri 15 «netti»), Pontonutti, che nell'asta ha saltato metri 4,40 e Davide Marion che ha corso i 200 nel tempo, non disprezzabile, di 22"1.

Nella categoria femminile buono il 12"6 di Morena Pistrino sui 100 dove hanno ben figurato anche Paoletti della S.G.T. in 12"8, tempo fatto segnare anche dall'allieva bioncoceleste Zorn, un'atleta che sta facendo registrare continui progressi. Bene anche Elisabetta Cerniz nei 400 dove ha fissato il suo limite personale.

In una gara fuori campionato la Cernisi, del CSI, ha ottenuto con 17"1 sui 100 ostacoli (ma avrebbe potuto scendere sotto i 17" se non avesse abbattuto l'ultima barriera) il minimo per partecipare agli assoluti di categoria. Questo il dettaglio della manifestazione (giudice arbitro Bruno Facchettin).

RISULTATI MASCHILI

400 Hs: 1) Guido Gasparo (CSI) 58"1; 2) Svab (BOR) 58"8; 3) Franco (Italcantieri) 59"8.

200 piani (I serie): 1) Luciano Dellamea (CUS) 23"1; 2) Giordano (VV.FF. TS) 24"9. **II serie:** 1) Maurizio Viezzi (CSI) 2"9; 2) Frattolin (Snia Friuli) 23"7; 3) Romano (Italcantieri) 23"8. **III serie:** 1) Davide Marion (CUS) 22"1; 2) Bartolini VV. FF. TS); 3) Giacomelli (CUS) 23"7.

Lancio del disco: 1) Fernando Mauro (Libertas UD) m 50.26; 2) Zecchi (CUS) m 46.02; 3) Malusà (CUS) m 34.96.

m 800: 1) Matteo Chionchio (Libertas UD) 2'00"0; 2) Falco Italcantieri) 2'00"9; 3) Brunnetta (CUS) 2'01"1; 4) Ferro (Snia Friuli) 2' 02"3.

Salto con l'asta: 1) Vittorio Pontonutti (Libertas UD) m 4.40; 2) Tuzzi Borgo Lauro) m 3.60; 3) Foschiano (Snia Friuli) m 3.40.

m 5000: 1) Bruno Bruni (CUS) 15'42"5; 2) Vangi (Borgo Lauro) 15'46"2; 3) Cian (Italcantieri) 16'05"2; 4) Monte (Snia Friuli) 16'26"1; 5) Asselti (Marathon) 16'28"3.

Salto triplo: 1) Giorgio Belladonna (CUS) m 15.00; 2) Marchesan (Snia Friuli) m 13.80; 3) De Lindeman (Borgo Lauro) m 13.25.

Lancio del giavellotto: 1) Claudio De Franzoni (Snia Friuli) m 56.58; 2) Musuruana (Snia Friuli) m 44.94; 3) Ruzzier (Adria) m 44.80.

Staffetta 4x400: 1) Italcantieri (Franco - Spangaro - Spagnul - Falco) 3'51"8.

m 3000 siepi: 1) Claudio Fedel (Italcantieri) 9'48"6; 2) Carlig (Libertas UD) 9' 52"8; 3) Manganaro (CUS) 10'05"0.

RISULTATI FEMMINILI

Salto in lungo: 1) Paola Pegan (SGT) m 5.02; 2) De Zorzi (UGG) m 4.72; 3) Antoniazzi (UGG) m 3.94.

Lancio del disco: 1) M. Elena Magro (SGT) m 36.86; 2) Careddu (UGG) m 25.36; 3) Cernivani (SGT) m 23.82.

m 100 piani: 1) Morena Pistrino (Snia Friuli) 12"6; 2) Paoletti (SGT) 12"8; 3) Rossi (Snia Friuli) 13"2.

m 400: 1) Elisabetta Cerniz (SGT) 1'01"3; 2) Biamonti (SGT) 1'01"5; 3) Viturelli (UGG) 1'03"7.

Lancio del giavellotto: 1) M. Elena Magro (SGT) m 27.42; 2) De Luca (UGG) m 23.36.

GIOVANISSIMI

Giovedì 27 a Muggia quadrangolare regionale

I calciatori della categoria giovanissimi sono impegnati su due fronti. Oltre al trofeo «Barassi», la rappresentativa triestina sarà prossimamente in gara nella fase eliminatoria del «Torneo delle regioni». Il quadrangolare regionale si svolgerà il 27 maggio a Muggia e vi prenderanno parte le selezioni di Monfalcone, Trieste, Gorizia e Cervignano. Il sorteggio ha stabilito i seguenti accoppiamenti: Gorizia-Cervignano alle ore 10 e Trieste-Monfalcone alle ore 11.15.

OLTRE CENTOCINQUANTA ATLETI DELLA REGIONE IN CAMPAGNUZZA

Gorizia, 16

Oltre 150 atleti in rappresentanza di varie società del Friuli - Venezia Giulia hanno partecipato oggi al campo sportivo di Campagnuzza alla seconda giornata di recupero della fase regionale del campionato italiano di atletica leggera per juniores e seniores. La Libertas Udine — che non ha partecipato ufficialmente ma è stata solo rappresentata da qualche atleta a causa del terremoto — è comunque in testa alla classifica, con 16403 punti in virtù dei risultati conseguiti nella prima fase della manifestazione. La Gualf di Udine, completamente assente alla riunione, sempre per i risultati precedenti, guida invece la classifica per quanto riguarda la fase femminile con 10050 punti. Buoni risultati sono stati conseguiti da Paolo Del Zotto, di Tarvisio, nel salto in alto (m 2,10), da Giorgio Belladonna del Cus Trieste nel salto in lungo (m 7,12) e da Bruno Zecchi, del Cus Trieste nel getto del peso (m 16,84). In campo femminile molto bene Morena Pistrino dello Snia Friuli, nei 200 metri, con 26"4, Fabiola Vitturelli, dell'UGG negli 800 metri, con 2'26"1 e da Rita Volsi, della SGT, che nel salto in alto ha superato l'asticella a m 1,70.

A. B.

I RISULTATI

FASE MASCHILE

100 ostacoli: 1) Maurizio Pecorari (UGG) 16"3; 2) Mauro Mallo (CSI Trieste) 16"6; 3) Ezio Giust (Libertas Sacile) 18"1. 100 piani: 1) Davide Marion (Cus Trieste) 1"3; 2) Maurizio Casagrande (UGG) 1"4; 3) Italo Cerentin (Libertas Sacile) 11"6. 400 piani: 1) Maurizio Viezzi (CSI Trieste) 50"4; 2) Livio Lippi (Libertas Udine) 51"8; 3) Guido Gasparo (CSI Trieste) 52". 1500: 1) Matteo Chionchio (Libertas Udine) 4'6"3; 2) Rodolfo Spagnul (Itc. Monfalcone) 4'13"1; 3) Lorenzo Rossi (Snia Friuli) 4'19"7. 10.000: 1) Giuseppe Massarutto (Snia Friuli) 32'43"6; 2) Maurizio Vangi (Borgo Lauro Trieste) 35'9"2; 3) Bruno Bruni (Cus Trieste) 38'45". Salto in alto: 1) Paolo Del Zotto (Tosi Tarvisio) m 2,10; 2) Massimo Di Giorgio (Libertas Udine) m 2,09; 3) Alessandro Rosada (Cus Trieste) m 2. Salto in lungo: 1) Giorgio Belladonna (Cus Trieste) m 7,12; 2) Roberto Marchesan (Snia Friuli) m 6,69; 3) Luigi Ghiotto (UGG) m 6,66. Peso: 1) Bruno Zecchi (Cus Trieste) m 16,84; 2) Franco Denardi (Libertas Udine) m 15,96; 3) Piergiorgio Curtolo (Libertas Udine) m 13,18. Martello: 1) Fulvio Delli Compagni (Cus Trieste) m 53,14; 2) Fabio Vertovez (Cus Trieste) m 48,23; 3) Romeo Budai (Libertas Udine) m 45,70. Staffetta 4x100: 1) CSI Trieste (Lotto, Mollo, Battello, Masè) 46"3.

La classifica per società vede in testa la Libertas Udine, seguita dal Cus Trieste, Libertas Sacile, Snia Friuli e CSI Trieste.

FASE FEMMINILE

200 piani: 1) Morena Pistrino (Snia Friuli) 26"4; 2) Flavia Paoletti (SGT) 27"1; 3) Patrizia Bubnich (SGT) 27"5. 800 metri: 1) Fabiola Vitturelli (UGG) 2'26"1; 2) Rosina Meneghini (Valnatisone) 2'50"9; 3) Chiara Cesari (SGT) 2'52"2. Salto in alto: 1) Rita Volsi (SGT) m 1,70; 2) Lucilla Dolzani (SGT) m 1,45; 3) Valentina Antoniazzi (UGG) m 1,35. Getto del peso: 1) Gloria De Luca (UGG) m 8,68; 2) Rita Volsi (SGT) m 8,30; 3) Marina Sfiligoi (UGG) m 7,35; Staffetta 4x100: 1) SGT (Pieri, Sorgo, Biamonti, Cerviz) 1'19"4.

La classifica a squadre vede in testa la Gualf di Udine seguita dalla SGT e dall'UGG.

CALCIO

S. Giovanni - G. Finanza oggi in viale Sanzio

Le «vecchie glorie» del San Giovanni, in vista dei prossimi impegni, sosterranno oggi (ore 18) un'amichevole con una rappresentativa delle Guardie di finanza. La partita, che si giocherà sul campo di viale Sanzio, vedrà all'opera tra gli altri Vagaia, Russo, Vignali, Helmersen, Grimaldi.

BIANCOVERDI A «RACCHETTE SPIEGATE» SI SBARAZZANO DEL TENNIS TREVISO

Quasi cappotto a Padriciano Trieste a un passo dal «Croce»

Più vicina l'ammissione al tabellone del campionato nazionale di seconda categoria

Il Tennis Club Triestino batte nettamente il Park Tennis Treviso e rimane in corsa per l'ammissione al tabellone nazionale della «Coppa Croce», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di seconda categoria. Le «racchette» biancoverdi dovevano vincere a tutti i costi per rimanere in corsa e non si sono certamente risparmiate per centrare l'importante obiettivo. Un successo netto, che non ammette dubbi; un cinque a uno che basta da solo a commentare questo incontro disputato praticamente a senso unico. I tennisti giuliani, nelle previsioni della vigilia, speravano in un secco «cappotto», che tra l'altro era alla loro portata; purtroppo Mario Gobbo, il «numero uno», non è riuscito ad assicurarsi il singolare che lo vedeva opposto a Zambon, presidente-capitano-giocatore del club della Marca, che ha così conquistato l'unico punto per i suoi colori.

L'ammissione al tabellone, ora, dipende dall'esito del recupero di giovedì sui campi del T.C. Prato. Potrebbe bastare anche un pareggio al T.C. Triestino, per passare il turno (oggi è impossibile dire se la spartizione della posta potrebbe bastare in quanto non si conoscono i risultati delle altre gare) mentre una vittoria vorrebbe significare la certezza della qualificazione.

Un gran pubblico si è riversato ieri mattina a Padriciano per assistere all'incontro; un pubblico richiamato in parte dalla bella giornata ma soprattutto dall'opportunità di vedere un tennis diverso da quello consueto. Quando Mario Gobbo e Zambon si sono presentati sul campo centrale per la partita d'apertura, le tribune erano gremitissime. Un discreto numero di spettatori ha raggiunto Padriciano anche nel pomeriggio ma hanno dovuto ritornarsene in città. Alle 16, ora fissata per l'inizio dei doppi, tutto era ormai concluso. Per regolamento infatti qualora i singolari si concludano entro le 12.30 i doppi devono seguire immediatamente.

E veniamo a questo incontro che per il T.C. Triestino iniziava nel peggiore dei modi. Nella partita fra i due «numero uno», Mario Gobbo deve cedere nettamente al trevigiano Zambon, che ha comandato a piacimento l'incontro. Gobbo ancora una volta non riesce ad esprimersi al meglio delle sue possibilità. Per l'ospite tutto è molto facile. Tocca a Leo Bassi, nell'incontro fra i «numeri due», raddrizzare le sorti della partita.

Il triestino, un po' contratto all'inizio, con il passare dei minuti acquista maggior sicurezza e per il cagliaritano Milia (una vecchia conoscenza di Bassi, che in precedenza l'aveva sempre battuto) non c'è nulla da fare. Bassi, con una buona serie di colpi, non ha alcuna difficoltà ad imporsi. Sull'altro campo, quello contraddistinto dal «numero quattro», Tarabocchia e De Ambrogio mettono facilmente la museruola ai trevigiani Luciano Gobbo (6-1, 6-1), e Bazzo (6-1, 6-2). I singolari quindi si chiudono con il T.C. Triestino in vantaggio per 3-1.

Il primo doppio, quello sul campo centrale, vede opposti i triestini Tarabocchia-De Ambrogio ai veneti Zambon-Milia. Delle due partite, questa è indubbiamente la più importante. Tarabocchia e De Ambrogio iniziano sotto tono e si trovano ben presto in svantaggio per 2-5. La reazione è però violenta; Tarabocchia, ma soprattutto De Ambrogio (forse perché in tribuna, fra gli spettatori, si trovava anche il padre) riescono in breve a portarsi sul 5-5 e, sullo slancio, a vincere il set. Nella seconda frazione tutto risulta molto più facile per i biancoverdi che vincono nettamente per 6-2. L'altro doppio, quello fra Gobbo-Bassi e Bazzo-Gobbo si chiude con il punteggio di 6-3, 12-10.

Il dettaglio. Singolari: Zambon (TV) b. Gobbo (TS) 6-2, 6-0; Bassi (TS) b. Milia (TV) 6-4, 6-2; Tarabocchia (TS) b. Gobbo L. (TV) 6-1, 6-1; De Ambrogio (TS) b. Bazzo (TV) 6-1, 6-2. Doppi: Tarabocchia-De Ambrogio (TS) b. Zambon-Milia (TV) 7-5, 6-2; Gobbo-Bassi (TS) b. Bazzo-Gobbo (TV) 6-3, 12-10.

C. N.

Vince il T.C. Triestino alla Coppa Facchinetti

Sui campi di Padriciano il TC Triestino si è assicurato il derby stracittadino della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di terza categoria a squadre battendo l'Italsider per 4-2. L'incontro era in programma per l'ultima giornata della fase regionale eliminatoria. Il dettaglio. Singolari: Carietti (Italsider) b. G. Bevilacqua 3-6, 6-2, 6-0; Fabian (Triestino) b. Rossin (Italsider) 6-1, 3-6, 6-2; M. Pieve (Triestino) b. Parisato (Italsider) 6-2, 6-4; Floramo (Italsider) b. A. Segrè 6-1, 6-6. Doppi: Bevilacqua-Pieve (Triestino) b. Rossi-Carletti (Italsider) 6-3, 6-10, 7-5; A. Segrè-Fabian (Triestino) b. Floramo-Parisato (Italsider) 6-0, 6-3.

La fase regionale si concluderà domenica prossima con il recupero degli incontri rinviati il 9 maggio. Queste le partite in programma: TC Triestino - TC Friuli-Venezia Giulia B, ST Italsider - TC Udine A, TC Udine B - CT Gorizia, TC Friuli-Venezia Giulia A - TC Pordenone. Tutte le partite avranno inizio alle ore 9.

Riprende stamane il «Godina Sport»

Il trofeo «Godina Sport '76» di tennis organizzato dal T.C. Triestino di Padriciano, si è concesso ieri un turno di riposo dopo la prima settimana di gare. La manifestazione, patrocinata dalla ditta Godina, ha ottenuto un larghissimo successo di partecipazione. Come si ricorderà a questo torneo avevano dato la loro adesione quasi duecentocinquanta «racchette», un vero e proprio record insomma. La prima settimana di gare ha visto impegnati sui campi in terra rossa dell'altipiano i numerosissimi «non classificati» nel singolare maschile. Questa specialità, che si concluderà nei primi giorni della settimana, dovrà indicare i nomi degli otto giocatori che accederanno al turno successivo, quello cioè che vedrà scendere in campo le «racchette» di terza categoria. La formula della manifestazione è infatti quella dei tabelloni a selezione che prevede l'ammissione dei primi otto classificati alla categoria superiore.

Sino ad oggi tre giocatori si sono assicurati il passaggio nel singolare del «terza categoria». Si tratta di Valorani, Sain e Scorcia che si sono qualificati nella giornata di sabato. Oggi avrà inizio anche il singolare femminile non classificati. La conclusione della manifestazione è prevista per il 27 maggio.

PIENAMENTE RISCATTATA LA BATOSTA CASALINGA DI DUE SETTIMANE FA

L'Alpina vince a Torino e fuga le nubi di crisi

Doppietta vincente delle mazze biancoverdi e gioia del trainer Bosdachin

Alpina - Nizza Libertas Torino 14-10 7-4

Prima partita:

ALPINA:	1,	0,	1;	3,	0,	1;	3,	4,	1	=	14
LIBERTAS N.:	2,	2,	0;	0,	2,	1;	2,	1,	0	=	10

Seconda partita:

LIBERTAS. N.:	0,	0,	1;	0,	0,	0;	0,	3,	0	=	4
ALPINA:	0,	2,	0;	0,	2,	0;	1,	1,	1	=	7

ALPINA: Persi B., Perini, Ferluga, Babich, Glavina, Previsti, Valic, Carraro (Cernecca).

LIBERTAS NIZZA: Milani, Tirolo (Ciacalone), Filippozzi, Pellicone, Saveriano (Paschetto), Marchetti (Cvesto), Vegni, Rossini, Cesare.

ARBITRI: Lo Turco e Moretti di Torino.

Torino, 16

Doppietta vincente dell'Alpina che ha così prontamente riscattato la sconfitta casalinga di una settimana fa. La squadra di Bosdachin, con questi due successi, ha allontanato le grosse nubi della «crisi» che si addensavano all'orizzonte. La compagine biancoverde ha disputato due grosse partite, tanto in fase offensiva che in quella difensiva. Nel primo incontro, quello a livello giovanile, l'Alpina partita molto male, poi si riprendeva accorciando il ritardo. La svolta decisiva avveniva quando Bosdachin decideva di schierare in pedana di lancio l'ottimo Cernecca. In questo incontro le mazze dell'altipiano battevano due fuoricampo, uno nel sesto inning con Balestra e uno con Previsti nella ripresa successiva.

Diversa invece la musica nella seconda partita. L'Alpina iniziava ad andatura sostenuta e alla fine del settimo inning conduceva per quattro punti (5-1). A questo punto la squadra accusava qualche sbandamento, dovuto ad un «calo» del lanciatore Carraro che veniva rilevato con Babic il quale riusciva a frenare la rincorsa dei padroni di casa. Anche in questa gara le «mazze» biancoverdi si sono messe in evidenza ottenendo quattro fuoricampo: uno di Ferluga (2 punti) e uno ciascuno di Perini, Valic e Babic.

Padova - Vivai Busà 16-0

Parziali:

PADOVA B.C.:

2, 0, 0; 4, 0, 0; 0, 4, 6 = 16

VIVAI BUSA':

1, 0, 0; 1, 4, 0; 3, 1, 0 = 10

VIVAI BUSA': Mervi L., Bernich, Mervi G. (Andrian), Ceugna, Budai, Garaffa, De Campo (Grassi), Sims, (Zanolla II), Colonello.

PADOVA B.C.: Botteri (Schiavon), Di Concetto, Paparone (Botteri II), Orati, Pastorello (Boldrin), Giraldin, Cosi, Regazzo, Paolin.

ARBITRI: Marussi e Stefanic di Ronchi.

Nuova sconfitta per il Vivai Busà. La squadra di Zanolla è stata costretta ancora una volta alla resa sul proprio campo per mano del Padova che ha ottenuto così la sua prima vittoria. Il Vivai Busà, partito malissimo, recuperava lo svantaggio nel quinto inning e nel settimo si portava avanti nel tabellone grazie ad un triplo di Grassi. Il vantaggio durava poco però in quanto nell'ottava frazione, grazie ad un fuoricampo di Regazzo che fruttava tre punti, il Padova si riportava definitivamente in vantaggio e dilagava nel nono inning mettendo a segno altri sei punti.

Buttrio - R. Peugeot 16-1

Buttrio: 0, 4, 1; 1, 3, 3; 1, 3, r. = 16

Ronchi P.: 0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1

BUTTRIO: Zamaro, Zuccolo, Nasaig (F. Parayano), Simonutti (Duri), Meroi, Hartley, Dei Dò (Rizzi), Pisani (S. Paravano), Tomasella.

RONCHI PEUGEOT: Zio, Dou, Bisson, Volpato (Vascotto), Furios, Venudo, Pettenel, Zucco, Sgubin (Paon).

ARBITRI: Zuccolo e Lavaroni di Buttrio.

Buttrio, 16

Il Buttrio è partito molto bene e ha dimostrato di aver raggiunto una buona forma. Una nota particolare di merito spetta all'americano Hartley che, con una difesa accortissima e senza errori, è finito in battuta a quota 1000, entusiasmando il pubblico locale. Degna di rilievo la prestazione del lanciatore Tomasella che in sette innings ha lasciato al piatto ben 11 giocatori.

Luigino Canzutti

TENNIS

Dal 29 maggio a Trieste il «Trofeo Bonivento»

L'ottava edizione del trofeo «Gioielleria Bonivento», divenuto una delle «classiche» del tennis di casa nostra, andrà in scena quest'anno dal 29 maggio al 6 giugno sui campi del TC Triestino di Padriciano. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Il singolare maschile sarà riservato a cinque categorie (ragazzi, allievi, juniores, assoluti e seniores oltre 45 anni); il singolare femminile avrà tre categorie (ragazze, allievi e assolute); unica categoria invece per i due doppi, maschile e misto. Il «Trofeo Bonivento» sarà assegnato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio in base ai primi quattro classificati di ogni categoria dei soli singolari.

Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del TC Triestino di Padriciano (tel. 226179) si chiuderanno il 27 maggio.

● SOFTBALL. Per il massimo campionato di softball femminile la Lubiam di Ronchi dei Legionari sarà impegnata in una difficilissima trasferta sul diamante dello Zafferano Leprotto di Milano.

TROTTO: UNA CLAMOROSA SVISTA INIZIALE DEL FAVORITO IBISCO AL PREMIO DELLA RADIO

DOMINA CASTELSUD A MONTEBELLO

Il portacolori della scuderia di Thiene ha condotto la corsa dal primo all'ultimo metro

Costellato di rotture nella fase della partenza, il Premio della Radio ha visto Castelsud in veste di dominatore. La prova di centro del convegno trottistico a Montebello è stata pertanto intitolata dall'ospite pilotato ottimamente da Gianfranco Cardin. Se è vero che a Castelsud si è spianata subito la strada per gli errori in fase di stacco di Iudice e Umenia prima e successivamente di Ibisco e Lhavis che erano stati i più solleciti e stavano per sistemarsi nelle posizioni d'avanguardia, è anche vero che una volta rimasto al comando il portacolori della Scuderia Thienese si è espresso a ritmo vertiginoso non consentendo agli avversari di rientrare.

La sola Umenia ha cercato di mettere alle strette Castelsud con un deciso attacco, ma i leapofila ha ribattuto con altrettanta energia, e la femmina al mezzo giro finale non aveva altro da dire retrocedendo gradatamente. A quel punto, Ibisco, con una serie di passaggi interni, era riuscito a sistemarsi addirittura al seguito di Castelsud, avendo, imprevedibilmente, Aiaccio preferito spostarsi all'esterno già sulla penultima curva. Il cavallo di Mescalchin dopo aver superato Umenia in calando non riusciva però a forzare la guardia di Ibisco, all'esterno del quale percorreva l'ultima curva seguito da Frangia che si apprestava a sferrare il suo attacco.

In retta d'arrivo, Castelsud appariva ancora fresco di energie e non aveva difficoltà a far suo il successo, mentre, in cedimento Aiaccio, superato all'esterno da Frangia, era di Ibisco, lungo la corda, il posto d'onore.

Per l'abile Castelsud un buon 1.21 sui 1660 metri, due decimi in più invece segnava Ibisco che senza la grossa svista iniziale, difficilmente avrebbe potuto perdere, mentre Frangia (1.21.3) si è comportata egregiamente, e Aiaccio, dal canto suo, ha peccato di presunzione uscendo troppo presto al largo e perdendo, con ogni probabilità, un secondo posto che, visto come si erano messe le cose, non doveva sfuggirgli.

* * *

Vadim, con Dus, da un capo all'altro nella «gentlemen» che perdeva per rabbiosa rottura iniziale il favorito Inquart. Fallosa in arrivo anche Busiara, erano di Neutrone e Angio Prà le piazze al seguito del vincitore. Anche un altro favorito, Pfenning, perdeva ogni possibilità per rottura in partenza nel Premio degli Auditori. Per la svelta Cannera l'occasione veniva sfruttata convenientemente. Subito in testa la figlia di Sierra conduceva da un capo all'altro sempre seguita da Alipang e Nemeggio per un ordine che non doveva più mutare.

Nella corsa Totip, Sansonetto si dimostrava il più sollecito al via attaccato poi da Heureuse alla quale dava via libera dopo mezzo giro per ritornare poi sulla femmina ai 400 conclusivi, e superarla poi chiaramente in dirittura. Terzo posto per il favorito Mequo rimasto invischiato al centro gruppo e sbrogliatosi soltanto nel tratto terminale.

Bella corsa di testa da parte di Brandino nel Premio dei Microfoni. Vanamente Livione ha cercato di forzare la guardia del cavallo di Bragaloni nel tratto iniziale. Con svelta cadenza il grigetto non ammetteva interferenze e si staccava alla conclusione vincendo alla media record di 1.22.6 che ha il suo valore poiché ottenuta sulla media distanza. In difficoltà, Livione nel finale non riusciva ad impedire a Fellah di soffiargli abbastanza nettamente il secondo posto, salvando poi il terzo soltanto con una deviazione su Pothier che stava infilandolo all'interno.

Prima vittoria triestina di Zampognara nell'handicap. Maxwell dopo aver replicato ai reiterati tentativi di Veramon non riusciva ad evitare nel finale di corsa la zampata di Zampognara egregiamente sospinta da Claudio de Zuccoli. Terzo rimaneva Veramon su Tognin. Ottimo Hertz, con Roberto Destro, nel Premio delle Telecamere. Dopo aver superato Avviso che era stato il più lesto allo stacco, Hertz dominava la situazione in un valido 1.22.6 sui 2100 metri, e Mike coronava la sua bella prestazione per linee esterne cogliendo il posto d'onore davanti a Umanista che approfittava dell'errore in retta di Birillo.

In chiusura, fuga di Guerlain che aveva termine in dirittura dove Pagot, anticipando l'avanzata di Quasyna, scattava risoluto per affermarsi di precisione su Altona e la stessa Quasyna condizionata da una tattica troppo rinunciataria. Doppio di Mazzuchini con Cannera e Sansonetto.

Mario Germani

Premio dei Tecnici (L. 900.000 m. 1660): 1) Vadim (D. Dus), 2) Neutrone. 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 47; 21, 16 (65). *Premio degli Auditori* (L. 1.100.000 m. 1660): 1) Cannera (A. Mazzuchini), 2) Alipang. 5 part. Tampo al km. 1.23.4. Tot.: 41; 17, 29 (81) 172. *Premio degli Annunciatori* (L. 1.000.000 m. 1660 - corsa Totip): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini), 2) Heureuse, 3) Mequo. 10 part. Tampo al km. 1.22.4. Tot.: 37; 14, 16, 12 (73) 114. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 15.130 per 100 lire. *Premio dei Microfoni* (L. 1.050.000 m. 2100): 1) Brandino (G. Bragaloni), 2) Fellah. 6 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 35; 24, 34 (162) 202. *Premio dei Cameramen* (L. 900.000 m. 1680): 1) Zampognara (C. de Zuccoli), 2) Maxwell, 3) Veramon. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 40; 15, 16, 21 (111) 327. *Premio della Radio* (L. 2.000.000 m. 1660): 1) Castelsud (G. Cardin), 2) Ibisco. 7 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 38; 14, 17 (54) 158. *Premio delle Telecamere* (L. 1.000.000 m. 2100): 1) Hertz (R. Destro), 2) Mike, 3) Umanista. 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 28; 14, 14, 26 (36) 82. Dupliec dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6910 per 100 lire. *Premio della Televisione* (L. 1.500.000 m. 2060): 1) Pagot (N. Esposito), 2) Altona. 6 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 22; 20, 39 (95) 55.

IL COMELLOSALOTTI TUTTO SOLO AL VERTICE

«Juve» strapazzata sul campo ronchese

Comellosalotti-Juventus 16-3 - 11-1

I Partita: Innings:

Juventus: 0, 0, 0; 0, 3, 0; 0, 0 = 3

Comello 0, 0, 0; 0, 4, 2; 4, 6 = 16

II Partita: Innings:

Juventus: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 0 = 1

Comello: 4, 0, 0; 0, 0, 1; 5, 1, r = 11

COMELLO: Furlan, Ustulin, Cecotti, Gobet, Soranzio, Da Re, Lenardon, (Filiput), Persi, Malaroda.

JUVENTUS: Gabri Giorgio, Sileo, Bordino, Gomba, Morra (Bondavalli G.) Muti, Nuti (D'Ercole), Bondavalli P. D. (Bava-Pellizzari), Gabri Gianni (De Lucia).

ARBITRI: Volberghi e Hrovatin di Trieste.

Ronchi, 16

Prosegue in crescendo la marcia ascendente del Comellosalotti che ha messo in fila anche la Juventus Torino con due successi indiscutibili. Al mattino il confronto è vissuto sul duello tra i due giovani lanciatori Bordino e Zorzenon, che si sono misurati l'uno con l'altro in bravura sino alla quarta frazione: poi entrambi hanno avuto un lieve calo ed i contrapposti schieramenti offensivi sono andati a bersaglio pressoché simultaneamente. Zorzenon per primo manda due uomini in base gratis, poi i battitori li prendono in tempo ed piemontesi raggranellano tre punti prima del terzo out.

Nella fase d'attacco dei ronchesi, il giovanissimo lanciatore della Juventus manda in box i primi due avversari, ma è il canto del cigno: prima i giuliani mettono in saccoccia un punto, poi Cecotti (sul punteggio pieno) scarica di prim'ordine e la pallina vola oltre il recinto capovolgendo il risultato. Mentre Zorzenon recupera chiaramente, non altrettanto fa il suo antagonista, che dev'essere sostituito, senza fortuna perché il Comello supera se stesso e la partita si conclude per manifesta inferiorità dei torinesi. Senza storia la seconda gara: i ronchesi vanno subito a segno quattro volte su Bondavalli e poi si limitano con un Malaroda in più a contenere la scarsa reazione degli avversari.

Bava, che viene chiamato a gestire il monte, riesuma antiche bravure e riesce a mantenere illibato il piatto di casa-base fino alla sesta frazione. Poi, i locali trovano le fila della matassa da lui intessuta e le valide si susseguono alternate da errori difensivi dei piemontesi e il punteggio si dispiega nuovamente altisonante. Primi attori di questo secondo match sono Malaroda, con una condotta di gara esemplare per continuità ed efficienza e Da Re, con cinque turni di battuta tutti positivi tra cui un fuori campo. Soddisfazione alle stelle quando si apprende che il Caronno è stato sconfitto due volte dall'Ovomaltina il che insedia tutto solo il Comellosalotti al vertice della classifica.

Giovanni Girardo

Alpina - Snakes Vercelli domenica a Opicina

L'Alpina ritornerà a giocare sul campo amico nella quinta giornata di andata del girone settentrionale della serie A di baseball. I biancoverdi, reduci dalla trasferta di ieri a Torino contro la Juventus, ospiteranno la «matricola» Snakes Vercelli. Il Comellosalotti di Ronchi dei Legionari sarà impegnato invece in trasferta. La squadra di Carabeni dovrà rendere visita al Rhea Vendors Caronno, la compagine cioè che in questa prima parte della stagione è stata la sola in grado di reggere al passo imposto dagli isontini al campionato.

IN SERIE C

Drag Bears - Autostile scontro al vertice

La classifica del girone A del campionato di serie C di baseball è destinata a mutare volto domenica prossima. La quinta e ultima giornata di andata ha in calendario lo scontro più atteso, quello che a San Lorenzo Isontino vedrà opposte il Drag Bears e l'Autostile Chiarbola, le indiscusse dominatrici di questo raggruppamento. L'altro incontro per questo raggruppamento vedrà opposte GBC Gorizia - Tergeste. Nell'altro girone sono in calendario queste partite: Rangers - Edera, Pordenone e Green Mice-Dragons.

Autostile - Tergeste 18-3

Parziali:

TERGESTE:

0, 0, 0; 0, 0, 2; 1, 0, 0= 3

AUTOSTILE C.:

4, 0, 2; 2, 2, 2; 1, 5, r.=18

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes, Chmet, Perini, Auber, Sabadin, Riccobon, Pitacco, Bernardon, Martellini (Bizzotto).

TERGESTE: Vitl, Rauber, De Gennaro (Caldognetto, Pahor), Buzzai, Liuni, Macini (Piccoli), Pigatti (Guerra), Minin, Giurgevich.

ARBITRO: Ieanec di Trieste.

L'Autostile Chiarbola continua nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica. La squadra di Delise si è assicurata anche il derby con il Tergeste che mai è stato in grado di impensierire gli azzurrobianchi. Non è stata una bella partita in quanto le due compagini hanno commesso numerosi errori (10 il Chiarbola e 15 il Tergeste). L'Autostile, che dopo le prime sette frazioni conduceva per 10-0, si è un po' deconcentrato e gli avversari hanno potuto mettere a segno i loro tre punti. Bene all'attacco per la capolista Loganes, Chmet e Pitacco; in difesa il nove di Delise ha ottenuto due doppi giochi.

BASEBALL - SERIE C

Lib. Monfalcone-Castelfranco V. 18-2

Stag Bears - Staranzano 23-7

SOFTBALL

Pneus - Lubiam 9-1 - 3-7

1 partita: Innings:

PNEUS 2, 2, 0; 0, 0, 2; 3=9

LUBIAM 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0=1

II partita: Innings:

PNEUS 0, 1, 0; 1, 1, 0; 0=3

LUBIAM 0, 0, 0; 6, 1, 0; r.=7

LUBIAM: Primavera, Visintin, Malaroda, Bulatti, Gardiman, Filiput, Tretjak, Legovini, Bettin.

PNEUS: Bonetti, Ghidetti, Catuzzi, Solinas, Mendogni, Giandanti, Gerboni S., Coccia, Gerboni M.

ARBITRI: Miani di Trieste e Meroi di Buttrio.

Ronchi, 16

Poco fortunata e con la Filiput un po' appannata sul monte di lancio, la Lubiam ha dovuto cedere nella prima partita alle parmensi. Soccombente di quattro lunghezze nelle fasi iniziali, il nove di De Carli ha perso linearità scomponendosi nel tentativo di rimonta, facilitando quindi il compito della difesa ospite; più di una battuta efficace e poi stata annullata con molta fortuna e l'evidente «pollice verso» contrario ha finito con l'innervosire il nove ronchese che ha fatalisticamente accettato il verdetto extra-tecnico. Anche la seconda gara era iniziata malaccio, con il Pneus in vantaggio per due a zero, poi l'ostinata volontà di recupero si è manifestata e la Lubiam (con due eliminazioni a carico) è riuscita a passare casa-base per sei volte alla quarta frazione amministrando poi con un'oculata difesa a sostegno della lanciatrice Bulatti il sostanzioso vantaggio.

G. G.

SOFTBALL SERIE B

Brunetta e Buttrio a punteggio pieno

La terza giornata d'andata della serie B di softball è stata privata dell'incontro più atteso, quello cioè che avrebbe dovuto vedere impegnate a Villa Opicina la Ceramiche Brunetta di Trieste e il Buttrio. La partita è stata rinviata per le difficoltà incontrate dal Buttrio a seguito del terremoto. Le altre due partite si sono chiuse con questi risultati: Tergeste - ACLI Staranzano 4-15, Castionese - I.H.S. Trieste 8-19. La classifica: Ceramiche Brunetta g. 2 p. 4, Buttrio g. 1 p. 2; I.H.S. g. 3 p. 4, ACLI Staranzano g. 2 p. 2, Tergeste e Castionese g. 2 p. 0.

● RUGBY. A Trieste si è svolta ieri una partita amichevole di rugby fra il Cus Trieste e lo Stabilbora di Ronchi dei Legionari. L'incontro è stato vinto dai gialloblù di Battig con il risultato di 22-10.

UN CUS LOCALE A RANGHI RABBERCIATI E UN FISCHIETTO APERTAMENTE OSTILE

HOCKEY: POSTA SPACCATA IN DUE SI LASCIANO DERUBARE I TRIESTINI

Cus Trieste - Cus Torino 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 6' Busan ed al 24' Schmitt.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Russian; Simsig P., Musina, Sansone; Simsig G., Busan, Schillani, Novaro (Bais dal 15' del s.t.), Stefanucci; 13.o Poletto.

CUS TORINO: Caggiano; Sala, Dosio P.; Dattilo, Gardino, Serra; Defano (Picco R. dal 13' del s.t.), Dosio A., Schmitt, Tavella, Picco C.; 14.o Carpentiri.

ARBITRI: Steffenel di Rovigo e Toffanin di Padova.

Posta spaccata a metà, ma questa volta i triestini del Cus hanno subito un mezzo furto. Meritavano di più. Forse non hanno attaccato con insistenza, come invece hanno fatto i torinesi, quasi sempre all'offensiva, però gli uomini di Colonna e di De Vecchi avevano impostato una partita giudiziosa. Difesa chiusa, centrocampo sotto vigile controllo, contropiede scarno, ma efficace: eppure tutto ciò ha procurato un solo gol. mentre il pareggio è venuto con l'appoggio — neppure velato — del direttore di gara il quale si è ostinato a punire i triestini con una serie interminabile di angoli corti, la metà dei quali forse era inventata di sana pianta.

La partita si era messa sul piano della vivacità e dinamicità. Già al 9' un «corto» di Busan permetteva a Bernich di stangare con violenza, ma con l'alzo della mira troppo alto. Poi Dintignana usciva a valanga sul tedesco Schmitt. Tutti i primi 35' hanno avuto una marca torinese, peraltro egregiamente controllata dai locali.

Nella ripresa già al 5' Stefanucci veniva anticipato dai difensori torinesi. Un minuto dopo Caggiano s'inchinava: batteva il corto Busan, stoppava Bernich, deviava Caggiano, ma l'intraprendente Busan concludeva da pochi passi. Sull'ali dell'entusiasmo i triestini andavano vicini al raddoppio, ma Simsig G. lo mancava di un'inezia al 10'. Poi era la volta di Schmitt al 14' a staffilare sulla banda esterna della porta. Prima dello scadere della mezz'ora la retroguardia triestina era sottoposta ad un bombardamento di angoli corti e lunghi, punizioni quasi tutte scaturite dalla fantasia di un direttore di gara. Su un ennesimo corto, battuto da Dosio P., il dieci tedesco trovava il corridoio libero e per Dintignana non c'era possibilità di rimediare. Al 28' l'estremo difensore trestino si salvava da un assalto in tandem di Tavella e Serra. La partita, cavalleresca e mai uscita dai binari della correttezza, terminava con due minuti spaccati di anticipo: un arbitro, sempre quello nativo di Rovigo, aveva fretta di por termine alla tenzone oppure il suo orologio (non cronometro, si noti bene!) camminava in... discesa.

Pochi i cenni tecnici sulla prestazione dei locali. Assenti perché in servizio militare (di emergenza, ci hanno detto...) i vari Manzutto e Dobrigna, squalificato Petelin, inservibile Duranti, il Cus Trieste è sceso in campo con un inquadramento rabberciato. Molto bene Busan (e non è una novità, al pari dell'impareggiabile Dintignana tra i pali, una autentica saracinesca!), un po' meno la regia, che questa volta ha sofferto a centro campo, essendo stato arretrato Musina, il che ha... infastidito le triangolazioni proposte dai due Simsig e da Sansone. Una roccia, more solito, il Bernich, mentre Schillani e Stefanucci hanno cercato il difficile dove poteva albergare il facile. Andrà meglio un altra volta dopo questa vittoria mancata. O meglio «strappata» da un fischietto poco docile.

Bruno Ive

SAI Triestina-Hockey Club 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 26' Zari.

SAI TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Mersig; Gellici, De Risola, Timeus; Mejak, Tonon C., Zari, Tonon N., Pasquazzo, Raineri.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Galgaro; Schiraldi, Bevilacqua; Monteferri, Logar, De Micheli; Gnesda, Marconcini (Gandolfo), Scozzari (Sila), Zerial, Furlan.

ARBITRO: Millo.

Il risultato è a sorpresa. Esso è venuto proprio nell'ultima giornata quando ormai da tempo l'Hockey Club si era assicurato la conquista della prima piazza nel girone di qualificazione del campionato cadetto. Hanno vinto gli «assicuratori» con pieno merito, anche se il «Club» ha un po'... lasciato fare, come ad esempio nella ripresa, quando è stato tolto dalla formazione il goleador Scozzari per far posto ad un giovane.

Nel primo tempo si sono viste le cose migliori. Zari realizzava di prepotenza e quattro minuti dopo il pareggio era a portata di mano, ma il penalty, battuto stupendamente da De Micheli, trovava adeguata risposta nella parata volante all'incrocio dei pali da parte di Coslevaz. Dopo un primo tempo di marca superiore del «Club», si è avuta una seconda frazione che ha posto in luce la Triestina. La sua manovra peraltro è stata contenuta ed il risultato maturato nel primo tempo non è mutato.

La seconda partita in programma tra la Polisportiva e l'Amatori, che avrebbe dovuto svolgersi sempre sul campo di San Luigi, con inizio alle ore 11, non ha avuto luogo causa la mancanza degli arbitri. Si recupererà a data da destinarsi.

B. I.

Hockey minore

Sabato e domenica si sono effettuati sul campo di San Luigi alcuni incontri valevoli per i campionati minori di hockey su prato. Per il torneo juniores hanno avuto luogo due partite. Per la seconda giornata del girone di ritorno — settima del campionato — l'Itala ha piegato nettamente la Sai Triestina col punteggio di 2-0. Nell'altro incontro (ottava giornata, terza del girone di ritorno) il Cus Trieste ha seppellito, sotto una valanga di gol (9-1) i goriziani della Fiamma. Nell'unico incontro valevole per il campionato allievi — giocatosi domenica mattina — la Sai Triestina ha superato la Fiamma Gorizia col punteggi di 2-0. L'incontro era valevole per la quarta giornata.

RUGBY

Cus Trieste - Udine domenica a San Luigi

Il Cus Trieste di rugby, proseguendo nel programma di partite amichevoli post-campionato, incontrerà domenica prossima a San Luigi il Rugby Udine. Per i ruggers bianconeri di Pellegrini, che si preparano per l'incontro di ritorno con l'Arqua Ducale Parma valevole per la promozione in serie B, si tratterà di un buon collaudo. I friulani, che a causa del terremoto hanno dovuto sospendere per una settimana la preparazione, hanno ripreso solo da pochi giorni gli allenamenti. La partita con l'Arqua Ducale Parma verà disputata probabilmente il 30 maggio.

Dopo l'incontro con il Rugby Udine, i gialloblù universitari di Battig hanno in programma per giovedì 27 una partita amichevole internazionale. Il Cus affronterà alle ore 17 allo stadio «Grezar» il Laruns, una compagine dei sobborghi di Lourdes.

RIPRESE LE REGATE VELICHE CON IL TROFEO «CITTA' DI MONFALCONE»

Cinquanta vele in gara

Monfalcone, 16

Silla, uno dei migliori timonieri del golfo, con il suo «Mare Divino», si è aggiudicato la coppa biennale offerta dalla RAS di Monfalcone. Sono riprese così, dopo una settimana di meditazione, le regate veliche, con la seconda edizione del «Città di Monfalcone» organizzato dalla S. V. O. C. Quarantanove imbarcazioni al via su sessanta iscritte. Nonostante ciò, nessuna defezione: alcuni, come l'«Ornella», l'«Atalanta», il «Luana», ecc., hanno aderito solamente per contribuire, con la loro iscrizione, al fondo che sarà destinato alle popolazioni terremotate.

Un triangolo di sedici miglia nel golfo di Panzano, con un bel sole, ma con poco vento e per giunta capriccioso, sia per intensità sia per direzione. Nella prima delle tre categorie in cui erano suddivise le imbarcazioni, dominio del «Gregal» di Silla, che in tempo reale ha distaccato Morin sul «Marjan» di Padovan di ben venti minuti. Nella seconda categoria, barche tra i ventuno e i venticinque piedi, brillante affermazione del «Kus - Kus», tornato ad alti livelli dopo una prova indecisa.

Alle sue spalle «Speedy» di Di Stefano, e «Lola», un'imbarcazione tipicamente da crociera, ma che con Michelazzi al timone è giunta a ridosso dei primi due. Nelle barche sopra i venticinque piedi, ennesima disputa tra il «Kaiten» di Zalukar-Furlan, ed «El Raguseo» di Colonna-Brezich, la spunta il secondo. Netta vittoria, infine, nonostante il ventottesimo posto in classifica, del «Scontradura» dell'avv. Alesani, che si aggiudica, sia pur simbolicamente, il premio per l'equipaggio più simpatico e per la migliore... corale in gara.

T. B.

I RISULTATI — *I categoria:* 1) «Mare Divino» S. T. V. (Silla); 2) «Marjan» S. V. O. C. (Padovan); 3) «Francy/Gregal» S. V. B. G. (Paolettí). *II categoria:* 1) «Kus - Kus» S.T.V. (Massa); 2) «Speedy» S.T.V. (Di Stefano); 3) «Lola» S.T.V. (Michelazzi). *III categoria:* 1) «El Raguseo» S. T. V. (Colonna); 2) «Kaiten» S.V.B.G. (Zalukar); 3) «Gulp» Yachting Club Adriaco (Ballico).

Derby per Red Arrow su Jerez e Gallio

Il Derby italiano di galoppo disputato alle Capannelle con 21 purosangue al via è stato vinto inaspettatamente da Red Arrow, montato con efficacia da W. Carson. Al posto d'onore Jerez con in sella Gianfranco Dettori e terzo il fondista Gallio montato da Cipolloni. Al quarto posto concludeva Krüger, mentre gli attesi Malherbe e Dir el Gobi naufragavano lungo i massacranti 2400 metri del percorso. Il totalizzatore ha pagato 176; 36, 39, 27; (610 per l'accoppiata a gruppi, sei pieno). La corsa era valida quale Tris straordinaria e la combinazione vincente è stata 16 - 15 - 10. Quota Tris lire 283 mila 254.

A STENGEL LA PRIMA GARA NAZIONALE DI CACCIAPESCA

Vendemmia subacquea nella baia di Grignano

Si sussurrava ieri, nel verde di Grignano, sopra l'azzurro della favolosa valletta, che Paolo Stengel, popolare cacciatore sub del «Tergeste», avesse concordato da lungo tempo con un vecchio branzino del luogo, di risolvere la partita in occasione della prima gara nazionale di cacciapesca che il suo club, in collaborazione con la Fips di Trieste, avesse organizzato in quelle acque fresche e pulite, presenti cacciatori sub di mezza Italia.

Vera o immaginaria che fosse la diceria, sta di fatto che ieri mattina, intruppati quasi militarmente da Renato Del Castello, direttore di gara, da Giuseppe Leuzzi, commissario delegato, con relativa scorta d'assistenza medica (dott. Lucio Rebez) e di sommozzatori salvauomini (Luciano Paoletti e Tullio Zuanelli), 57 sub si sono tuffati armati di fucili-arpioni che avrebbero fatto rabbrividire balene della mole di Moby Dick. Hanno esplorato silenziosi i fantasmagorici fondali della costa a picco che va dal porticciolo Fragiacomo (fondato da frate Giacomo nel IV secolo d. C.) sino alla Canovella de' Zoppoli (dove de Henriquez buonanima scoperse la Cjupa, barca preistorica d'origine slava scavata in un tronco d'albero).

Scogli, anfrattuosità, flora e fauna sottomarine incantevoli. In maggioranza libe e tinche di mare. Colori bellissimi, anche se la qualità del pesce non può dirsi proprio pregiata. Ma ecco l'eccezione Stengel-branzino. Al punto giusto e all'ora convenuta, sub e succubo si sono incontrati. Stengel ha fatto l'occhiolin di triglia a compare branzino e il vecchio amico munito di pinne e branchie ha capito che era giunto il momento. Un branzino, da queste parti, non viene mai meno alla parola. E' pesce di classe. E' stato un attimo. Il sibilo di una fiocinata e l'onda dell'uomo in emersione. Uomo e pesce in superficie. Un branzino di un chilo e mezzo. Equivale a una criniera di leone al safari in Uganda. Feste, baci di sirene bichinate. Più tardi coppe, targhe, medaglie, brindisi e altri baci.

Insomma una giornata fra mare, sole e fronde di olmo. Della sessantina di partecipanti di dieci città (Bagnacavallo, Brescia, Bergamo, Faenza, Forlì, Reggio Emilia, Ravenna, Mestre, Udine e Trieste), di una quindicina di club (i triestini erano Italsider, Ghislevi, Tergeste e Timavo), una trentina di classificati. Una simpatica occasione per parlare d'incontri sottomarini. Sotto sotto qualcuno ammette che fa migliaia di chilometri di viaggio non certo per il trofeo di due pesci che stanno nel taschino del fazzoletto, ma per cercar tesori di vecchie navi corsare affondate qualche secolo fa. Ma quando mai un sub confida ai terrestri i punti esatti dei preziosissimi relitti?

I. S.

La classifica: 1) Paolo Stengel (Trieste) 4 pe. 2950 punti; 2) Giuliano Zanchi (id.) 6, 2460; 3) Stellio Stefanutti (id.) 6, 2460; 4) Walter de Walderstein (id.) 4, 1780; 5) Pier Luigi Vortioli (Reggio Emilia) 4, 1190; 6) Nello Benci (Trieste) 2, 860; 7) Albino Campi (Brescia) 2, 850; 8) Ermanno Zucchiatti (Bergamo) 2, 850; 9) Roberto Palazzo (Brescia) 2, 800; 10) Gabrio Fiorini (Ravenna) 1, 620; 11) Pier Paolo Visintin (Trieste) 1, 500; 12) Angelo Gesello (Mestre) 1, 450; 13) Giuseppe Mazzali (R. Emilia) 1, 450; 14) Bruno Opatti (Trieste) 1, 410; 15) Giantomaso Vessura (Faenza) 1, 410.

ARD Padova - Italsider 75-55 (37-25)

ITALSIDER: Hrovatin 2, Pozzecco 11, Neppi 9, Krecic, Quarantotto 13, Rosada, Perin 6, Michelis 2, Zampa 1, Furlan 11.

A.R.D. VIRTUS PADOVA: Totolo 10, Cesaro, Meini 8, Menin 9, Stefanello 1, Magro 14, Pavan 16, Liciardello 7, Simionato 8, Dotto 2.

ARBITRI: Fiume di Pavia e Boria di Milano.

NOTE: Tiri liberi realizzati: Italsider 9 su 20, A.R.D. 11 su 26. Usciti per 5 falli: Pozzecco (48-64), Hrovatin (50-68).

L'Italsider, priva di tre titolari, non è riuscita a contrastare il cammino dei padovani, decisi a vincere a tutti i costi per appaiarsi alla Faram Treviso e alla Lido Jägermeister e disputare di conseguenza lo spareggio per la promozione in serie B. Gli assenti erano Zimmermann, Vidorno e Dalla Costa, ma i triestini hanno risentito soprattutto della mancanza di quest'ultimo, unico «due metri» della formazione, e unico quindi che sarebbe stato in grado di contrastare sotto le plance i «lunghi» avversari. Senza un valido antagonista infatti Magro e Licciardello hanno dettato legge sotto i tabelloni e hanno contribuito notevolmente alla vittoria dell'ARD.

I padovani sono partiti subito a razzo e già al 7' il risultato era di 17 a 7 in favore degli ospiti, con due bei canestri da registrare ad opera di Simionato e Pavan. Al 10' il distacco era ancora di vaste proporzioni (21-12) e soltanto cinque minuti dopo l'Italsider riusciva, con Quarantotto, a riportarsi sotto. Parpaiola, allenatore dei veneti chiamava la zona, imitato subito dopo da Cavazzon. L'andamento generale però non cambiava di molto e il primo tempo si concludeva con netto vantaggio dei veneti.

Nel secondo tempo l'Italsider premeva sull'acceleratore, riuscendo a portarsi a sei punti (12': 48 - 54), ma a questo punto Parpaiola richiamava in panchina i rincalzi e i veneti riuscivano nuovamente a staccarsi senza difficoltà. I migliori dell'Italsider sono stati Quarantotto, Pozzecco e Furlan. Ha deluso invece Hrovatin, apparso molto lento e impacciato.

● SOFTBALL. La serie B di softball femminile ha in programma domenica queste tre partite: Staranzano - Buttrio, I.H.S. - Tergeste e Castionese-Ceramiche Brunetta.

In auto attraverso l'estate

Si avvicina l'estate e con essa il tempo delle vacanze: viaggi, gite o semplicemente un week-nd lontano dalla città. Condizione necessaria per godere la propria libertà è il potersi muovere senza limitazioni, senza dover sottostare a un orario impostoci da altri e che ci costringe a programmare il nostro tempo al decimo di secondo, per arrivare a prendere al volo un treno o un pullmann.

E quale mezzo ci consente tutta la libertà necessaria più dell'automobile? Da schiavi della macchina, quali siamo per tutto l'anno, legati alla ricerca affannosa di un parcheggio, coinvolti in un traffico caotico, il rapporto si inverte e l'automobile diventa a sua volta (se lo vogliamo) la nostra schiava: prosegue per ore e ore, se glielo richiediamo, altrimenti si ferma per consentirci una pausa di riposo, un rinfresco, un caffè se gli occhi tendono a chiudersi; ci permette di sostare ad ammirare o fotografare uno scorcio che dal finestrino di un treno ci sarebbe apparso per pochi secondi e di trattenere così un ricordo piacevole.

Possiamo, con essa, andare alla scoperta del paesaggio con un itinerario da improvvisare giorno per giorno: vedere un cartello indicatore e deviare alla ricerca di una località interessante, della quale avevamo tanto sentito parlare, ma che non avevamo incluso nel nostro programma.

Tutto questo se riusciamo a imporre la nostra volontà al mezzo, rinunciando a ogni prepotenza, alla smania di arrivare primi, al solito sorpasso di troppo e accettando con filosofia un ritardo o un intralcio nel traffico. Se poi ci tiriamo dietro una roulotte, qualsiasi impegno sparisce: basta una rapida decisione; la casetta è sistemata vicino a un laghetto, a un bosco o a una spiaggia e il meritato riposo inizia.

La nuova Beta berlina II serie



alla concessionaria

G. FERRUCCI & C.

VIA FLAVIA 55 - TELEFONO 820214

a cura della PK

Anche le macchine di classe possono avere un buon prezzo



504
1971 cc, motore a iniezione carburatore a diesel 1900 e 2100, a partire da...
L. 5.245.000
IVA e trasporto compresi



304
1288 cc, modello normale e special, a partire da...
L. 3.390.000
IVA e trasporto compresi



204
1130 cc benzina, 1357 diesel, berlina e familiare, a partire da...
L. 3.170.000
IVA e trasporto compresi



104
950 cc, versione GL, coupé e 1100 cc coupé - ULTIMA NATA - velocità 160 kmh, a partire da...
L. 2.795.000
IVA e trasporto compresi

Concessionario:
PEUGEOT
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia — tel. 810214 - 811235

GOODYEAR
LA SCELTA DEI CAMPIONI



LA GOMMA CON IL PIÙ

I campioni scelgono Goodyear perché in pista pretendono il più. Anche a te è necessario il più: pretendi Goodyear per la tua auto.

G800+S
+ Tenuta sul bagnato
+ Tenuta in frenata
+ Tenuta di strada

Durata e sicurezza: ecco il più che ti assicura Goodyear G800+S, pneumatico radiale con cintura d'acciaio. Chilometro dopo chilometro per tanti e poi tanti chilometri, G800+S si comporta sempre come se fosse nuovo: anche nelle situazioni più critiche. Ricorda dunque: G800+S, le Goodyear con il più... da oggi le tue gomme.



GOODYEAR

In vendita da:

moncini
GOMME

TRIESTE - viale Miramare 9 - piazza Libertà 3 - via Flavia 22

Un milione
rateato in un anno senza interessi per l'acquisto di una

Alfa Romeo

lo offrono i concessionari Alfa Romeo di Trieste:

S.A.V.R.A.
Via F. Severo 111 telefono 796802

MURATTI
Via Flavia 53 telefono 826644

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

JUNIOR 2000
Via Piccardi 17 telefono 768077

AUTOAGENZIA ZANARDO
Via del Bosco 20 telefono 796348

PER CONTRATTI SOTTOSCRITTI DALL' 1 MAGGIO AL 31 LUGLIO '76

WALMOTOR
Trieste via Milano 27/A — Telefono 62862
Officina: Salita di Gretta 1 — Telefono 411300

CONCESSIONARIO
HONDA SWM MOTO MORINI

Pronta consegna di tutti i modelli.

Eccezionale scelta di abbigliamento per motociclisti

CARAVAN TRIESTE

TRIESTE - VIA SCOMPARINI, 8 - TEL. 741273

è al vostro servizio per qualsiasi attrezzatura da campeggio e per la vita all'aria aperta



roller

Tutti i roller, accuratamente studiati proprio per le tue vacanze, riproducono il comfort e il lusso di un'abitazione moderna, con i suoi colori, le sue luci, il suo raffinato arredamento.

TUTTA LA PRODUZIONE 1976 IN ESPOSIZIONE: OPICINA SS 202



Tende da campeggio

CALLEGARI & GHIGI

Tende verande per Caravan, tende da campeggio, piscine prefabbricate canadesi con e senza depuratore, rimorchi per trasporto bagagli e imbarcazioni. Assistenza con officina specializzata. Ricovero rimorchi.

LE VACANZE SI FANNO SEMPRE PIU' COSTOSE!
PER VIAGGIARE ECONOMICAMENTE INSTALLATE

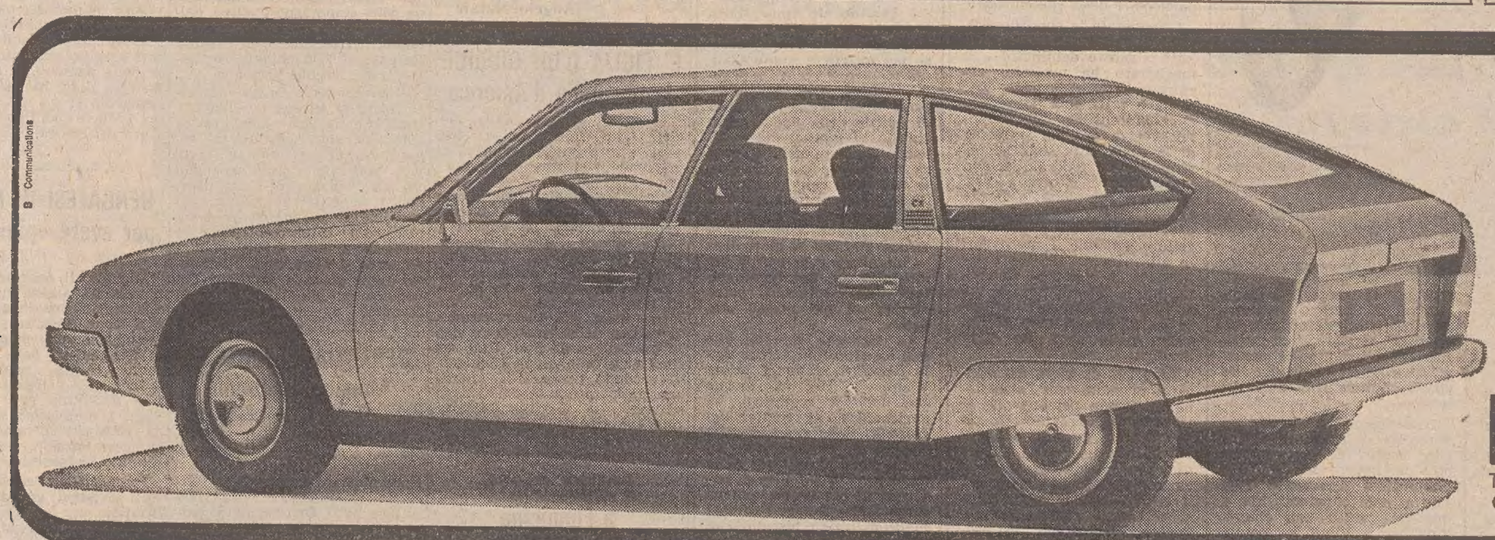
L'IMPIANTO A GAS

presso le ditte

A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6
Tel. 741946

AUTOSTILE
VIA FOSCOLO 10
Tel. 796456

INOLTRE SPECIFICHIAMO CHE UN'EVENTUALE SUPER-TASSA
NON RIGUARDA IL G.P.L.
MA SOLO METANO E DIESEL



CX.
E' come volare.

CX 2000 - 1985 cm³, 174 km/h, 10,5 litri ogni 100 km a 120 km/h.
CX 2200 - 2175 cm³, 179 km/h, 10,2 litri ogni 100 km a 120 km/h.

CONCESSIONARIO
PLAHUTA GILBERTO & C. s. n. c.
TRIESTE, Via Brig. Casale 1, t. 813242 - Assist.: Via Carletti 4, t. 827231
GORIZIA, C.so Italia 187, t. 83555 - MONFALCONE, Via Grado. t. 41101

CITROËN CX

CITROËN préférence TOTAL

UNA DENUNCIA DEI SINDACATI AL COMMISSARIO STRAORDINARIO ZAMBERLETTI A UDINE

Affiorano dalle macerie dei paesi tentativi di speculazione edilizia

Chiesto l'annullamento di ogni atto di compravendita successivo alla data del terremoto, il blocco degli sfratti e il controllo sui canoni di locazione - Solo a Gemona distrutte circa duemila case

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 16

I rappresentanti ufficiali dei sindacati Cisl, Cgil e Uil, Bravo, Calabria e Trebbi, non hanno dubbi: il commissario straordinario Zamberletti deve assolutamente intervenire con urgenza per evitare uno «sciacallaggio» che finisce con il procurare danni enormi, agli operatori locali ed ancora più alle genti del Friuli, danni molto peggiori di quelli provocati da quei quattro «poveri diavoli» che, pur giustamente, hanno avuto il loro severo castigo.

E', ben si intende, lo sciacallaggio della speculazione, dell'egoismo, dell'opportunismo che si insinua nelle maglie comprensibilmente precarie, per taluni aspetti, dell'emergenza. Tutto avrebbe dovuto procedere con una certa gradualità: prima di dovevano salvare i sepolti vivi, poi c'era da intervenire per i profughi, quindi ancora, si dovevano recuperare le salme, e poi ancora, era necessario risolvere gli infiniti problemi di una comunità privata, d'un colpo solo, oltre che degli affetti, anche delle strutture che assicuravano loro un modo di vivere civile.

Ebbene, proprio nel momento della saldatura tra il doloroso contingente delle esigenze dell'emergenza con la programmazione del minimo indispensabile; proprio in quel momento, le strutture non sono riuscite a sottrarsi alla necessità di un confronto in termini di efficientissimo, subendo in definitiva il fascino dello strumentale. L'ing. Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco di Roma, che è d'autorità il braccio operativo del commissario straordinario, a livello di sfogo personale ,ha dovuto lamentarsi che non sia stato possibile, fin qui, servirsi appieno dei pur vasti mezzi e uomini, messi a disposizione generosamente dallo Stato e dall'iniziativa privata.

Che di tali momenti di imbarazzo siano poi taluni privati ad approfittarne, i sindacati hanno ritenuto doverlo denunciare, chiedendo di agire e intervenire tempestivamente. Per questo i sindacati si sono rivolti direttamente al commissario straordinario, il sottosegretario Zamberletti, segnalando, senza alcuna reticenza, tre precisi ordini di problemi che, secondo il loro parere, impongono l'intervento diretto del rappresentante dello Stato rappresentando l'urgenza del correre ai ripari.

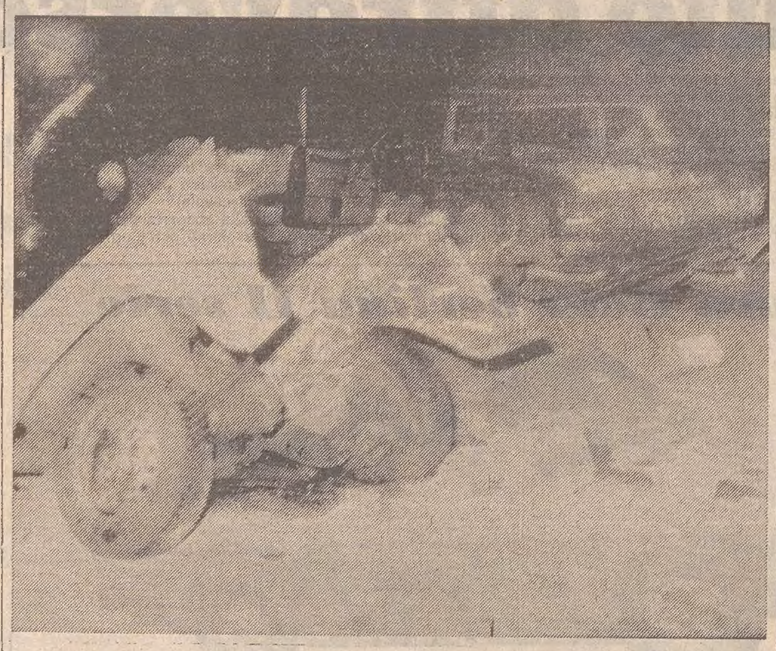
I confederati Cisl, Cgil e Uil sottolineano: «L'esigenza di provvedere all'annullamento di ogni atto di compravendita di stabili e immobili (lesionati o meno) nelle zone colpite dal terremoto e successivi alla data del fenomeno tellurico. Ci vengono segnalate — dicono testualmente i sindacati — operazioni di tale tipo che non possono ovviamente non presentarsi come manovre speculative; «l'esigenza di un intervento diretto a bloccare il fenomeno di richieste di sfratto (connesse ad un generico stato di lesione dell'immobile) che assumono carattere di forzosità; «l'esigenza, infine, di un intervento che verifichi, controlli e blocchi il denunciato fenomeno di sensibile lievitazione delle richieste di canone di locazione per gli immobili fino ad oggi sfitti, quale diretta e indiretta conseguenza del recente sisma».

Si è arivati, infatti, al momento dell'essere riusciti a quantificare, in via definitiva, i danni recati alle abitazioni; fatica non certo lieve, dati gli incombenti di altra natura pressanti in simile situazione di emergenza. Tale quantificazione, tuttavia, ha consentito di stabilire, tra l'altro, che a Gemona, (il paese dove pare che i morti ancora da dissepellire siano alcune centinaia) le case totalmente distrutte sono quasi duemila (1.890); 1.064 sarebbero le abitazioni distrutte a Maiano e Buia, mentre, solo per citare i paesi che hanno avuto oltre il mezzo migliaio di case ridotte a macerie sono da segnalare Forgaria (570), Venzone (507), Tarcento (705), Trasaghis (763).

Complessivamente sono 10 mila 447 le abitazioni distrutte totalmente nei quarantadue centri delle due province di Udine e Pordenone, mentre quasi di egual misura è il numero degli edifici lesionati parzialmente o in misura lieve, negli stessi centri. Ebbene, i sindacati chiedono, (e lo stesso commissario straordinario Zamberletti ha concordato mettendo a disposizione tutti gli strumenti di cui l'organizzazione d'emergenza dispone), che alla sciagura del terremoto non si aggiunga anche la piaga della speculazione.

E. G.

«FRONTALE» (NOTTURNO) DI DUE AUTO NEI PRESSI DEL CAPOLUOGO PUGLIESE



Telefoto Ansa
Bari — L'immagine della grave sciagura stradale: in primo piano i resti della «Fiat 124»

Alle porte di Bari 3 morti e 5 feriti

Bari, 16

Tre persone — una bambina di tre anni, una donna ed un uomo — sono morte e cinque sono rimaste ferite nello scontro tra una «BMW» ed una «Fiat 124», accaduto sulla Circonvallazione di Valenzano, a cinque chilometri da Bari.

Le vittime sono Lucia Fumarola, di tre anni, Giuseppina Guglielmi, di 43, e Francesco Battaglia, di 40. Sono rimasti feriti — alcuni gravemente — Monica e Daniela Alloggio, rispettivamente di due e dodici anni, Rosa Alloggio, di 38, Giuseppe Alloggio, di 43, e Rosa De Santis, di 39.

Secondo quanto è stato accertato, Francesco Battaglia procedeva alla guida della sua «BMW» a Capurso (Bari) verso Valenzano. Le altre sette persone si trovavano, invece, a bordo della «124», che da Sammichele (Bari) viaggiava verso il capoluogo. Lucia Fumarola e Giuseppina Guglielmi sono morte sul colpo; Francesco battaglia è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

(Ansa)

LA TERRA HA ANCORA CONVULSIONI

Altre nuove scosse dall'Africa all'America

Loma, 16

Dall'Africa al continente americano la Terra ha ancora convulsioni. La radio e la televisione della Repubblica Centro Africana ascoltate a N'Djamena (Ciad) hanno annunciato che una scossa sismica d'intensità pari al quarto grado della scala Richter è stata avvertita per alcuni minuti stamani nella regione di Bangui. Il sisma, il cui epicentro non è stato ancora localizzato, non ha fatto, secondo le prime indicazioni, alcuna vittima. I danni per il momento sembrano di scarsa entità.

Una scossa tellurica di sei gradi della scala Richter è stata registrata, ieri, dall'istituto di geofisica di Lima: l'epicentro è stato localizzato in una regione coperta dalla giungla, nell'interno del Perù. Più precisamente, la zona maggiormente interessata dal fenomeno è stata individuata intorno al villaggio di Satipo, 450 chilometri a Est di Lima. La Terra ha tremato alle 23.55. Data la mancanza di comunicazioni con la zona colpita dal sisma non è dato sapere se vi sono state vittime o danni.

L'osservatorio di Honolulu ha riferito, da parte sua, che il sisma aveva un'intensità pari a gradi 6,8 della scala Richter e l'istituto sismologico degli USA a Goulden, nel Colorado ha annunciato di aver registrato alle 22.56 una scossa d'intensità pari a gradi 6,5 della scala Richter che dovrebbe aver interessato il Perù centro-settentrionale.

Un'altra scossa tellurica di intensità imprecisata è stata avvertita, nelle prime ore di stamane, nella fascia occidentale dello stato di Washington, confinante con il Canada. Non si ha notizia di vittime o danni.

A Goulden, nel Colorado, il centro d'informazioni sismologiche ha registrato alle 3.35 (ore italiana) una scossa pari al grado 5,3 della scala Richter con probabile epicentro nel Pacifico a Nord-Ovest dell'isola di Vancouver, nella Colombia britannica. *(Ansa - Ap - Afp - Upi)*

ANCORA ALLA RIBALTA L'INSICUREZZA E LA PERICOLOSITA' DEL CIRCUITO TOSCANO

Tragica fine di due piloti nella gara di moto al Mugello

Uno è Otello Buscherini che gareggiava nella 250 cc, l'altro è Paolo Tordi: correva nella 350 cc Entrambi pilotavano una Yamaha - In tre giorni altri cinquanta corridori hanno avuto incidenti



SCARPERIA — Otello Buscherini, sorridente, ritratto alcuni istanti prima dell'inizio della gara
Telefoto Ansa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Scarperia, 16

Due morti sono il tragico bilancio del 54.o Gran Premio delle Nazioni di motociclismo, terza prova del Campionato del mondo, svoltosi oggi sul circuito del Mugello di Scarperia. I due piloti sono, Otello Buscherini e Paolo Tordi, rispettivamente di 27 e 28 anni.

Otello Buscherini, uno dei più noti corridori motociclisti italiani, è morto durante la gara della classe 250, valida quale seconda prova del campionato mondiale. Buscherini in gara con una Yamaha è caduto alla curva «Arrabbiata 1». Trasportato nell'ospedale di Luco i medici, dopo averlo tenuto in vita con massaggi al cuore e la respirazione artificiale, ne avevano disposto il trasporto, con un elicottero, in un ospedale di Firenze. Il giovane è morto prima ancora del trasferimento.

Buscherini, nato a Forlì, sposato e padre di una bambina, aveva debuttato giovanissimo nel 1966 a Riccione nella categoria cadetti con una Benelli da lui stesso elaborata. Successivamente era passato alla Minarelli e quindi alla Malanca. Nella sua carriera aveva conquistato quattro titoli italiani: quello dei cadetti nel 1969, della Montagna nel 1969, il titolo Seniores della classe 50 nel 1973 e quello della classe 125 nell'anno successivo. L'altra vittima, Paolo Tordi di Cesena è morto durante lo svolgimento della gara delle «350». Tordi, alla guida di una «Yamaha», gareggiava col n. 49: ieri nelle prove aveva realizzato il quinto miglior tempo e quindi oggi è partito in una posizione avanzata.

L'incidente è accaduto alla fine del secondo giro: all'altezza della «curva Biondetti 2»: il giovane motociclista è andato a sbattere con la sua potente moto contro il «cordolo» e quindi la motocicletta si è infilata nella rete di recinzione. Tordi, che ha riportato lo schiacciamento della cassa toracica, è stato prontamente soccorso ed in breve lungo le strade di svincolo, trasportato all'ospedale di Luco di Mugello dove è deceduto. Paolo Tordi, era caduto anche ieri, senza danni.

Un contributo di sangue purtroppo veramente alto, al quale debbono essere aggiunti almeno altri cinquanta piloti nel giro di questo Gran Premio delle Nazioni, caduti durante le prove o le gare svoltesi ufficialmente quest'oggi. Un contributo che suona chiaramente come un'accusa al Mugello, già contestato all'inizio dell'anno dai piloti, come circuito estremamente pericoloso.

L. F.

INVITO DEL PAPA alla coerenza cristiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

E' stato un invito alla coerenza cristiana, quello che il Papa ha rivolto oggi ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per l'appuntamento domenicale di preghiera: coerenza di fronte ad avvenimenti come quello del Friuli che esige presenza di solidarietà e di carità; coerenza di fronte ad altre «congiunture». A questo punto è apparso evidente che il Papa voleva riferirsi alle vicende di questi giorni e in particolare alla scelta politica «Marxista» operata da alcuni cattolici.

Paolo VI ha detto che «diverse congiunture mettono alla prova la fedeltà, la coerenza, lo spirito di sacrificio dei cuori buoni e sinceri». «La fortezza spirituale — ha proseguito — è la virtù di questa stagione storica. Preghiamo per quanti sono tentati di debolezza, di opportunismo, di viltà; preghiamo per quelli che soffrono per la coerenza alla verità, alla giustizia, alla carità affinché forti rimangano».

Sono brevi frasi che si inquadrano negli atteggiamenti assunti, in questi ultimi giorni, dall'Osservatore Romano e da vari teologi e scrittori cattolici, tutti fortemente polemici verso coloro che, da una primitiva «scelta socialista» sono poi approdati al comunismo.

Un invito ai cattolici alla coerenza verrà certamente anche dai vescovi che si riuniscono domani in assemblea generale. In tempi di assoluta normalità la riunione avrebbe affrontato soltanto temi pastorali e organizzativi: ma questi passeranno, forse, in secondo ordine nel momento in cui diventano preminenti i problemi della libertà che riguardano da vicino anche la vita ecclesiale.

Non per nulla in alcune regioni d'Italia si hanno avvisaglie di emarginamento della azione della Chiesa: basti pensare alla dichiarazione dei vescovi piemontesi, contro il tentato soffocamento delle organizzazioni assistenziali ed educative cattoliche; basti pensare alle denunce contro certe amministrazioni rosse, avanzate da monsignor Pagani vescovo di Gubbio, e da monsignor Manfredini vescovo di Piacenza sono temi dei quali la assemblea dei vescovi non può disinteressarsi.

A. Paglialunga

Ferita a colpi di spranga di ferro una donna a Roma

Roma, 16

Una donna di 53 anni, Maria Luisa Bertoldi, è stata trovata gravemente ferita alla testa e semistrangolata in un monocamera in via Panisperna, nel quartiere San Giovanni. La scoperta è stata fatta da alcuni agenti di Polizia dopo che uno sconosciuto aveva telefonato al 113, dicendo di aver visto tracce di sangue uscire dalla porta dell'appartamento.

Maria Luisa Bertoldi è stata trovata riversa sul pavimento, con una vasta ferita alla testa. Immediatamente accompagnata con un ambulanza all'ospedale San Giovanni, dove i medici hanno riscontrato tracce di un tentativo di strangolamento, essa è stata ricoverata con prognosi riservata. Per suturare la ferita alla testa sono stati necessari quasi trenta punti.

Nell'appartamento della donna è stata trovata una sbarra di ferro insanguinata, la stessa con la quale probabilmente è stata ferita. Le indagini sono condotte dal dott. Marazzita della squadra Mobile della Questura, il quale sta interrogando numerosi testimoni per identificare l'autore del ferimento.

A quanto si è appreso, Maria Luisa Bertoldi è sposata con un pensionato, Vito Plumari, con il quale vive in un appartamento in via dei Fraccini, a Centocelle. La donna, secondo testimonianze di alcuni vicini, si recava saltuariamente nell'appartamento di via Panisperna, dove riceveva occasionali conoscenti

(Ansa)

12.000 KM IL RECORD dei viaggi in slitta

Anchorage, 16

Un giapponese di 35 anni, Naomi Uemura, ha percorso in un anno e mezzo 12.000 chilometri in slitta recandosi da Jakobshavn (Groenlandia) a Kotzebue (Alaska), stabilendo così il primato per il più lungo viaggio in slitta. Durante il viaggio Naomi Uemura è stato diversi giorni senza viveri e nell'oscurità totale sulla banchisa e sulle piste ghiacciate e tra l'altro ha dovuto affrontare un orso polare.

Al suo arrivo, il 7 maggio scorso, il giapponese ha detto: «Ho realizzato il mio sogno». La spedizione era stata patrocinata dal giornale di Tokio «Mainichi Shimbun», che descrive Uemura come l'unico uomo che abbia scalato le principali vette di tutti i continenti: l'Everest, il Kilimangiaro, il Monte Bianco, l'Acongagua (America del Sud) e il Monte Mckinley nell'America del Nord. Nel dicembre 1974 Uemura aveva compiuto un primo tentativo, ma era stato costretto a rinunciare dopo poco tempo avendo perso tutti i suoi cani da slitta.

(Ansa)

TORNA A CASA ANCHE L'ULTIMA DELLE PERSONE RAPITE NEL '76 IN LOMBARDIA

LIBERATO VIRGILIO VITALI DOPO 76 GIORNI DI SEQUESTRO

Le trattative dei familiari condotte in segreto per sfuggire l'ostacolo della Magistratura 115 i milioni pagati - Si ripete il rito dell'abbraccio con i banditi al momento del rilascio

Milano, 16

Anche Virgilio Vitali è stato liberato ed è tornato a casa. Era l'ultima delle persone rapite quest'anno in Lombardia ancora nelle mani dei banditi. Ed era anche colui sul quale si erano manifestate le maggiori apprensioni, dopo l'interruzione dei contatti fra rapitori e familiari del sequestrato, durata alcune settimane e dopo l'iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ferdinando Pomarici di bloccare il pagamento dei riscatti. Invece, anche Virgilio Vitali ha potuto riabbracciare la sua famiglia, dopo una prigionia lunghissima, durata ben 76 giorni.



Con il suo ritorno a casa si conclude una serie di «casi» di rapimento, caratterizzata appunto dalla lotta che ha visto impegnati, su fronti diversi, magistratura, familiari dei sequestrati e banditi stessi. La Procura della Repubblica «per porre un freno al dilagante fenomeno» non voleva che venissero versati i soldi dei riscatti, le famiglie degli ostaggi cercavano di aggirare l'ostacolo per timore che i banditi — certamente rimasti sconcertati dalla improvvisa iniziativa dei magistrati milanesi — portassero alle estreme conseguenze il loro reato.

Difficile dire chi ha vinto, a questo punto. Certo è che il «blocco» dei riscatti ha contribuito a dirimensionare le pretese dei malviventi che, vista la difficoltà dei contatti con i familiari dei rapiti a causa delle continue interferenze di polizia e carabinieri che cercavano di «fermare» i soldi, si sono dovuti accontentare di somme infinitamente minori di quelle in un primo tempo richieste, quando addirittura non sono rimasti a mani vuote, come è stato nel caso di Carlo Alberghini, liberato direttamente dai carabinieri con un'irruzione in un magazzino alla periferia di Milano.

Anche i familiari di Virgilio Vitali per rivedere il loro congiunto hanno dovuto pagare, riuscendo ad aggirare l'«ostacolo - Pomarici». Ma hanno pagato una cifra modesta, rispetto a quelle che hanno caratterizzato i riscatti di altri sequestrati: 115 milioni, versati due sere fa a un emissario dei malviventi. Una cifra che si può considerare minima, di fronte alla iniziale richiesta di tre miliardi e mezzo.

Vitali è stato liberato circa trenta ore dopo il versamento del riscatto, alle 4.30 di stamane. Abbandonato nella zona di San Siro, in prossimità di viale Renato Serra, una grossa arteria cittadina che collega viale Certosa a piazzale Stuparich. Prima di lasciarlo, uno dei malviventi lo ha abbracciato: un «rito» che si è già ripetuto in altri casi di sequestro, al momento della liberazione del rapito, un «rito» che farebbe pensare di trovarsi di fronte a organizzazioni di stampo mafioso, sensibili a questi congedi intrisi di strana affettuosità. Inoltre il bandito ha consegnato a Vitali cinquanta lire «per comprare un gettone del telefono».

Il dirigente industriale ha percorso un tratto di strada alla ricerca di un apparecchio telefonico, con il quale comunicare l'avvenuto rilascio ai suoi congiunti. Ma, a quell'ora, tutto era chiuso. Finalmente, Vitali ha potuto trovare soccorso insperato, in una officina -autorimessa dell'«Alfa Romeo», dove era in servizio il guardiano notturno Antonio De Michele di 30 anni. A questi, Virgilio Vitali ha raccontato di essere stato liberato poco prima. De Michele ha provveduto a telefonare a un tassì e gli ha dato cinquemila lire per poter pagare la corsa fino a casa.

Poco dopo il dirigente rilasciato è arrivato in corso di Porta Vittoria, nell'abitazione del suocero, dott. Giorgio Rovesti, che ha seguito fin dall'inizio gli sviluppi di questa drammatica vicenda e che, prostrato dalla piega presa dagli avvenimenti, fu anche colpito qualche settimana fa da un collasso cardiocircolatorio, che rese necessario il suo ricovero in ospedale.

Passati i primi attimi di emozione per il ritorno a casa del rapito, i familiari hanno avvertito la Polizia. Sul posto sono giunti il dirigente della squadra Mobile dott. Antonio Pagnozzi e il sostituto procuratore Pomarici, i quali hanno posto le prime domande al dirigente rilasciato. Si è trattato di un colloquio informale, durante il quale Virgilio Vitali ha dato alcuni particolari della «detenzione».

Considerate le condizioni fisiche — Vitali è apparso infatti piuttosto debilitato — il magistrato ha preferito aggiornare l'interrogatorio. Del resto è stata una sospensione comprensibile. Virgilio Vitali veniva da una prigionia di 76 giorni. Era stato sequestrato il 23 febbraio scorso mentre faceva ritorno a casa, in corso Sempione, a bordo di una «Mini» del suo ufficio «Arval» cosmetici, di cui è direttore generale. I malviventi lo affrontarono mentre si apprestava a scendere dall'auto, due lo trascinarono di peso fuori dall'auto per caricarlo su un'Alfa Romeo «1750», sulla quale c'era un altro bandito.

Le grida di aiuto del dirigente richiamarono l'attenzione di alcune persone che si trovavano all'interno di un bar, situato proprio sotto l'abitazione di Vitali. Alcune uscirono e tentarono di avvicinarsi all'auto dei malviventi nella quale il sequestrato si dibatteva disperatamente. Furono dissuase dal loro proposito da alcuni colpi di arma da fuoco sparati da uno dei banditi, a scopo intimidatorio. Così la «1750» poté allontanarsi indisturbata.

SOLAMENTE L'ISTINTO HA GUIDATO LA MANO ARMATA DI COLTELLO

USA: giovane cieco uccide per difendere sua madre

La vittima stava cercando di usare violenza alla donna - Nessuna accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Luis Maton Rolon, un ragazzo di 17 anni divenuto completamente cieco all'età di nove anni in seguito ad un intervento chirurgico, ha ucciso ieri un uomo a coltellate, per difendere la madre. Luis è all'ottavo grado dei corsi per handicappati: come molti ciechi legge secondo il metodo Braille. Dopo l'omicidio, grazie alla testimonianza resa anche dalla madre Marie e da una sorella di 15 anni, Luis è stato affidato alla custodia delle famiglia. Nessuna accusa è stata formulata a suo carico.

Alla polizia Luis, la madre e la sorella hanno reso questa versione. Alle due del mattino, Ruben Ayala, un uomo di 27 anni che aveva vissuto sino a tempi recenti con la trentaquattrenne signora Rolon, madre di sette figli, si era presentato a casa della donna. L'uomo, che a quanto pare in precedenti occasioni aveva maltrattato la compagna, si è fatto strada con la violenza ed è penetrato nella stanza dove la signora Rolon dormiva in compagnia di una figlia di tre anni.

Fra i due è nata una colluttazione: la donna ha cercato inutilmente di respingere il suo aggressore. Alla fine Ayala, strappatale la vestaglia da notte, l'ha buttata sul letto ed ha tentato di strangolarla. Il trambusto e le invocazioni di aiuto della donna hanno allarmato Luis che, afferrato un coltello, è corso in aiuto della madre.

Vedendo il ragazzo con l'arma in mano, l'aggressore non si è scomposto, anzi, essendo a conoscenza della sua grave menomazione lo ha deriso. «Via, vai via — avrebbe detto — cosa credi di fare? Sei un povero cieco». L'umiliazione, aggiunta alla preoccupazione nutrita per la madre, ha fatto scattare nella mente del giovane la molla omicida. Letteralmente ed effettivamente in preda a cieco furore, Luis ha inferto una decina di coltellate all'aggressore prima che l'arma gli sfuggisse dalle mani. Il giovane poi ha ripreso l'arma per la lama ed ha continuato a vibrare colpi ferendosi alle mani. Quando si è fermato, per Ayala non c'era più nulla da fare

Angelo Natale

SILENZIO STAMPA per la bimba rapita

Roma, 16

I genitori di Anna Maria Montani, la bambina di undici anni rapita giovedì scorso nel quartiere Appio Claudio mentre si recava a scuola insieme con un'amica, preoccupati per la mancanza di notizie della figlia hanno chiesto ai giornalisti il «silenzio stampa», nella speranza che esso possa agevolare le trattative con i rapitori.

«Se volete essere solidali con una mamma — questo l'appello rivolto dalla signora Wilma Montani ai giornalisti — aiutatemi solo con il vostro silenzio. Per favore fatelo perché solo così potrò riavere al più presto mia figlia».

La signora Montani, che non ha avuto più notizie della bambina, dopo la prima telefonata, ricevuta , alcune ore dopo il sequestro, ha anche chiesto ai redattori dei giornali, della radio e della televisione di divulgare un suo appello ai rapitori della bambina: «Vi supplico di farvi vivi al più presto, perché Anna Maria è una bambina molto delicata e bisognosa di cure particolari. Voi stessi che l'avete in mano potete constatarlo».

(Ansa)

E' FIGLIA D'UN GIUDICE la più bella d'America

Niagara Falls, 16

Gli Stati Uniti hanno da ieri sera la loro nuova reginetta di bellezza: si chiama Barbara Elaine Peterson, di 22 anni ed è figlia di un giudice della Corte suprema del Minnesota. La più bella d'America ha capelli e occhi castani e studia legge al St. Olaf College del Minnesota.

Miss America parla correttamente lo svedese e ne ha dato una dimostrazione in occasione della sua incoronazione. Il vertice della graduatoria delle più belle degli Stati Uniti vede Kevin Gale, miss Michigan, al secondo posto Gail Atchinson, rappresentante dell'Oregon al terzo e Virginia Murray, miss Carolina del Sud, al quarto.

(Ap)

BOMBA CARTA a Fiumicino

Roma, 16

Una bomba carta di notevoli dimensioni è scoppiata stanotte in un giardino pensile antivizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino. L'esplosione non ha provocato danni, né panico stante la sala operativa dei serfra i passeggeri, a quell'ora scarsissimi.

La sala operativa della Polizia, munita di vetri a prova di proiettile, si trova sopra la galleria di testa dell'aeroporto e si affaccia su un giardino munito di una recinzione metallica. Secondo gli accertamenti, gli attentatori avrebbero scavalcato il recinto approfittando del fatto che nell'edificio vi sono lavori in corso.

Secondo i tecnici della direzione generale di artiglieria, che hanno fatto un sopralluogo, sembra che l'ordigno contenesse alcune centinaia di grammi di polvere nera innescata con una miccia a lenta combustione.

(Ansa)

LA RESISTENZA IN ABRUZZO

SACRARIO DEI CADUTI della brigata Maiella

Roma, 16

E' stato inaugurato stamani il sacrario militare dei caduti della brigata Maiella, la formazione partigiana abruzzese. Il monumento è stato eretto alle falde della «montagna madre», dalla quale la brigata ha preso il nome, nel territorio di Taranta Peligna, al 27.o chilometro della strada statale Frentana.

Alla cerimonia hanno assistito, oltre ai superstiti della brigata con la loro bandiera di combattimento decorata al valor militare, parlamentari, autorità politiche e militari della regione, sindaci di vari paesi con i rispettivi gonfaloni, rappresentanze di numerose organizzazioni combattentistiche e delegazioni dei partiti politici dell'arco democratico. Numerosi erano anche i familiari dei caduti che sono stati sepolti nel Sacrario.

(Ansa)

DERAGLIA L'ESPRESSO Monaco - Belgrado

Belgrado, 16

Cinque vagoni dell'espresso Monaco-Belgrado, sono deragliati stamane all'ingresso della stazione di Staro Petrovo Selo (circa 220 chilometri a Nord-Ovest di Belgrado). Una decina di passeggeri sono rimasti feriti, due in modo grave. I danni materiali sono considerevoli. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

(Ansa)

FALCE E MARTELLO sull'auto di Siri

Genova, 16

Un gruppo di giovani ha disegnato con lo «spray» rosso una falce e martello sulla carrozzeria dell'auto blu di rappresentanza del cardinale Siri, arcivescovo di Genova. Nel pomeriggio il porporato è andato in auto nella parrocchia del Carmine, vicino alla stazione Principe, per una cerimonia alla scuola «Negroni - Durazzo». L'autista ha parcheggiato la vettura e si è assentato per alcuni minuti. Ne hanno approfittato un gruppo di giovani che con uno «spray» hanno disegnato la falce e martello e tracciato alcune scritte sui muri vicini.

Lo stesso autista del porporato ha cancellato la falce e martello. L'episodio ha incuriosito numerose persone che hanno atteso l'uscita dell'arcivescovo. Quando il cardinale Siri è salito sull'auto, una parte delle persone ha applaudito, un'altra parte ha fischiato. Dell'episodio si sta ora interessando l'ufficio politico della questura di Genova.

(Ansa)

BENGALESI IN MARCIA per avere «più» Gange

Dacca, 16

Migliaia di bengalesi sono in marcia da questa mattina con alla testa il maulana Abdel Hamid Khan Bhashani, di 97 anni, per chiedere un maggior flusso in Bangladesh delle acque del fiume Gange, regolate dalla grande diga di Farakka, al confine dell'India con il Bangladesh. I marciatori sono partiti da Rejshahi e intendono raggiungere Farakka ma non supereranno la frontiera indiana.

Fucilieri del Bangladesh sono stati inviati di guardia lungo la frontiera per evitare incidenti e funzionari dei servizi di sicurezza hanno assicurato che a nessuno sarà consentito di entrare nella fascia di territorio interdetto, che corre lungo il confine

(Ansa)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PREOCCUPAZIONI ESTERE SULLE ELEZIONI IN ITALIA

Giscard: PCI al potere l'unità europea a picco

Inopportune, a suo giudizio, le posizioni di Kissinger e di Schmidt sullo «stato politico» del nostro Paese

Washington, 16

In un'intervista alla «Washington Post», il Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing afferma che l'ascesa al potere di una coalizione socialista-comunista nell'Europa meridionale creerebbe «una frattura incompatibile con il mantenimento dell'unità europea». Giscard d'Estaing ritiene, d'altra parte, che «certi recenti giudizi sulla politica interna di altri paesi hanno avuto un effetto negativo in Europa».

Secondo la «Washington Post» Giscard d'Estaing non ha precisato a quali giudizi si riferisse; si sa però, rileva il giornale, che il Capo di Stato francese è del parere che «le dichiarazioni di Henry Kissinger e di Helmuth Schmidt sull'Italia siano state inopportune ed abbiano procurato argomenti elettorali ai comunisti».

Nell'intervista, apparsa alla vigilia dell'arrivo negli Stati Uniti di Giscard d'Estaing, il Presidente francese fa anche considerazioni sul problema medio-orientale e sulle relazioni franco-statunitensi in generale. Per quanto riguarda in particolare il Medio Oriente, Giscard d'Estaing ritiene che «la strategia dei "piccoli passi" di Kissinger non sia stata priva di merito».

Due avvenimenti politici importanti hano polarizzato oggi in Francia l'attenzione degli osservatori: il successo della «linea Mitterrand» al congresso straordinario del partito socialista a Digione e le critiche contro la sinistra formulate dal ministro dell'interno Michel Poniatowski, il quale ha accusato di «doppiezza» il segretario generale del partito comunista francese Georges Marchais e ha rimproverato a François Mitterrand le sue «contraddizioni».

Al palazzo dei congressi di Digione François Mitterrand ha ottenuto oggi un significativo successo personale; il primo segretario del partito socialista è riuscito a fare approvare all'unanimità la mozione sulla strategia del partito stesso per le elezioni municipali del marzo dell'anno prossimo.

(Ansa - Afp)

CONTINUA L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE SUI PROCEDIMENTI DI ACCUSA

È in arrivo all'«Inquirente» un altro plico di traduzioni

Tuttavia appare improbabile una qualsiasi conclusione sul caso Lockheed prima della scadenza del 20 giugno: Bonifacio sta appena controfirmando altri tremila fogli ancora da tradurre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Affare Lockheed e caso petroli saranno ancora una volta nella prossima settimana, al centro dei lavori della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa. Un primo adempimento per la Lockheed si avrà martedì con la prevista riunione dell'ufficio di presidenza, al quale i 4 traduttori giurati dovranno consegnare la stesura in italiano dei primi mille fogli del secondo plico di documenti giunto dagli Stati Uniti.

Sempre martedì, il socialdemocratico Reggiani, vicepresidente della commissione, dovrà sciogliere le ultime riserve sul mantenimento o meno delle sue preannunciate dimissioni, dovute, secondo quanto detto dallo stesso Reggiani, a ragioni interne di partito. Reggiani è stato infatti criticato dalla federazione di Treviso del PSDI (sua circoscrizione) per la posizione che egli ha tenuto in Parlamento contro l'aborto e per la sua azione nella commissione inquirente. Un invito della direzione nazionale del partito ai dirigenti di Treviso perché essi non insistano nelle loro critiche è caduto finora nel vuoto. E' presumibile che Reggiani, per ritirare le proprie decisioni, attenda un atto di solidarietà ufficiale da parte del suo partito.

Sempre martedì, il ministro guardasigilli Bonifacio dovrà riprendere la estenuante operazione di timbratura e controfirma dei rimanenti 3 mila fogli del plico giunti dagli Usa per permettere ai traduttori di continuare il loro lavoro. Come è noto, il tempo occorrente per la traduzione e quello necessario ai commissari per studiare i documenti (calcolato complessivamente in 20 giorni) sembra rimettere in forse la possibilità che l'ufficio di presidenza allargato possa recarsi negli Stati Uniti entro la fine del mese di maggio o addirittura prima delle elezioni del 20 giugno.

Mercoledì prossimo la commissione si occuperà in seduta plenaria e pubblica dell'inchiesta sui petroli, giunta alla fase conclusiva. Dato l'alto numero di difensori (si parla di oltre 20 degli 89 indiziati di reato) che hanno finora chiesto di prendere la parola è presumibile che la commissione dovrà dedicare a questo tema anche la seduta antimeridiana del successivo giovedì.

Nel corso di questa settimana — come è noto — sono state presentate tre ordinanze conclusive sul caso petroli rispettivamente dalla DC e dal PSDI; dal PCI e dagli indipendenti di sinistra; e dal MSI. L'ordinanza democristiana, sottoscritta anche dal socialdemocratico Reggiani, chiede l'archiviazione «per manifesta infondatezza» degli atti a carico degli ex ministri Bosco, Ferrari Aggradi, Preti e Andreotti e il proscioglimento degli ex ministri Valsecchi e Ferri contro i quali in particolare era stata aperta l'inchiesta. Democristiani e socialdemocratici chiedono inoltre che la commissione prosciolga le persone coinvolte nella vicenda ENEL «non sussistendo il piano criminoso ad esse ascritto».

Comunisti e indipendenti di sinistra propongono invece che venga chiesta al Parlamento in seduta comune la messa in stato di accusa di tutti gli ex ministri per il reato di corruzione. I comunisti propongono inoltre che gli atti riguardanti l'ENEL vengano restituiti ai giudici ordinari.

I missini propongono, infine, nella loro ordinanza, la messa in stato di accusa degli imputati per il reato di concussione.

Per quanto riguarda l'attività parlamentare che prosegue malgrado lo scioglimento delle due assemblee legislative, c'è da segnalare che la Camera si riunirà mercoledì pomeriggio per la conversione definitiva del decreto legge, già approvato dal Senato, sul credito agevolato al commercio ed all'artigianato e per il rifinanziamento della GEPI. Questo provvedimento mercoledì mattina sarà esaminato preliminarmente, per la parte di rispettiva competenza, dalle commissioni bilancio, finanze, tesoro ed industria. Sempre nella prossima settimana, sarà impegnata anche l'assemblea di Palazzo Madama da mercoledì per la discussione dei provvedimenti urgenti in favore delle zone terremotate del Friuli.

R. R.

LE RISSE ALLA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Denuncia radicale contro i comunisti

L'ha presentata il segretario Spadaccia - Azione anche contro Cossiga: omissione di atti d'ufficio

Roma, 16

Il segretario nazionale del Partito radicale Gianfranco Spadaccia ha presentato una denuncia contro il segretario del PCI Berlinguer, «per concorso nei reati di violenza privata, percosse e attentato ai diritti politici dei cittadini, previsti e puniti dagli articoli 610, 581, 582 e 294 del Codice penale». Un comunicato del Partito radicale informa che ciò è avvenuto «in seguito all'evidenza che le aggressioni comuniste contro i militanti radicali in tutta Italia sono state preordinate dagli organi centrali del PCI». Spadaccia ha anche denunciato il ministro degli interni Cossiga «per i reati di omissione di atti d'ufficio e di favoreggiamento».

Nell'esposto si ricordano l'incontro con il ministro Cossiga avvenuto giovedì scorso, la lettera che il Partito radicale aveva inviato alla segreteria del PCI, i fatti avvenuti ieri e oggi in diverse città italiane, l'incontro con l'esponente della direzione comunista di ieri pomeriggio, il comunicato ufficiale del PCI e si aggiunge: «Quanto sopra ritenuto e considerato, appare evidente che l'azione compiuta in tutte le sedi elettorali dagli attivisti del Partito comunista è stata decisa e coordinata in maniera unitaria e pertanto se ne devono ritenere responsabili gli organi centrali del Partito comunista e in primo luogo per quanto è dato conoscere dal segretario Berlinguer. E' altresì evidente che non può considerarsi casuale l'atteggiamento di sostanziale inerzia della forza pubblica che ha favorito e incoraggiato la commissione dei suddetti delitti, tenuto conto delle ripetute e pressanti diffide e dei solleciti anche personali rivolti al ministro Cossiga al quale non è arbitrario far risalire la responsabilità di tale comportamento secondo ogni logica».

L'ufficio stampa del PCI, in un comunicato afferma da parte sua che, «di fronte alle notizie diffuse dal partito radicale e raccolte da alcuni organi di informazione, su presunti atti di violenza compiuti da militanti comunisti nei confronti di esponenti radicali, il PCI ribadisce che si è trattato di una palese montatura. Le notizie — afferma il comunicato — non sono state controllate da parte di chi le ha pubblicate. In verità ci si è trovati in presenza di atteggiamenti provocatori dovuti esclusivamente a iniziative del Partito radicale per i suoi scopi pubblicitari ed elettoralistici. Come è evidente si tende inoltre a introdurre diversivi anticomunisti nel confronto elettorale».

Intanto la segreteria del Partito radicale informa che da domani Marco Pannella, Adele Faccio e Gianfranco Spadaccia «cominceranno un nuovo digiuno totale, astenendosi dal bere oltre che dall'ingerire cibo, fino alla morte o fino a che giustizia non sia resa». Con questa nuova manifestazione decisa contro l'attribuzione dello spazio televisivo alle varie forze politiche nell'imminente campagna elettorale, il Partito radicale si propone di ottenere: «tempi uguali per tutte le forze concorrenti alle elezioni; il sorteggio dell'ordine di intervento; riparazione del tempo che dal 1.o maggio stanno rubando al Partito radicale e a "Democrazia proletaria"; revoca delle disposizioni sull'informazione radiotelevisiva».

(Ansa)

Nuovi disordini (e una vittima) in Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 16

Una ragazza araba è l'ottava vititma delle dimostrazioni antisraeliane che in Cisgiordania si susseguono dal mese di febbraio. Gli odierni incidenti si sono verificati a Nablus, uno dei principali centri della contestazione antisraeliana. Le circostanze che sono costate la vita alla ragazza araba non sono molto chiare. Le autorità hanno preannunciato un'inchiesta sull'episodio. Secondo il comando militare la giovane è stata colpita da un proiettile vagante. Stando alla versione dei residenti di Nablus, ella sarebbe stata inseguita dai soldati israeliani ed uccisa in un edificio dove si era rifugiata.

La vittima è stata identificata per Nina Hassan Nabusi, di 17 anni. I disordini hanno avuto come teatro la zona del mercato della Casbah. I funerali si sono svolti a pochissime ore di distanza con la massiccia partecipazione della popolazione. Dopo l'episodio la situazione si è fatta più tesa e le autorità hanno disposto la chiusura dei negozi, uffici e scuole.

Il segretario del consiglio municipale di Nablus, Ali Abdul Haadi, ha affermato che la giovane uccisa, inseguita dai soldati israeliani, ha cercato di trovar rifugio in un'abitazione, ma un soldato l'ha raggiunta e le ha sparato. Il racconto coincide con le versioni rese anche da altri residenti nella cittadina. Fonti militari affermano invece che la ragazza è stata raggiunta da un colpo lasciato partire accidentalmente da un soldato mentre inseguiva i dimostranti.

La radio israeliana ha intanto reso noto — citando autorevoli fonti israeliane — che la vittima era estranea alle dimostrazioni e che è stata colpita mentre si trovava sul portone di un palazzo. L'emittente ha detto che l'incidente si è verificato allorché una folta schiera di studenti ha cominciato un fitto lancio di sassi contro le truppe israeliane. I dimostranti hanno altresì allestito dei blocchi stradali e dato alle fiamme dei pneumatici prima di marciare attraverso le strade della Casbah, dove un altro arabo era rimasto ucciso durante gli scontri fra popolazione e soldati israeliani il primo maggio.

A parte gli incidenti di Nablus, la situazione è rimasta sostanzialmente tranquilla nel resto della Cisgiordania. Nella regione ieri le autorità israeliane avevano adottato massicce misure di sicurezza per l'anniversario della fondazione dello stato ebraico che cade il 15 maggio. Gli israeliani però hanno celebrato il 28. anniversario della loro nazione 11 giorni fa, secondo il calendario ebraico.

A Kfar Saba, intanto, una località pochi chilometri a Nord-Est di Tel Aviv, un pullman vuoto è stato devastato dall'esplosione di una bomba. L'automezzo aveva trasportato dalla Cisgiordania operai arabi che lavorano in Israele. La radio ha riferito che la polizia ha operato 70 arresti in relazione all'episodio terroristico.

La polizia israeliana ha inoltre sventato un altro attentato terroristico nel centro di Gerusalemme riuscendo a disinnescare prima che esplodesse una carica ad orologeria che era stata nascosta in un mucchio di cartoni usati per l'imballaggio delle uova in uno dei mercati all'aperto della città. L'esplosivo è stato scoperto nel tardo pomeriggio da un passante che ha subito avvertito le autorità. Dall'inizio del mese di maggio, due attentati rivendicati dalle organizzazioni palestinesi sono già avvenuti nella parte ebraica di Gerusalemme.

Stephen Goldstein

DOMENICA SANGUINOSA IN LIBANO SOTTO IL TIRO DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE

Cinema sotto i colpi dei mortai: oltre cinquanta morti a Beirut

Nell'infuriare dei combattimenti molti seguono il ritmo della vita normale: per questo la nuova strage - In un'ora sono caduti 130 proiettili sulla parte occidentale della città

Beirut, 16

Tre proiettili di mortaio hanno colpito in pieno oggi pomeriggio un cinematografo affollato di spettatori, situato in un quartiere occidentale musulmano di Beirut nei pressi dell'ospedale Barbir. Le vittime sono oltre cinquanta. Il quartiere è stato sistematicamente martellato per tutto il pomeriggio dalle artiglierie falangiste. In una sola ora sono caduti nella zona 130 proiettili di grosso calibro che hanno provocato la morte di altre dieci persone e il ferimento di un centinaio.

Il fatto che malgrado l'infuriare della guerra civile il cinema fosse affollato dimostra una volta di più quello straordinario fatalismo e quell'indifferenza per il pericolo di cui dà prova la popolazione della capitale. Non è raro, infatti, trovare sulle spiagge dei bagnanti a meno di un chilometro o due dalle zone in cui infuria una battaglia. E' ancora teoricamente in vigore la trentesima tregua della guerra civile, proclamata venerdì a mezzanotte, ma essa ha fatto la fine di tutte le altre che l'hanno preceduta e la cessazione del fuoco non è durata più di un quarto d'ora.

Ieri sono stati contati a Beirut e nei sobborghi 65 morti e circa altrettanti feriti, ma i dati reali sono probabilmente superiori a quelli statistici. Escludendo la giornata di oggi, per la quale è prematuro tentare un bilancio, i morti degli ultimi cinque giorni ammontano ad almeno 348 e i feriti a 521. Per tutta la notte scorsa, una pioggia di proiettili si è abbattuta sulla città, il cui cielo era rischiarato dal bagliore degli incendi. Si è riusciti, invece, a evitare una guerra su vasta scala tra le opposte fazioni palestinesi filosiriane e antisiriane e i sanguinosi scontri dei giorni scorsi a Tripoli, che ora sembrano cessati, non si sono estesi, come si temeva, a tutto il paese.

Le emittenti delle due parti in lotta hanno denunciato i reciproci bombardamenti. La radio locale delle «Falangi» libanesi ha detto che le forze di sinistra hanno sparato grossi proiettili al ritmo di uno ogni tre minuti contro i quartieri orientali controllati dalla destra. La radio ha aggiunto che alcune bombe sono cadute anche su un ospedale che è stato sgomberato, ed ha accusato le sinistre di sabotare la missione del Presidente dell'«Olp» Yasser Arafat, a Damasco, con l'intensificazione dei bombardamenti.

Una fonte palestinese, da parte sua, ha confermato che centotrenta proiettili da 155 millimetri sono caduti nel giro di un'ora sulla parte occidentale di Beirut causando, secondo le prime notizie, circa 500 tra morti e feriti. Sono stati anche colpiti i campi palestinesi di Sabra e Chatila, a Sud di Beirut.

(Ansa - Upi)

UCCISO A BEIRUT il corrispondente dell'agenzia «Ansa»

Beirut, 16

E' morto questo pomeriggio a Beirut, ucciso da un proiettile mentre, a bordo della sua automobile, si dirigeva dal quartiere cristiano di Asharafie nella zona musulmana, il giornalista Edouard Saab, di 47 anni, corrispondente dell'agenzia Ansa dalla capitale libanese. Saab, uno dei più apprezzati giornalisti del Vicino Oriente, era anche corrispondente del quotidiano «Le Monde»; inoltre dirigeva il più diffuso quotidiano del Libano in lingua francese, «L'Orient - Le Jour».

Era nato il 17 novembre 1929 ed era di fede cristiana, lascia la moglie e tre figli che da poche settimane si erano trasferiti a Parigi. Aveva anche scritto e pubblicato in Francia alcuni libri sulla storia e sui problemi del Vicino Oriente. Il corrispondente dell'Ansa è stato raggiunto alla nuca da un proiettile isolato, forse sparato da un franco tiratore, mentre era alla guida della sua automobile; come già indicato, stava per portarsi dal settore cristiano (nella parte orientale della città) in quello musulmano (nella parte occidentale). Era al suo fianco il giornalista Henry Tanner del «New York Times». L'auto si trovava sulla «linea verde», percorreva, cioè una strada che separa le due zone di Beirut, quando il proiettile ha colpito Saab alla nuca.

(Ansa)

Ian Smith: «Prematuro il potere ai negri»

Washington, 16

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha affermato che una «prematura» trasmissione dei poteri alla maggioranza negra da parte della minoranza bianca rhodesiana, provocherebbe lotte tra fazioni rivali ancora più gravi di quelle avvenute in Angola. Ciò, ha aggiunto Smith in un'intervista al settimanale «U.S. News and World Report», provocherebbe un attivo intervento comunista che «porterebbe inevitabilmente all'estinzione del prospero e civile stato multirazziale, che è la Rhodesia ed alla sua sostituzione con una dittatura marxista negra».

Smith ha perciò giudicato erronea la politica del segretario di stato Henry Kissinger, mirante a giungere al più presto possibile ad un governo della maggioranza negra e ha accusato Kissinger di «non essere bene informato», sulle realtà della situazione rhodesiana. Ha aggiunto che i rhodesiani bianchi «non hanno alcuna intenzione di ammansire i comunisti abbandonando il loro paese, anche se i governi americano e inglese gli rifiutano le armi necessarie alla loro difesa».

Per quanto riguarda la realizzazione di un governo della maggioranza negra, Smith ha detto che esso rimane «l'obiettivo finale» aggiungendo però che «deve essere un regime di maggioranza responsabile».

(Ansa)

GRAVI TUMULTI DURANTE IL FESTIVAL DI KOBE

Linciato dalla folla fotografo in Giappone

Saccheggi e devastazioni - Oltre mille agenti costretti a intervenire per sedare le violenze

Tokio, 16

Il festival di Kobe è stato funestato da sanguinosi tumulti provocati da una folla di giovani scatenati. Un fotografo, il quarantenne Motoyuki Nishihara del quotidiano «Kobe Shinbun», è stato massacrato dalla folla mentre cercava di riprendere la scena dei teppisti che stavano rovesciando e incendiando alcuni taxi. Venticinque agenti di polizia e un civile sono rimasti feriti. Le forze dell'ordine hanno operato 22 arresti. Il fotografo, che aveva riportato gravi ferite alla testa e alcune fratture, è morto durante il trasporto all'ospedale. La folla ha lanciato sassi e bottiglie contro la polizia e ha incendiato trentadue veicoli.

I tumulti sono iniziati ieri sera verso le 21 quando la folla ha cercato di impedire l'intervento della polizia che stava multando alcuni giovani automobilisti e motociclisti che si erano scatenati in corse selvagge ad altissima velocità lungo la «Strada dei Fiori», una delle vie principali della città, poco dopo il passaggio di un corteo carnevalesco. Ne è seguita una vera e propria battaglia tra gli agenti e circa tremila giovani, che rappresentavano poco meno di un terzo degli intervenuti al festival (circa 10 mila persone).

La polizia è stata costretta a ricorrere agli idranti con i quali ha abbondantemente innaffiato i manifestanti senza peraltro riuscire a calmarli, mentre altri giovani proseguivano le loro folli corse motorizzate spargendo il terrore nella città. E' stato a questo punto che la folla ha linciato il fotografo, temendo che le sue foto servissero ad identificare i responsabili degli atti di violenza.

Solo verso mezzanotte, i 1200 agenti accorsi sul luogo degli incidenti sono riusciti a disperdere i giovani manifestanti che si erano dedicati anche al saccheggio dei negozi. Dieci saccheggiatori sono stati arrestati. Ogni anno il festival che si svolge in questa città portuale della costa occidentale del Giappone è turbato da atti di violenza. L'anno scorso si erano verificati incidenti analoghi a quelli della scorsa notte, con un bilancio di un'ottantina di feriti. Non si era però lamentato nessun morto.

(Ansa - Reuter)

LA VICE PRESIDENZA non piace a Humphrey

Jamestown, 16

Il senatore statunitense Hubert Humphrey ha dichiarato oggi di non avere alcun desiderio di diventare il candidato del partito Democratico alla vicepresidenza, anche se non ne esclude del tutto la possibilità, qualora il partito avesse bisogno di lui.

(Ap)

Treno presidenziale



Telefoto Upi

Flint — Il treno elettorale di Ford sta attraversando il Michigan, dove il Presidente deve affrontare una primaria forse decisiva nella sua battaglia contro Reagan per la «nomination»

NOVE MORTI E PIU' DI CINQUANTA FERITI IN POCHE ORE

Ulster: il week-end più tragico dell'anno

Oltre agli attentati alla polizia è ripreso in modo massiccio il lancio di ordigni nei bar affollati - Violenza senza firma

Belfast, 16

Nove morti e 52 feriti. L'Ulster ha vissuto le sue 24 ore più tragiche e sanguinose dall'inizio dell'anno: sparatorie e attentati dinamitardi hanno funestato la giornata di ieri, dall'alba fino alla notte. Per le forze di polizia della provincia, che hanno perso quattro uomini in due diversi attentati, questo fine settimana è stato il più cruento dall'inizio della guerra civile nell'Irlanda settentrionale.

La violenza settaria e le rappresaglie non accennano a diminuire. Le autorità ritengono che gran parte delle operazioni di guerriglia compiute ieri siano opera dell'Ira, che si oppone al governo britannico della provincia: all'organizzazione estremista cattolica viene attribuito l'attentato più grave, che ieri mattina ha provocato la morte di tre poliziotti e il grave ferimento di un quarto agente.

L'esplosione è avvenuta a Belcoo, in zona di confine, alcune ore dopo che ignoti assalitori avevano preso di mira con armi da fuoco una stazione di polizia in una zona isolata. All'alba gli agenti hanno ispezionato il circondario alla ricerca di eventuali tracce degli sparatori: presso un'abitazione non lontana dal posto di polizia hanno trovato un pacchetto che nascondeva un ordigno: la bomba è esplosa in faccia a un sergente e a due agenti, uccidendoli, e ferendo gravemente un altro poliziotto che si trovava a pochi passi.

Ieri, poco prima di mezzanotte, un altro agente di polizia è stato ucciso da ignoti guerriglieri in un'imboscata. Una vettura blindata della polizia è stata assalita a colpi d'arma da fuoco nei pressi di Warrenpoint, presso il confine con l'Eire, sulla strada che porta a Newry. Una raffica di mitra ha ucciso un agente, mentre altri due suoi colleghi sono rimasti feriti.

Quasi contemporaneamente all'attacco di Warrenpoint, un commando di terroristi ha fatto fuoco contro l'Eagles Bar, nella via principale di Charlemont.

Pochi secondi più tardi un potentissimo ordigno esplosivo è stato lanciato all'interno di un altro bar cattolico del paese. La bomba ha devastato il locale, molto affollato, uccidendo tre persone e ferendone altre 13. Le autorità ritengono che i due sanguinosi attacchi di Charlemont, contro locali cattolici, siano stati compiuti da estremisti protestanti per rappresaglia contro l'uccisione dei tre poliziotti di Belcoo. Altre due vittime si sono avute nel pomeriggio a Belfast: una bomba è esplosa nell'Avenue Bar, nel centro del capoluogo, dove si trovavano numerose persone che stavano assistendo alla trasmissione televisiva di un incontro di calcio. L'ordigno ha provocato anche il ferimento di 26 persone.

Altri nove avventori sono rimasti feriti a Coath, quando alcuni sconosciuti hanno lanciato all'interno di un bar una bomba contenuta in un sacco di stoffa. Altre esplosioni, a Stewartstown e in quartiere settentrionale di Belfast, hanno provocato ingenti danni materiali; senza conseguenze per le persone. Nessuno dei numerosi attentati di ieri è stato rivendicato dalle organizzazioni estremiste che operano nell'Ulster.

(Ansa - Reuter)

MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA A MADRID

Sfida da destra al governo Navarro

Madrid, 16

La destra franchista si prepara a una spettacolare prova di forza in segno di protesta contro i tentativi del governo Arias Navarro di riformare le istituzioni lasciate in eredità dal defunto generalissimo. L'associazione dei veterani della guerra civile, che conta circa 600 mila iscritti, ha indetto per giovedì prossimo, nella centralissima Plaza de Oriente di Madrid, una grande adunata di simpatizzanti in omaggio alla memoria del «Caudillo».

Oggi a Madrid sono stati diffusi manifestini che invitano la popolazione a partecipare al raduno. «Giovedì prossimo — afferma il volantino — saranno trascorsi sei mesi dalla morte di Franco, ma l'opera della sua vita non è morta... Tutti in Plaza de Oriente il 20 maggio alle otto di sera». La Plaza de Oriente, situata di fronte al palazzo reale, può contenere 250 mila persone, e veniva usata da Franco per le manifestazioni di appoggio al regime nei momenti di crisi nazionale.

Poco tempo prima della malattia che lo portò alla tomba, il «Caudillo» pronunciò con grandi sforzi e con voce quasi incomprensibile un discorso alla folla che si era raccolta sotto il palazzo reale per manifestare la sua approvazione alla decisione di Franco di non concedere la grazia a cinque militanti di sinistra condannati a morte per aver ucciso alcuni poliziotti. In quei giorni la Spagna appariva isolata a causa dell'ondata di proteste che l'esecuzione capitale dei cinque antifranchisti aveva suscitato in molti paesi.

Il governo di Madrid non ha ancora risposto alla richiesta di autorizzazione presentata dagli organizzatori del raduno una settimana fa. I volantini diffusi oggi rappresentano perciò una aperta sfida al governo.

(Ansa - Upi)

Esame di lingua araba



Telefoto Upi

Il Cairo — Oltre ad adempiere ai suoi doveri di «first lady» egiziana, la moglie di Sadat frequenta anche l'università: qui la vediamo impegnata durante un esame di lingua e letteratura araba

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MORTO LO STORICO Samuel Morison

Boston, 16

Lo storico americano Samuel Eliot Morison è morto ieri a Boston all'età di 88 anni, a seguito di una crisi cardiaca.

Samuel Morison ammiraglio della riserva della marina USA, ha pubblicato una cinquantina di opere tra cui «Storia delle operazioni navali americane durante la seconda guerra mondiale» (15 volumi) e «La scoperta dell'America da parte degli europei». Aveva ricevuto nel 1943 il premio Pulitzer per la sua biografia di Cristoforo Colombo, e un secondo premio Pulitzer nel 1960 per la biografia di John Paul Jones, uno dei capi della marina americana nella guerra d'indipendenza dalla Gran Bretagna.

†

Ieri si è spenta

Rosa Facchini ved. Gratton

di anni 82

Ne danno l'annuncio la figlia CORINNA, i fratelli, le sorelle, il genero RENATO, i nipoti PAOLO, EUGENIA e DARIO.

I funerali avranno luogo oggi alle 16, partendo dall'abitazione di via Gorizia 65. Rito di commiato nella chiesa parrocchiale.

San Canzian d'Isonzo, 17 maggio 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

PRESIDE PROF.

Nicolò Mogavero

i familiari Lo ricordano, con immutato dolore, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Monfalcone, 17 maggio 1976

17-5-73 - 17-5-76

Ferruccio Piovesana

Non si muore finché non si è dimenticati. Tu continui a vivere con noi.

I tuoi familiari

Trieste, 17 maggio 1976

ZINI CASE BELLE
APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO
ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI
Mutui - Agevolazioni Tel. 413333

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859[illegible] TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogn altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI cercasi tre volte per settimana, telefonare ore pasti 417723. 9107 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in genere. Telefono 796822. 8767 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa d'Annunzio 24 tel. 768606. 8900 CC

A. ANTENNA Svizzera programma lingua italiana colori bianconero impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria riparazioni televisori preventivi gratuiti 763545. 8904 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A 755868 - 724092. 8866 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci Rossetti 41. Tel. 790497. 8931 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistor radio registratori televisori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1 tel. 741317. 8425 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Piast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza via Giulia 13. 9058 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastico porte soffietto 811504. 8485 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici tel. 52034. 9057 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. NEGOZIO tendaggi via Madonnina 12, cerca commessa presentarsi. 9042 D

A CONIUGI o singoli interessati attività propria anche tempo libero possibilità elevati guadagni. Telefonare per un appuntamento 822897 dalle 13 alle 19. 8677 D

A GRADO salumeria centro assumerebbe esperto salumiere, lavoro annuale o stagionale, ottima retribuzione. Telefonare orario negozio al 81492. 335 D

CALZATURIFICIO Donda cerca commessa pratica per pronta assunzione. 9065 D

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza sloveno o serbo croato confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6.

CERCASI commessa aiuto commessa conoscenza slavo croato pratica abbigliamento presentarsi negozio via Machiavelli 17/A lunedì 9.30-11 altri giorni ore lavoro. 9125 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA letto uso bagno cucina affittasi solo donne occupate, tel. 61309. 9137 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI box, tel. 815213 orario ufficio. 9128 I

APPARTAMENTO 260 mq circa per ufficio o rappresentanza via Commerciale bassa affittasi telefonare 418396. 8735 I

LOCALE rimesso a nuovo muri pavimento e serramenti mq 45 adatto artigianato o simili cede affittanza ditta trasferita. Telefonare 62862. 8839 I

LOCALE affari mq 75 3 luci via S. Anastasio affittasi ufficio 422642. 8754 I

SORDITÀ

Perché volete soffrire per una perdita di udito?
E' forse perché non volete portare un tradizionale Apparecchio Acustico?
Ora l'ELETTROACUSTICA Vi offre l'occasione di poter sapere tutto sulle nuove ultramoderne invenzioni dell'elettronica per udire meglio.

NOVITÀ ECCEZIONALE!!!

Avrete un ascolto stereofonico ad alta fedeltà senza niente nelle orecchie e da entrambe le orecchie.

Una dimostrazione pratica e senza impegno di questa sensazionale novità sarà tenuta da un nostro Consulente altamente qualificato a:

GORIZIA: mercoledì 19 maggio 1976 al mattino presso FARMACIA ALL'ORSO BIANCO - Dott. E. TAVASANI - C.so Italia, 10 - Tel. 2576.

RONCHI DEI LEG.: mercoledì 19 maggio 1976 al pomeriggio presso FARMACIA ALLA STAZIONE - Dott. C. TALMASSONS - Via Garibaldi, 3 - Tel. 77446.

TRIESTE: giovedì 20 maggio 1976 al mattino presso FARMACIA Dott.ri TAMARO e NERI - Via Dante, 7 - Tel. 37623.

Solo in questa occasione l'Elettroacustica praticherà prezzi eccezionali!!!

VI ATTENDIAMO

N.B.: Chi è impossibilitato a intervenire scriva a:

ELETTROACUSTICA
Galleria Bailo 12
Tel. 47762
31100 - TREVISO

LOCALI vicino spiaggia affittansi Marina Julia Monfalcone via Giarette Venus 2 rivolgersi custode. 9136 I

SOFFITTE esclusivamente per deposito, archivio privato affitta, telefonare 31021. 9136 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 130 per parola

FUNZIONARIO banca cerca appartamento affitto 3 stanze, salotto, cucina, doppi servizi eventuale box. Tel. 31745 escluso sabato e domenica.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggetti antichi, curiosità e bigiotterie comprerei telefonare 767134. 9122 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 8003 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 8462 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A. F.LLI SALVIATO Campocroce Mirano via Canaceo 1, produttrice seicento articoli largo consumo per negozi e comunità con clientela esistente cerca 2 agenti di commercio esclusivi per zone Udine, Gorizia. Inquadramento Enasarco concorso spese provvigioni superiori alla media scrivere curriculum (62878).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. Autobianchi Primula coupè. Innocenti Mini Minor giardinetta. Ford Capri 1300. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, TI, Chrysler 160, Furgone 1100. 7/5 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 67, spider 73, 128 72-70-69, coupé 73-72, Rally 72, 850 spider 68, 126 74, 600 D, 500 F GT 1750, 1300 71, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, Simca 1500 67, GLS 72 73, Mini 72-69, Regent 74, furgone F 12 73. 00 0002 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74, 128 73 70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F, Fulvia 71, Simca 1301, Permute rateazioni.

A 112 Abarth 1975, Citroen 1900 '68 automatica. Visibile via Giulia 10. 0002 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori, Vespe novità Primavera elettronica CB1. Permute, facilitazioni, senza anticipi e senza cambiali. 9011 Q

OCCASIONI: 850 special; 850 Racer, A 112, Mini 1000, Citroen 1000, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, BMW 2002 TI, Flavia 2000 LX, Alfasud TI, Alfetta, Fulvia coupé HF preparata. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto mattinate festive. 9011 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Flavia 2000 '70, Fulvia '71 impianto gas, Giulia 1300 super '73, Giulia 1300 super '74, 1750 '70, Fiat 125 '70, 124 fam. '73-'69, 124 '68, 850 S '70-'68, 850 '67, Simca 1000 '71-'68, 1301 '68, Simca 1200 coupé 1971, VW furgone o cassone 1973, Transit Custon '73 impianto gas, Transit Diesel 1972-'74, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70-'71-'73, Taunus 1300 XL '71-'72, Taunus 1600 GXL '73, 12 M '67-'68, Consul 2000 '73, Capri 1500 XL '70, Capri II 1300 XL '75 e altre ancora. 10/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI fruttaverdura pane, ottima posizione, vendesi, eventualmente darebbesi gestione Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

AUTORICAMBI fortissimo lavoro documentabile, straoccasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

BAR tutte licenze darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R



BAR zona viale, vendesi prontamente; altro zona Giulia ottimo lavoro vende. Altro tutte licenze bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

CARTOLIBRERIA centrale forte lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

CAUSA trasferimento vendonsi prodotti di profumeria e articoli per parrucchieri a prezzi vantaggiosi. Tel. 729366 - 727632.

CEDEREBBESI avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, ramo Acetato. Telefonare 724354. 8531 R

DROGHERIA profumeria vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

EDICOLA giornali posizione centrale sicuro investimento vendesi, telefonare 61309 mattino. 9137 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia» Piazza Tommaseo 2. 8858 R

IMPEGNANDO 1.400.000 ricevere 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 07022 R

LATTERIA caffè bene avviata zona popolosa vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi; altra zona Campi Elisi vendesi; altra zona centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

TRATTORIA zona vista panoramica darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

TRATTORIA zona passaggio, miti pretese vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 17/5 S

A.A.A.A.A.A.A. I MULINI Centro residenziale MUGGIA appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. Ufficio vendite Muggia via D'Annunzio 61 tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 17/5 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827. 8779 S

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzine panoramiche diverse grandezze zona periferica verde tranquilla garage prezzi bloccati mutuo. Vende impresa telefonare 37973. 8933 S

A. APPARTAMENTO libero paraggi Giulia secondo piano tre stanze cucina servizi ecc. Vende direttamente impresa, Per visita telefonare 37973 ore ufficio. 8933 S

APPARTAMENTI vendonsi zona centro da L. 360.000 al mq. zona periferica vista panoramica da L. 270.000 al mq Tel. 754885.

APPARTAMENTI pronti, liberi atrio 3-4 stanze via Conti 28. Rifiniture accurate. Impresa vende direttamente tel. 31830.

APPARTAMENTO Servola salone cucina camera cameretta primingresso 20.000.000 contanti vendo tel. 37915. 9105 S

APPARTAMENTO Sistiana I ingresso tutti comforts vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9032 S

COMPLESSO zona residenziale appartamenti diverse grandezze tutti comforts locali d'affari box per macchina campo giochi agevolazioni di pagamento mutui fino al 75% intermediari vendonsi tel. 815213 orario ufficio. 9128 S

FABIOSEVERO libero 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 18 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8926 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota 3 tel. 60251 - 38827. 8780 S

IN palazzina periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da L. 14 milioni a L. 26.400.000 10% al preliminare 20% in 4 rate trimestrali 70% al mutuo. Eccezionale offerta direttamente impresa telefoni 741675 741806 8771 S

MAGAZZINO zona Fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igienici. L. 42 milioni tel. 750836. 14/5 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanze Carlo Alberto I piano salone 5 stanze doppi servizi completamente rinnovato riscaldamento centrale ascensore mq 220. Vendita diretta. Tel. 31830. 8423 S

PRIVATO vende appartamento bistanze stanzetta salone cucina tripli servizi box cantina zona signorile scrivere Publikompass cassetta n. 10 Z 34100 Trieste. 9129 S

PRONTINGRESSO attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts locali d'affari diverse metrature box per macchina complesso nuova costruzione tel. 815213 orario ufficio 9129 S

STARANZANO via Trieste vendesi appartamento indipendente primo ingresso, immediata consegna, due stanze, soggiorno, cucina, corridoio, bagno, poggiolo, ripostiglio, autorimessa. Telefonare 75381. 350 S

TERRENO Aurisina 2500 al mq strada agricola vendo telefono 37915. 9105 S

ULTIMI appartamenti via Donadoni 2 camere sala cottura biservizi consegna estate vende impresa Lit. 24.000.000 con mutuo tel. 750836. 14/5 S

VENDESI grande casa campagna riadattata luce telefono riscaldamento centrale con terreno adiacente isolata nel verde zona 15 km da Trento. Scrivere cassetta 35 C Publikompass Piazza Pasi 18 Trento. 800/TR S

VENDESI appartamento occupato mq 94 tel. 815213 orario ufficio. 9128 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2-3-4 stanze cucina bagno poggiolo. Rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 8423 S

VILLA nuova salone 2 stanze tinello sucina doppi servizi terrazza riscaldamento con attiguo appartamento 2 stanze cucina bagno 800 mq giardino Vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 8926 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFITTO barca vela con motore ausiliario per crociere estive metri 10 5-6 cuccette. Telefono 411579. 7975 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

E.E.E.E. EIFELLAND: la roulotte più venduta in Germania ora anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826161 Trieste. 10/5 Z

N.N.N.N. NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826161 Trieste. 10/5 Z

TENDA completa quattro-cinque posti 410 x 300 due porte tavolo quattro sedie quattro materassini gonfiabili lampada e fornello a gas L. 195.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 1728 Z

Z.Z.Z.Z. ZODIAC: oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

Trieste, 7 maggio 1976

RIPARTIZIONE XIII URBANISTICA E TRAFFICO

Prot. n. XIII - 76/91/3

AVVISO DI RETTIFICA

Variante al Piano Regolatore Generale Comunale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/Urb. dd. 16.12.1969 in località Villa Opicina-Fernetti, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 dd. 12.3.76.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

a parziale modifica di quanto comunicato con avviso pari numero dd. 30.4.1976

rende noto

che, per effetto della pubblicazione del predetto avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste il 4 maggio 1976, il termine di deposito della variante in oggetto nella Segreteria Comunale e il termine per la presentazione delle relative osservazioni sono prorogati rispettivamente al 24 maggio 1976 e al 13 giugno 1976.

IL SINDACO
(dott. ing. Marcello Spaccini)
Il Segretario Generale
(dott. Ardesino Micio)

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

EDILZINI S.a.S.
vende appartamenti signorili
nel complesso esclusivo «Giardino»
TRIESTE — Via S. Francesco - Via Carpison - Tel. 422922

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.	
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Carvignano (soppresso nei giorni festivi)	
7.20 L	Portogruaro	
7.48 Ex	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)	
9.15 D	Venezia S.L.	
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl Lecce-Trieste)	
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)	
12.13 Ex	Venezia S.L.	
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)	
13.55 L	Cervignano (soppresso nei venerdì	
15.15 Ex	Venezia S.L.	
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi Milano - Venezia S.L. Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)	
19.16 L	Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni escetto giovedì e sabato)	
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma	
22.56 L	Venezia S.L.	
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma (via Venezia S.L.) (*)	

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
7.30 L	Udine	
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)	
8.47 L	Udine	
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine	
12.03 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.03 L	Udine	
16.10 D	Udine	
17.59 L	Udine	
19.25 L	Udine	
19.38 Ex	Tarvisio - Udine	
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)	
22.20 L	Udine	
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine	

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO ISTANBUL MOSCA BUDAPEST - ATENE

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado	
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)	
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato.	
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)	
20.20 L	Villa Opicina	
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)	

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)	
7.10 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
7.35 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato	
8.55 D	*Direct Orient* Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)	
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)	
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)	
18.34 Ex	*Simplon Express* Belgrado -	
21.30 L	Villa Opicina Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla PK
publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria
Tergesteo. Tel. 755255

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.



Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

verrà pubblicato domani

annunci economici **IL PICCOLO**
a un tiro di telefono

